

**BILANCIO
DI ESERCIZIO
2023**

ERWIDCOL FINANCIAL SERVICES S.P.A.

Sede Sociale:

Via Cesare Cantù, 50

47891 DOGANA

REPUBBLICA DI SAN MARINO

tel. 0549/941242

fax 0549/941381

<http://www.erwidcol.sm>

info@erwidcol.sm

Capitale Sociale Euro 2.500.000= interamente versato

Codice Operatore Economico SM 18071

Iscrizione Registro Società n. 2149

Iscrizione Registro dei Soggetti Autorizzati n. 34

Riconoscimento Giuridico 29 marzo 2000

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente del Consiglio:	COLOMBINI ERMES
Consigliere:	DONATI STEFANO
Consigliere:	GALLONI UMBERTO

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale/Capo della Struttura Esecutiva:	GALLONI UMBERTO
--	-----------------

COLLEGIO SINDACALE

Presidente del Collegio Sindacale:	GIANNINI BARBARA
Sindaco Effettivo:	GIORDANI GIANLUCA
Sindaco Effettivo:	MINA DANIELA

SOCIETA' DI REVISIONE

AB & D Audit Business & Development S.p.A.

**RELAZIONE
SULLA
GESTIONE**

Signori Azionisti,

lo scopo del presente documento è quello di illustrare il contesto nel quale la Vostra Società si è trovata ad operare.

SCENARIO MACROECONOMICO

Nel 2023 lo scenario economico globale si è indebolito, seppur gli Stati Uniti siano cresciuti del 2,5 per cento, la Cina del 5,2 per cento, l'Eurozona dello 0,5 per cento (con notevoli differenze tra i vari Paesi, sottolineando il calo dello 0,3 per cento della Germania, compensato, in particolare, dall'Italia, dalla Francia e dalla Spagna, sviluppatasi rispettivamente dello 0,7 per cento, dello 0,9 per cento e del 2,5 per cento). In Europa e Stati Uniti hanno pesato gli impatti negativi dell'inflazione ancora elevata e della stretta monetaria. La dinamica dell'economia cinese, che ha stentato più dell'atteso a causa di fattori congiunturali che si sono sovrapposti a problemi strutturali, ha influito sui Paesi Emergenti. L'attività manifatturiera mondiale ha subito una sostanziale battuta d'arresto, dopo il forte rimbalzo successivo al Covid. Ne sono stati causa vari fattori: lo spostamento dei consumi dai beni ai servizi, come quelli turistici, l'indebolimento dell'industria europea, che gravita intorno a quella tedesca, e le condizioni più difficili per la domanda, soprattutto di investimenti, a causa della stretta sul credito e del graduale esaurirsi delle politiche emergenziali.

L'effetto degli shock che hanno caratterizzato gli ultimi cinque anni, dal ritorno dei dazi come strumento di politica commerciale (con l'amministrazione Trump), alla pandemia, con i conseguenti blocchi nelle catene globali di fornitura, all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, all'emergere delle dipendenze critiche come fattore di rischio ed infine, alla guerra in Medio Oriente che rischia di polarizzare ulteriormente le tensioni tra gruppi di Paesi, è evidente nella struttura più frammentata degli scambi globali. Ne è derivata una riconfigurazione dei rapporti tra blocchi di economie. In particolare, si è assistito ad una consistente riduzione degli scambi tra Cina e Stati Uniti, anche a causa del nuovo modello di sviluppo cinese, incentrato sulla domanda interna e su una minore dipendenza dai prodotti esteri. Lo stesso trend è stato confermato anche dai traffici commerciali tra Cina ed UE, in diminuzione graduale ma costante. Per contro, invece, gli scambi degli Stati Uniti e dei Paesi dell'Area Euro, pur rallentando nella crescita rispetto al biennio precedente, sono rimasti su livelli elevati, trainati, in particolare negli USA, dalla forte domanda di beni, dalla vivacità degli investimenti, e dal rafforzamento del dollaro.

Le note positive sono venute dall'andamento tendenziale dell'inflazione, in netto calo rispetto ai valori massimi registrati nel 2022, sia negli Stati Uniti che nei Paesi dell'area Euro. Ne è derivata nella seconda metà dell'anno (dall'autunno in Europa) la fine della continua corsa al rialzo dei tassi d'interesse. Tuttavia, in particolare negli Stati Uniti, la resilienza dell'economia è stata superiore alle aspettative e l'andamento del mercato del lavoro e dei redditi ha allontanato il ritorno verso politiche monetarie più accomodanti.

I MERCATI FINANZIARI

Il 2023 è stato un anno sfidante per gli investitori. Nonostante diversi Paesi si siano imbattuti nella prospettiva di stagflazione e di recessione, nonostante il crack della Silicon Valley Bank ed il crollo del Credit Suisse, nonostante la congiuntura geopolitica si sia addirittura inasprita (al conflitto tra Russia e Ucraina si sono aggiunte le tensioni in Medio Oriente), i mercati hanno apprezzato lo stop alla politica restrittiva delle principali banche centrali, scommettendo su un allentamento già nel corso del 2024. I risultati globali dei vari indici azionari sono stati molto soddisfacenti, con l'S&P 500 cresciuto di poco meno del 25 per

cento. Persino meglio ha fatto il FTSE Mib italiano, cresciuto del 28 per cento grazie ai bancari (Unicredit ha fatto segnare un più 85 per cento), ma non solo (tra le blue chips, Leonardo e Stellantis hanno fatto molto bene, crescendo, rispettivamente, dell'85 e del 59 per cento), più dell'Eurostoxx50, del CAC40, del DAX40 e del NIKKEI225. Tra i grandi indici, solo il Nasdaq 100 ha saputo fare meglio (più 43 per cento), spinto in gran parte dai guadagni dei cosiddetti "Magnifici Sette" titoli tecnologici (Apple, Alphabet, Tesla, Meta, Amazon, Microsoft e Nvidia) che hanno recuperato dopo un 2022 deludente.

Sul fronte obbligazionario le cose non sono andate così bene: il trend negativo già in essere dal 2022 è continuato fino a dopo l'estate, seppur in modo alterno ed incerto, condizionato costantemente dalla pubblicazione dei dati relativi all'andamento dell'inflazione che, di volta in volta, facevano ipotizzare la continuità o la fine del periodo di rialzo dei tassi di interesse o addirittura il taglio, creando volatilità nei corsi dei titoli, in particolare di quelli a tasso fisso e con elevata duration. Solo negli ultimi due mesi dell'anno, quando è stato chiaro che FED e BCE non avrebbero più alzato i tassi di riferimento, la tendenza si è invertita.

Similare l'andamento dei c.d. "beni rifugio". Le quotazioni dell'oro, comunque, hanno fatto registrare una crescita del 14 per cento.

Il tasso di cambio dell'Euro sul Dollaro, sceso sotto la parità ad ottobre 2022, è risalito fino ad 1,12 a luglio 2023, per poi calare nuovamente intorno ad 1,05 in ottobre e chiudere l'anno ad 1,10. L'Euro si è invece rivalutato rispetto ad un ampio insieme di valute, anche per gli effetti asimmetrici dello shock russo sui prezzi dell'energia e delle diverse risposte delle banche centrali nelle altre economie mondiali.

Relativamente alle materie prime, si evidenzia che il prezzo del petrolio ha iniziato bruscamente a risalire da giugno 2023, per poi assestarsi sugli attuali valori storicamente medio-alti. L'offerta è rimasta sostanzialmente immutata, mentre la domanda è aumentata, in particolare in Cina ed in altri Paesi emergenti asiatici, restando però stabile negli Stati Uniti ed in Europa. La redistribuzione dei flussi avviata nel 2022 si è consolidata: i Paesi occidentali hanno acquistato meno petrolio russo, dovendosi approvvigionare altrove a costi maggiori, a tutto vantaggio dei Paesi asiatici che hanno pagato relativamente poco per il petrolio russo. Il perdurare del conflitto russo-ucraino e l'acuirsi della tensione in Medio Oriente non hanno poi favorito il contenimento del prezzo del greggio. gas

metano, pur permanendo a valori più alti rispetto a quanto in essere pre-pandemia, ha mostrato valori ben più contenuti dei picchi del 2022. I prezzi delle commodities non energetiche si sono generalmente ridotti nel corso del 2023 a causa del peggioramento delle attese di crescita per molti Paesi avanzati ed emergenti. Il grano è sceso del 19 per cento, il rame dell'1 per cento, l'alluminio del 9 per cento. Ma le quotazioni restano comunque molto alte rispetto ai livelli pre-pandemia. I rialzi dello scorso anno si sono dunque rivelati persistenti. Ciò pesa sui costi delle imprese e sulla spesa delle famiglie.

Discorso a sé stante per il mondo delle criptovalute, classe di investimento speculativa ad altissima volatilità e rischio. La crescita dei prezzi è stata importante. Limitandosi ai due maggiori player, Bitcoin ed Ethereum, le performance sono state rispettivamente del 156 per cento e del 91 per cento.

PROSPETTIVE PER IL 2024

Dal punto di vista macroeconomico, le prospettive per il 2024 restano fiacche e incerte. La domanda mondiale è debole e non ci sono aspettative di miglioramento: il purchasing managers index (PMI) globale continua a mantenersi al di sotto della soglia neutrale, ad indicare che il trend non dovrebbe invertirsi nel prossimo futuro. Pur nel contesto di una chiara tendenza alla deflazione su scala globale, il Fondo Monetario Internazionale invita ad evitare dichiarazioni di prematura vittoria nel contrasto all'inflazione. I tassi di interesse, stima il FMI, rimarranno ai livelli attuali sia per la Federal Reserve che per la Banca Centrale Europea fino ad oltre il primo semestre del 2024. Sono quindi preponderanti i rischi al ribasso, dovuti anche all'ampliamento delle tensioni geopolitiche con l'ulteriore guerra in Medio Oriente, alla maggiore frammentazione produttiva internazionale ed alle possibili ripercussioni sui prezzi delle commodities. Ma non solo. L'economia cinese è un'incognita, soprattutto a causa del settore immobiliare e delle possibili ripercussioni sulle banche. Taiwan prima o poi potrebbe esser invasa, scatenando, tra l'altro un devastante effetto a catena sull'industria dei semiconduttori. Il 2024 è l'anno delle elezioni negli Stati Uniti. Qualora fosse nuovamente eletto Trump, e riprendesse le politiche del suo precedente mandato, le implicazioni per il resto del mondo potrebbero essere significative. Soprattutto

perché la situazione in cui si trova il mondo è decisamente più precaria di quanto apparisse nel 2017. Qualsiasi variazione ai finanziamenti, ed in generale al sostegno a favore dell'Ucraina o di Israele, potrebbe avere conseguenze rilevanti, in particolare per l'Europa. Si potrebbero scatenare dirompenti effetti a catena che non sono stati completamente analizzati e che potrebbero produrre degli shock sul mercato.

Ma esistono anche fattori potenzialmente positivi per lo sviluppo economico: un maggior traino dalla robusta crescita degli Stati Uniti, dove consumi e lavoro stanno tenendo più del previsto, ed una frenata più rapida dell'atteso dell'inflazione globale e, quindi, un allentamento anticipato della stretta della politica monetaria. E' relativamente sicuro che, seppur sia probabile che l'inflazione non si normalizzerà completamente, probabilmente a partire dalla seconda metà dell'anno le politiche monetarie restrittive si attenueranno, favorendo anche il ciclo economico ed evitando la recessione.

Ciò spingerà i risparmi verso i titoli obbligazionari, che già ora offrono rendimenti interessanti e che dovrebbero tornare a occupare un posto di rilievo nei portafogli, potendo anche fornire un elemento gradito di diversificazione. Se sarà confermata l'attenuazione dell'inflazione e se nel corso dell'anno le banche centrali procederanno ai primi tagli dei tassi, è probabile che il reddito fisso ritorni prepotentemente protagonista, sia sul fronte governativo che corporate. Gli emittenti, poi, migliorando la propria posizione finanziaria grazie alla diminuzione dei tassi, renderanno i loro prestiti più sicuri ed appetibili.

Un ciclo economico almeno non recessivo ed un allentamento delle politiche monetarie restrittive, dovrebbero favorire anche i mercati azionari, attesi quindi in ulteriore crescita, la quale, tuttavia, non sarà generalizzata. La selezione assumerà quindi ancor più valenza, permettendo di puntare su segmenti sottovalutati con riserve di valore e di evitarne altri. Andrà posta molta attenzione al settore dei consumi ed all'immobiliare, ed in parte al comparto bancario, che tuttavia appare solido. I tassi di interesse sono i più alti degli ultimi 16 anni, ma lo sono da circa 6/9 mesi ed ancora non si sono viste sull'economia tutte le ripercussioni. Il peggio, probabilmente, lo si osserverà nei primi mesi del 2024. Già ora è chiaro che le richieste di mutui e finanziamenti sono in netto calo, al minimo degli ultimi 10 anni. Ciò comporta una contrazione degli investimenti e dei consumi, con conseguenti

ripercussioni sul commercio e sull'immobiliare, oltre che sul comparto bancario, colpito dalla riduzione dei volumi erogati e, conseguentemente, dei ricavi da impieghi. Le banche poi, probabilmente, registreranno un aumento dei crediti inesigibili, a causa delle difficoltà dei clienti di far fronte ai propri debiti. Nulla che non possa esser gestito, gli istituti, in particolare quelli europei, godono di ottima salute e sono ormai molto ben capitalizzati e vengono dai risultati economici da record fatti registrare nel 2023. Ma i corsi azionari del settore sono già cresciuti tanto ed in generale le valutazioni sono elevate, seppur ci siano, in particolare in Europa, banche che ancora quotano a sconto. E' probabile che nel 2024 i risultati economici del settore saranno inferiori a quelli dello scorso anno. Ciò non significa che il comparto non sarà profittevole, ma dovrà esser fatta molta attenzione nella selezione delle aziende nelle quali investire. L'allentamento dei tassi migliorerà la qualità del credito evitandone il decadimento in sofferenze, ma ridurrà il margine da interesse netto. Se le aspettative di tagli saranno rispettate, gli effetti si vedranno solo a partire dall'estate, molto più probabilmente dall'autunno, per poi risultare pienamente efficaci solo dal 2025. Ma attenzione: le sottovalutazioni di alcuni settori non li rendono per forza di cose attraenti. I beni di consumo ciclici, le telecomunicazioni, i finanziari, l'immobiliare commerciale, appaiono tutti super convenienti, ma se sono scambiati a buon mercato un motivo ci sarà: sono fortemente esposti al ciclo economico. Le economie, in particolare in Europa, sono sull'orlo di una recessione ed i mercati ne sono consapevoli. Meglio quindi puntare sui comparti difensivi, almeno finché l'incertezza non sarà superata. Quello delle utility, che ha sofferto sia negli Stati Uniti che in Europa, offre sconti davvero elevati e, con il taglio dei tassi di interesse, è destinato ad apprezzarsi garantendo dividendi in crescita. Interessante poi è l'healthcare, ma va posta attenzione alla selezione delle aziende: ad esempio, quelle che hanno puntato sui farmaci anti-Covid stanno soffrendo e vanno limitate. Lo stesso dicasi per le imprese farmaceutiche i cui brevetti sono in scadenza nei prossimi anni. Vanno invece preferiti i produttori di farmaci oncologici e immunologici. E quelli attivi nel dimagrimento e nella cura della persona. Il tema dell'intelligenza artificiale resta al centro dell'attenzione degli investitori. La crescita di alcuni titoli americani del settore, non solo nel 2023 ma anche nei primissimi mesi del 2024, è già stata incredibilmente rapida, tanto da creare enorme incertezza sulla tenuta e sull'eventuale

ulteriore aumento dei prezzi. Certamente, il segmento è destinato ad esser parte cruciale della narrazione tecnologica a lungo termine. Restano, tuttavia, tutte le difficoltà nel valutare queste aziende.

Sul fronte valutario, le aspettative sull'Euro/Dollaro sono per il mantenimento degli attuali valori, con un'estensione potenziale del range di oscillazione tra 1,06 e 1,10 senza che lo scenario muti sostanzialmente.

IL CONTESTO LOCALE

La sintesi della Dichiarazione Conclusiva dello Staff della Missione 2023 del Fondo Monetario Internazionale recita: *“Il buon andamento economico di San Marino continua nonostante gli shock esterni e l'indebolimento dell'economia europea. L'attività è stata sostenuta da un settore manifatturiero competitivo e dal boom del turismo, che ha superato i livelli pre-covid. Tuttavia, l'indebolimento della domanda esterna e l'inasprimento delle condizioni finanziarie incideranno sulla crescita futura. Garantire sane riserve di bilancio e del settore finanziario è fondamentale per preservare la stabilità e la fiducia nell'economia sammarinese. In particolare, il recente miglioramento della posizione di bilancio dovrebbe essere consolidato ed esteso. Inoltre, ulteriori sforzi si rendono necessari per affrontare gli elevati NPL e rafforzare la capitalizzazione e la redditività delle banche”.*

La robusta domanda estera ha dato impulso al settore manifatturiero ed a quello turistico, sostenendo la tenuta del mercato del lavoro e la piena occupazione. Nel 2023 il PIL reale dovrebbe assestarsi al 2,2 per cento, l'inflazione al 5,9 per cento. Nel 2024 le previsioni del FMI indicano il PIL all'1,3 per cento e l'inflazione al 2,5 per cento.

Si segnala che è stato concluso positivamente, a livello di negoziatori, l'iter per un accordo di associazione tra l'Unione Europea e San Marino (unitamente ad Andorra). Tale accordo, una volta perfezionato, prevederà la partecipazione dei due piccoli Stati al mercato interno dell'UE, nonché la cooperazione tra le parti in altri settori strategici. L'auspicio è che favorisca l'integrazione economica, riduca i costi di transazione ed attiri investimenti esteri. I benefici non saranno immediati: i tempi necessari all'attuazione prevedono che, a monte, le parti debbano ratificare i testi concordati, secondo le rispettive procedure legislative.

San Marino sta facendo passi in avanti in tema di competitività tecnologica, avendo approvato normative specifiche, ad ulteriore aggiornamento di quanto già fatto negli anni scorsi, per blockchain, token, banche depositarie, vigilanza, digitalizzazione. Forse non si tratta di iniziative che daranno immediati benefici economici, ma certamente contribuiranno a connotare il Paese nel futuro prossimo.

Detto degli aspetti positivi, non è possibile esimersi dal rilevare le problematiche ancora sussistenti.

Il debito pubblico nel suo ammontare è cresciuto, prevalentemente a causa degli interventi che lo Stato ha compiuto nel settore bancario. Il rapporto debito/PIL, secondo l’FMI, avrebbe raggiunto una soglia superiore al 70. Nel maggio 2023 è stato perfezionato il rifinanziamento dell’Eurobond in scadenza a febbraio 2024, non potendo le finanze pubbliche garantirne il pieno rimborso in via ordinaria. Le condizioni del rinnovo del debito sono onerose in termini di costi finanziari, in linea con l’andamento dei tassi di interesse ed il rating di San Marino. Al fine di ottimizzare costi ed impieghi, sarà necessario adottare prospettive di medio termine nella politica di bilancio e valutare approfonditamente la sostenibilità del debito nel tempo.

Le riforme strutturali sono fondamentali per sostenere la competitività e la solidità del Paese. La recente riforma del mercato del lavoro ha liberalizzato l’assunzione di dipendenti transfrontalieri, ma è migliorabile in tema di flessibilità, con riferimento in particolare al lavoro interinale. Il quadro normativo sull’insolvenza e sui diritti dei creditori risulta ormai obsoleto. In tema di risoluzione delle crisi bancarie, la normativa, seppur recente, dovrebbe essere migliorata ed allineata agli standard europei. La pubblica amministrazione necessita di esser riformata, semplificata, snellita, così come in senso più ampio e generale la burocrazia. E’ almeno opportuno rivedere l’istruzione e le politiche giovanili: il Paese ha un deficit di professionalità da colmare.

Resta alta l’attenzione sul settore bancario: considerati i volumi di NPL ancora sussistenti, gli alti costi operativi e la scarsa capitalizzazione, il settore finanziario rimane vulnerabile. I buoni risultati attesi per il 2023 nel settore bancario anche a San Marino, in linea il resto del mondo occidentale, se concretizzati, dovrebbero esser impiegati per aumentare il capitale e per sostenere la redditività futura, rilanciando gli sforzi per ridurre gli elevati costi operativi.

Restano poi ancora da smaltire gli stock di NPL, così da liberare liquidità e migliorare gli indici patrimoniali di sistema.

Nel corso del 2024 si terranno le elezioni politiche. In attesa di poterne osservare le risultanze, si evidenzia che nei mesi che le precederanno il grado di incertezza è destinato presumibilmente a salire.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE ED IMPATTO DEL COVID-19

Signori Azionisti, anche nel 2023 sono stati mantenuti invariati i fattori chiave che caratterizzano la Vostra azienda da anni: gestione attenta, risorse umane competenti, cultura aziendale votata all'efficienza, strategia chiara volta ad un prudente sviluppo nel pieno controllo del proprio agire e dei rischi connessi, consapevolezza delle proprie potenzialità ma anche dei limiti, in primis derivanti dal contenuto bacino di riferimento. Ne è derivato che, una volta ancora, la Vostra Società ha saputo mantenere la peculiarità di aver sempre chiuso i propri bilanci in utile, sin dalla propria genesi, consolidandosi e rafforzandosi di anno in anno, così da permetter di guardare al futuro con serenità, forte della propria solidità.

Il risultato d'esercizio 2023, nonostante i consistenti accantonamenti appostati, è in netta crescita rispetto a quello dell'anno precedente. Vi hanno contribuito considerevolmente gli incrementi dei corsi dei titoli propri e la riconferma delle altre voci di ricavo, con la vistosa eccezione delle commissioni derivanti dall'attività di gestione di patrimoni, in ribasso rispetto al 2022 ma assolutamente in linea con le medie storiche, ad evidenziare che quanto registrato nel 2022 è stato eccezionale. Il rigore della governance ha poi permesso il costante controllo dei costi, in modesto aumento, in particolare con riferimento agli interessi passivi pagati per i prestiti obbligazionari, incrementatisi a causa dell'andamento dei tassi e del conseguente aumento dei parametri di indicizzazione.

Il capitale netto al 31 dicembre 2023 è superiore a quello dell'esercizio precedente. Raggiungendo Euro 4.126.956, si assesta su valori tali da garantire una notevole solidità. Includendovi, ai sensi della normativa di vigilanza, anche il Fondo Rischi Finanziari Generali, il cui controvalore complessivo è di Euro 1.067.255 (rispetto agli Euro 98.886 del 2022), si

ottiene un capitale netto rettificato 2023 pari ad Euro 5.194.211, contro gli Euro 3.930.040 dell'esercizio precedente.

Ad ulteriore salvaguardia aziendale, gli accantonamenti prudenziali complessivi sono ulteriormente cresciuti: i fondi per rischi ed oneri assommano ora ad Euro 358.602 (erano Euro 176.250 nel 2022) ed i fondi per rischi su crediti (non rettificativi) sono pari ad Euro 86.187 (contro Euro 76.608 dell'esercizio scorso).

Sotto il profilo della qualità del credito, va sottolineato che nel corso dell'anno non si sono registrati crediti dubbi, né incagliati, né in sofferenza. Resta ancora in essere la partita derivante dalla risoluzione di un contratto di leasing immobiliare, che da anni ci si trascina non riuscendo a rientrare in possesso del bene, nonostante sin dal 2019 il Tribunale ne abbia riconosciuto l'occupazione abusiva ed abbia emesso un decreto di sgombero, che ad oggi resta ineseguito nonostante le azioni che la Società ha promosso, in netto contrasto con quanto dovrebbe accadere in uno Stato di diritto. Gli stanziamenti comunque esistenti a bilancio con funzione rettificativa, dedicati espressamente ai crediti dubbi, sono di ammontare tale da azzerare le sofferenze.

Sul fronte reddituale, l'esercizio 2023 si chiude con un risultato positivo superiore a quello registrato nel 2022 (Euro 295.802 contro Euro 48.865), dovuto in larga misura al portafoglio titoli di proprietà. Analizzando le singole componenti, si rileva che il margine di interesse è peggiorato rispetto all'esercizio scorso (Euro 225.915 contro Euro 396.051), a causa dei costi della provvista aumentati in seguito all'andamento del parametro di indicizzazione sottostante il rendimento dei prestiti obbligazionari societari. Le commissioni attive sono anch'esse diminuite (Euro 810.660 contro Euro 1.486.626), per la riduzione di poste una tantum (in particolare commissioni di uscita e di performance), per il rallentamento delle commissioni di intermediazione dovuto alla minor volatilità dei mercati e per il calo delle commissioni di custodia e di gestione, legate a decisioni di politica commerciale ed all'allocazione del patrimonio complessivo prevalentemente in linee di gestione obbligazionarie. Ma se si estende il confronto temporale agli anni precedenti (il monte commissioni era stato pari Euro 668.299 nel 2020 e ad Euro 779.201 nel 2021) è evidente che quanto fatto nel 2023 sia assolutamente in linea con il trend storico. Il portafoglio titoli di

proprietà non immobilizzato ha generato perdite realizzate, al netto dei guadagni, per ad Euro 247.345 (erano pari ad Euro 1.019.540 nel 2022) e rettifiche nette positive maturate per Euro 1.427.147 (erano di Euro 102.483 l'anno scorso). Quest'ultime derivano dall'utilizzo dei criteri di valutazione al "fair value". Quindi il risultato netto è stato positivo per Euro 1.179.802 (contro le perdite complessive registratesi nel 2022 per Euro 917.057), al lordo di interessi sui titoli e di dividendi per Euro 180.468 (Euro 145.240 nell'esercizio precedente). A completamento, si ritiene utile fornire ulteriori informazioni in merito alla Cosmos Sicav BKNFUND, detenuta nel portafoglio di proprietà, dalla cui valutazione scaturisce la parte più rilevante del risultato positivo (Euro 854.095 rispetto ai sopra richiamati complessivi Euro 1.179.802 derivanti dall'intero portafoglio titoli propri). La Sicav, di diritto maltese, ha quale sottostante la partecipazione nella fintech company BKN301, che, partendo dal nucleo originario (un istituto di pagamento sammarinese), nell'arco di alcuni anni ha saputo porre le basi per la formazione di un gruppo internazionale attivo nella moneta elettronica, nei servizi di pagamento e nello sviluppo e la fornitura del relativo software, anche a terzi. Confrontandole con quelle dei player del settore, le attuali dimensioni sono limitate, i valori espressi dai conti economici negli ultimi anni sono negativi in termini di risultato finale, l'entità degli investimenti finora non è stata bilanciata dal fatturato, ma il trend è in netta crescita ed è prevedibile ipotizzare almeno il pareggio di bilancio per il 2024. Nel frattempo, nel capitale sociale sono entrati alcuni investitori istituzionali, apportando i capitali necessari allo sviluppo, la visione globale e dando visibilità internazionale. Ne è derivato un generale interesse sia da parte di soggetti finanziari ed investitori che di competitor esteri, interesse che ha spinto in alto i multipli di valutazione. Si tratta di una realtà molto promettente, nella quale Erwidcol ha voluto investire a medio termine nell'ottica di realizzarne un ritorno cospicuo, in caso di buon esito dell'operazione, pur tenendo comunque ben presente che le positive premesse potrebbero non consolidarsi, comportando quindi una perdita nel valore dell'investimento, parziale o addirittura totale. In considerazione di ciò, si è deciso prudenzialmente di alimentare il Fondo Rischi Finanziari Generali così da presidiare i potenziali rischi futuri di perdita, anche totale, del valore dell'investimento.

Con riferimento al virus Covid-19, nel 2023 non si ha avuto alcun impatto sulla gestione.

RISULTATI D'ESERCIZIO

Per consentire un'immediata lettura dei risultati conseguiti, riportiamo qui di seguito le principali voci di bilancio, rimandando alla Nota Integrativa per maggior dettaglio. I principali aggregati patrimoniali e reddituali dell'anno 2023 possono essere sintetizzati come segue:

(valori espressi in unità di Euro)

AGGREGATI PATRIMONIALI			
DESCRIZIONE	2023	2022	DELTA
cassa e c/c bancari	30.650	538.940	- 508.291
crediti	2.295.035	2.291.710	3.325
titoli	5.776.071	3.972.245	1.803.826
immobilizzazioni immateriali	5.440	10.880	- 5.440
immobilizzazioni materiali	2.241	41.736	- 39.495
immobilizzazioni materiali locate	1.750.348	2.871.857	- 1.121.509
immobilizzazioni materiali da locare	-	-	-
altre attività	475.951	94.076	381.874
ratei e risconti attivi	41.548	41.361	187
TOTALE ATTIVO	10.377.283	9.862.806	514.478
debiti	4.710.589	5.654.495	- 943.906
fondi	1.535.528	373.181	1.162.347
ratei e risconti passivi	4.210	3.975	235
patrimonio netto	4.126.956	3.831.154	295.802
TOTALE PASSIVO	10.377.283	9.862.806	514.478

(valori espressi in unità di Euro)

AGGREGATI REDDITUALI			
DESCRIZIONE	2023	2022	DELTA
ricavi netti vendite e prestazioni	810.690	1.486.653	-675.963
ricavi finanziari netti oneri	1.416.964	-508.476	1.925.440
proventi straordinari	119.386	242.616	-123.230
TOTALE RICAVI	2.347.040	1.220.793	1.126.247
oneri di gestione	-738.778	-693.855	-44.923
ammortamenti cespiti propri	-45.919	-84.914	38.994
accantonamenti	-1.231.959	-379.366	-852.593
oneri straordinari	-34.524	-13.563	-20.961
imposte sul reddito	-59	-231	172
TOTALE COSTI	-2.051.238	-1.171.928	-879.310
RISULTATO D'ESERCIZIO	295.802	48.865	246.937

(valori espressi in unità di Euro)

AGGREGATI DI VIGILANZA PRUDENZIALE		
DESCRIZIONE	2023	2022
patrimonio di base	4.892.969	3.870.295
patrimonio supplementare	96.517	84.369
elementi da dedurre	846.274	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	4.143.211	3.954.664
MARGINE PATRIMONIALE DISPONIBILE (*)	1.643.211	1.454.664
totale attività di rischio per cassa lorde	9.477.742	9.768.829
totale attività di rischio per cassa ponderate	2.081.733	1.125.282
totale attività fuori bilancio lorde - garanzie ed impegni	632.449	655.200
totale attività fuori bilancio ponderate - garanzie ed impegni	7.431	158.877
COEFFICIENTE DI SOLVIBILTA' (**)	198%	308%

(*): eccedenza di patrimonio di vigilanza rispetto alla soglia normativa.

(**): rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate. Si tratta di un coefficiente di adeguatezza patrimoniale previsto dalla normativa di vigilanza in vigore. Misura la quantità di capitale di un istituto in percentuale rispetto alla sua esposizione ponderata al rischio di credito. Trae origine da standard internazionali fissati dal c.d. "Comitato di Basilea", commissione che rappresenta le Banche Centrali e le Autorità di Vigilanza finanziaria dei principali paesi all'interno della Banca dei Regolamenti Internazionali, costituita al fine di garantire l'efficacia del controllo a livello mondiale. Nello specifico, serve ad indicare livelli patrimoniali minimi degli istituti, a protezione dei risparmiatori e della stabilità del sistema finanziario. Il valore minimo fissato dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino per le società finanziarie è pari all'8 per cento.

SCHEMA-TIPO, PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il bilancio d'esercizio è stato redatto secondo i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla vigente legislazione civile e dalle disposizioni emanate dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino in materia di forma tecnica del bilancio.

Rappresenta con chiarezza, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La valutazione delle voci è stata fatta in base al principio della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

I principi contabili applicati ed i criteri di valutazione adottati sono quelli di generale accettazione, previsti dalla normativa di riferimento.

I principali criteri seguiti nella predisposizione del presente progetto di bilancio sono in linea con quelli adottati nel precedente esercizio, ad eccezione di quelli eventualmente modificati in forza di aggiornamenti di obblighi normativi. Si rimanda alla Nota Integrativa per maggiori dettagli.

EVENTI SUCCESSIVI

Ad oggi non sono stati registrati eventi avvenuti in data successiva al 31 dicembre 2023 tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale, finanziaria ed economica sostanzialmente diversa da quella risultante dal presente bilancio o tale da richiedere rettifiche od annotazioni integrative al bilancio stesso.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Come già anticipato, il 2024 si presenta incerto sotto il profilo del quadro macroeconomico, con indicatori contrastanti che, di volta in volta, fanno propendere verso un soft landing piuttosto che un modesto sviluppo. Conseguentemente, i previsti tagli dei tassi d'interesse di riferimento a cura delle banche centrali sono ancora in divenire. Ma, salvo sconvolgimenti, ci saranno. Ed aiuteranno ad evitare quadri recessivi. Se poi, contemporaneamente, le tensioni geopolitiche in atto dovessero allentarsi, almeno in parte, potrebbe derivarne uno scenario più agevole nel quale operare. Auspichiamo che ciò possa verificarsi, con maggior probabilità nel secondo semestre dell'anno.

In ogni caso, la continuazione dell'attività sociale non è in dubbio: la Vostra Società si sa adattare alle mutate condizioni, fronteggiando l'incertezza, come sempre ha saputo fare nella propria storia. Ed il bacino dei clienti dovrebbe allargarsi: un'inflazione che si mantiene al di sopra dell'obiettivo del 2 per cento fissato dalle banche centrali è negativa per i portafogli dei consumatori e per i loro risparmi non investiti. Assicurarli che questi risparmi non vengano erosi dall'aumento dell'inflazione è più importante ora che negli ultimi decenni. I risparmiatori evoluti dovrebbero quindi prender piena coscienza del bisogno di potersi affidare a realtà in grado di erogare servizi davvero professionali e di qualità, quali quelli forniti dalla Vostra Società

ESPOSIZIONE AI RISCHI

Nel perseguimento dei propri obiettivi strategici ed operativi, la Società è esposta a rischi ed incertezze. Al fine di misurarli, presidiarli, fronteggiarli e mitigarli, la Società ha accolto i riferimenti metodologici e il criterio di proporzionalità dettati dalle disposizioni di vigilanza.

Sinteticamente, sono stati identificati come rilevanti:

- **il rischio operativo**

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni imponderabili. Ricomprende anche il rischio legale (rischio di perdite derivanti da violazioni o dalla mancanza di conformità a leggi o a regolamenti, da responsabilità contrattuale o da altre controversie).

- **rischio di credito e finanziario**

E' correlato sia all'attività di concessione di finanziamenti e leasing che di investimento, sia per conto proprio (tesoreria) che per conto di terzi (gestione patrimoniale).

Vanno identificati i seguenti rischi:

- credit default risk: il rischio di perdita riscontrabile quando si ritiene improbabile che l'obbligato possa far fronte completamente alle sue obbligazioni di credito o abbia oltre 90 giorni di ritardo sui pagamenti per il rimborso di un titolo obbligazionario scaduto o cedola d'interesse. Il rischio di default può avere un impatto su tutte le operazioni sensibili al credito, come i prestiti, i titoli o i derivati;
- rischio di concentrazione: rischio associato a una singola esposizione (investimenti o concessioni di crediti) ad uno stesso soggetto od a gruppi di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore di attività o ad una medesima area geografica tale da procurare potenziali perdite in caso di credit default;
- rischio Paese: rischio di perdita che si presenta quando uno stato sovrano congela i suoi pagamenti in valuta straniera (rischio di trasferimento/conversione) o quando viene meno ai suoi obblighi (rischio sovrano).
- rischio di tasso di interesse: rischio di perdita derivante da movimenti avversi del tasso di interesse. Le sottoclassi possono includere rischio di repricing, rischio di curva dei rendimenti, basis risk e rischio di optionality;
- rischio di tasso di cambio: rischio di perdita derivante da movimenti avversi del tasso di cambio di valute straniere;

- rischio azionario: rischio di perdita derivante da movimenti avversi su titoli e/o indici azionari;
- rischio di commodity: rischio di perdita derivante da movimenti avversi nel prezzo delle materie prime;
- rischio di volatilità: rischio di perdita derivante da movimenti avversi di volatilità delle opzioni sottostanti;
- rischio di credit spread: rischio di perdita derivante da movimenti avversi negli spread di credito rispetto a un'obbligazione priva di rischio;
- rischio di credit migration: rischio di perdita dovuto al downgrade o all'upgrade di un rating interno/esterno nonché alle perdite potenziali indirette che potrebbero derivare da un evento di migrazione del merito creditizio;

In aggiunta, per l'attività di tesoreria, si aggiungono anche:

- funding liquidity risk: rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza, per tramite della propria banca depositaria, qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;
- liquidity contingency risk: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto inizialmente ritenuto sufficiente e che le banche depositarie non siano in grado di onorare quanto richiesto loro.

• rischio strategico e reputazionale

Il rischio strategico trova origine dalla manifestazione di determinati fattori di rischio, nello specifico:

- fonti interne di rischio: interne alla Società e derivanti dalle scelte strategiche effettuate;
- fonti esterne di rischio: esterne alla Società e derivanti dall'ambiente socio-economico-politico in cui opera.

Gli effetti del rischio strategico consistono nel deterioramento della posizione di capitale e della redditività derivanti da errate decisioni aziendali, da un'implementazione inadeguata dei piani e strategie aziendali, dalla carente o inappropriata reattività ai cambiamenti dell'ambiente esterno, tali da comportare una sostanziale variazione del profilo di rischio della Società.

Per quanto attiene al rischio reputazionale, esso si riferisce al deterioramento della credibilità della Società o da una negativa percezione dell'immagine aziendale tra i clienti, le controparti, le Autorità di controllo, i terzi in genere.

I principali impatti derivanti dal tale rischio sono riconducibili a:

- perdite patrimoniali;
- mancati ricavi;
- incremento dei costi.

La governance aziendale non può prescindere dalla gestione dei rischi, che vanno identificati, misurati e presidiati, al fine di eliminarli o almeno contenerli e mitigarli. La definizione dei rischi compete al Consiglio di Amministrazione. Il processo di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il monitoraggio dei rischi è affidato alla struttura organizzativa, sulla base delle procedure e della normativa interna, supervisionato anche dal sistema dei controlli, interni ed esterni, poi meglio descritto.

Ulteriore presidio è garantito dalla disponibilità di fondi patrimoniali capienti, sia in termini di capitale netto che di appositi fondi rischi ed oneri, da cui deriva anche l'alto grado di copertura dei rischi della Società, testimoniato dai controvalori degli aggregati di vigilanza prudenziale, posizionati su soglie che non trovano riscontri nel panorama locale.

RAPPORTI CONTRATTUALI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI CONNESSI AD ESSE – POTENZIALI CONFLITTO D'INTERESSI

Per parti correlate si intendono:

- i partecipanti al capitale della Società, chi esercita i diritti ad essa inerenti, nonché chi, comunque detiene, anche in via congiunta, il controllo della Società;

- i soggetti che sono in grado di nominare, anche sulla base di accordi, uno o più componenti degli organi di amministrazione o controllo della Società:
- gli esponenti aziendali (persone fisiche che ricoprono la carica di Amministratore, Sindaco o Direttore Generale) della Società.

Sono soggetti connessi alle parti correlate:

- le società controllate da una parte correlata;
- le società presso le quali le parti correlate svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo ad esclusione di quelle direttamente partecipate dalla Società, laddove vi sia coincidenza di esponenti aziendali nell'interesse e su designazione della Società stessa.
- quei soggetti verso i quali una parte correlata ha potere di controllo (connessione giuridica) o verso i quali sussistono legami tali per cui le eventuali difficoltà economiche dell'uno, probabilmente, si tramuterebbero in difficoltà economiche anche dell'altro (connessione economica).

E' necessario dare la massima informativa ai rapporti contrattuali in essere con parti correlate e soggetti connessi ad esse, sia per opportuna trasparenza che per esplicitare i potenziali conflitti d'interesse che ne potrebbero derivare, nell'allocuzione normativa intesi quali danni che tali posizioni potrebbero creare alla Società. Non ci sono divieti ad intraprendere rapporti contrattuali con le parti correlate, ma ne va motivata la ragione e la convenienza.

Al 31 dicembre 2023 sussistevano (e tutt'ora esistono) posizioni verso Soci e verso chi occupa ruoli di Amministrazione e di Controllo (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa). La ragione primaria dei rapporti contrattuali con le parti correlate risiede nello scopo stesso della Società, nata e sviluppatasi in primis in funzione dei servizi forniti ai partecipanti al capitale.

I rapporti contrattuali in essere hanno ad oggetto:

- impieghi (finanziamenti, leasing, crediti di firma);
- gestioni patrimoniali.

Gli impieghi, tutti in bonis, non presentano alcun rischio di credito, essendo in toto garantiti da pegni su GPM il cui controvalore è più che capiente rispetto al debito residuo delle

esposizioni. Sono oggetto di comunicazione periodica al Consiglio di Amministrazione, che li monitora e li analizza, coadiuvato dal Collegio Sindacale.

I rapporti contrattuali in essere sono regolati a condizioni di mercato.

Non va sottovalutato il rilevante peso che l'operatività svolta nei confronti delle parti correlate e soggetti ad esse connessi apporta alla Società, sia in termini di ottimizzazione dei volumi che di ricavi, con benefici importanti e positive ricadute patrimoniali.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Società, volto ad assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure finalizzato ad assicurare il rispetto delle strategie e delle politiche aziendali, il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Società, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità, l'integrità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema deve mirare, seppur indirettamente, alla creazione di valore dell'azienda attraverso il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni di controllo, la razionalizzazione delle attività di controllo in funzione dei rischi, l'individuazione dei punti di debolezza dei processi aziendali, la riduzione degli impatti economici dei rischi, la validazione dei modelli interni finalizzati anche alla riduzione degli assorbimenti patrimoniali. A tal fine, deve rispettare il principio di proporzionalità, cioè il canone interpretativo ed applicativo cui la Società deve fare necessariamente riferimento per trasporre le indicazioni di vigilanza nella specificità aziendale, in modo commisurato alla propria complessità dimensionale e/o operativa.

Il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico e riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Deve garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi.

L'organo di amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della società e ne valuta annualmente l'adeguatezza e l'efficacia. Fissa, inoltre i principi che riguardano il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di massimizzare l'efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri dell'organo di controllo.

I controlli interni si distinguono tra:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello");
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello");
- revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello").

Il sistema è basato su aree funzionali (Internal Auditing, Risk Manager, Compliance Officer e Responsabile Incaricato Antiriciclaggio), affidate in outsourcing a comprovati professionisti.

L'articolazione del sistema dei controlli interni, sottoposto a specifica autorizzazione concessa da Banca Centrale, è coerente con l'articolazione ed il grado di complessità della struttura.

La funzione di revisione interna svolge l'attività di controllo di terzo livello, condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, finalizzata ad individuare andamenti anomali,

violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare adeguatezza, completezza, funzionalità ed affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni. Sulla base dei risultati dei propri controlli, formula raccomandazioni agli organi aziendali, ai quali sottopone anche i possibili miglioramenti al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

La funzione di controllo dei rischi, intesi quali controlli di secondo livello, concorre alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative, controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati, supporta la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione nella fase progettuale delle strategie, per valutare il livello dei rischi presenti nelle attività esercitate e di quelli potenziali connessi alle future scelte, monitora il livello dei rischi, segnalando alla Direzione Generale eventuali scostamenti rispetto ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Supportato dal Comitato Antiriciclaggio, il Risk Manager coordina la procedura di autovalutazione dei rischi di riciclaggio ai quali potenzialmente è esposta la Società.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la compliance è deputata ad evitare il rischio di non conformità alle norme (rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di leggi, di regolamenti, di statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Tale rischio si origina in primis nella struttura operativa. E' pertanto fondamentale l'opera di assistenza e formazione erogata a tale struttura, contribuendo in tal modo a diffondere una cultura aziendale volta all'osservanza delle prescrizioni di legge, di statuto, di vigilanza e di autoregolamentazione applicabili. Verifica che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio e siano correttamente attuate. Identifica nel continuo le norme applicabili all'azienda e valuta e misura il loro impatto su processi e procedure aziendali.

Il Responsabile Incaricato della funzione di prevenzione e contrasto al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo assiste e forma i collaboratori, la Direzione e il Consiglio di Amministrazione, verifica il rispetto della normativa in materia di prevenzione e contrasto al

riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo e si interfaccia con l'Agencia di Informazione Finanziaria.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI ESTERNI

Al sistema dei controlli interni si affianca e si sovrappone quello dei controlli esterni, basato su:

- il Collegio Sindacale, al quale compete assolvere alle proprie responsabilità istituzionali di controllo, contribuire ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione, verificare il regolare funzionamento complessivo di ciascuna principale area organizzativa, valutare il grado di efficacia del Sistema dei Controlli Interni, mantenere il coordinamento con la società di revisione, l'internal auditing e le altre strutture che svolgono funzioni di controllo interno, verificare i rapporti contrattuali della Società con le relative parti correlate ed i soggetti ad esse connessi, informare senza indugio Banca Centrale di ogni atto o fatto di cui vengano a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, qualora ciò possa far presagire, in misura significativa, irregolarità nella gestione, violazione dei principi di sana e prudente gestione o violazione delle norme di legge, di statuto o di vigilanza che disciplinano l'attività creditizia.
- la società di revisione, alla quale è prescritto di mantenere il coordinamento con il Collegio Sindacale, l'Internal Auditing e le altre strutture che svolgono funzioni di controllo interno e di informare senza indugio la Banca Centrale di ogni atto o fatto di cui vengano a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, qualora ciò possa far presagire, in misura significativa, irregolarità nella gestione, violazione dei principi di sana e prudente gestione o violazione delle norme di legge, di statuto o di vigilanza che disciplinano l'attività creditizia.
- la Banca Centrale e l'Agencia di Informazione Finanziaria, organi di vigilanza che, ciascuno per i propri ambiti di competenza specifici, possono effettuare visite ispettive volte ad accertare che l'attività aziendale risponda a criteri di sana e prudente gestione e sia espletata nell'osservanza delle disposizioni regolanti l'esercizio dell'attività medesima. In tale quadro, l'accertamento ispettivo valuta la situazione tecnica e organizzativa della

Società e verifica la correttezza delle informazioni fornite alla Banca Centrale ed all'Agenzia di Informazione Finanziaria.

IL COMITATO COORDINAMENTO DEI CONTROLLI

Il Comitato Coordinamento dei Controlli, istituito quale punto di coordinamento e confronto tra la struttura esecutiva, quella dei controlli interni ed il Collegio Sindacale, ha l'obiettivo primario di costituire una consapevolezza unitaria tra le diverse funzioni, condividendo le singole istanze (esigenze e priorità) su cui intervenire per ottimizzare i compiti di ciascuno ed altresì evitare sovrapposizioni tra le singole attività, così da rafforzare il presidio sulle diverse tipologie di rischio cui la Società è esposta, anche al fine di valutare eventuali interventi correttivi congiunti per le eventuali carenze e/o irregolarità rilevate. Sono esclusi i compiti in materia di AML in quanto attribuiti al Comitato Antiriciclaggio.

Il Comitato è costituito da:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche in qualità di referente interno per le attività esternalizzate riferibili alla struttura dei controlli interni. Presiede il Comitato;
- Direttore Generale, che ricopre altresì la carica di Capo della Struttura Esecutiva;
- Compliance Officer, che ricopre altresì la carica di Responsabile Incaricato Antiriciclaggio;
- Internal Auditor, che ricopre altresì la carica di Risk Manager e quella di Segretario del Comitato;
- Collegio Sindacale (rappresentato dal suo Presidente o da uno dei membri).

ALTRE INFORMAZIONI

I rapporti con le Istituzioni in genere e con l'Organo di Vigilanza, in particolare, sono improntati al massimo rispetto ed alla collaborazione. Dando seguito alla nota già evidenziata nella relazione della gestione a corredo del bilancio d'esercizio dello scorso anno, si informa che la Società, a conclusione della verifica ispettiva promossa nel 2021 da parte della Banca Centrale, è stata sanzionata ed a propria ammenda ha pagato Euro 1.600. Dal confronto con Banca Centrale sono emersi sia punti di forza che di debolezza della struttura, con particolare

riferimento all'organizzazione ed alla gestione dei rischi. Laddove ritenuto utile, sono stati promossi interventi di miglioramento, rafforzando quindi la Vostra Società.

La Società non ha succursali all'estero, non detiene né partecipazioni né azioni proprie, né ne ha possedute durante l'esercizio 2023.

Il business model adottato non prevede specifiche iniziative in materia di ricerca e sviluppo, se non il continuo e costante affinamento della cultura aziendale, della struttura organizzativa, dei prodotti e dei servizi offerti, allo scopo di adeguarli all'evoluzione delle condizioni e delle esigenze.

La Società è controllata da persone fisiche, con le quali intrattiene anche rapporti di natura finanziaria, sia direttamente che verso altre società dagli stessi soggetti possedute, come sopra meglio descritto.

Confermiamo che gli Amministratori, ai sensi dell'art. 6, decimo comma, della legge 23 febbraio 2006, n. 47 e successive modifiche, attestano, sotto la propria responsabilità, la permanenza delle condizioni oggettive e soggettive previste dalla legge per l'incarico di componenti il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, mentre invita i Soci Azionisti ad approvare il progetto di bilancio in discussione, propone di destinare l'utile di esercizio generatosi per Euro 295.802 a fondo di riserva ordinaria per una quota pari al venti per cento, rimettendo all'Assemblea degli Azionisti ogni decisione in merito alla restante parte.

Repubblica di San Marino, 27 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione:

Colombini Ermes – Presidente

Donati Stefano – Consigliere

Galloni Umberto - Consigliere

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Voci dell'attivo		2023	2022
10.	Consistenza di cassa e disponibilità presso banche centrali ed enti postali	3.382	5.868
20.	Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanz. c/o banche centrali	-	-
	a) titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari assimilati	-	-
	b) altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-
30.	Crediti verso enti creditizi	27.267	533.073
	a) a vista	27.267	533.073
	b) altri crediti	-	-
40.	Crediti verso clientela	2.295.035	2.291.710
	a) a vista	337.860	279.265
	b) altri crediti	1.957.175	2.012.444
50.	Obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito	3.950.715	3.596.546
	a) di emittenti pubblici	2.386.306	2.139.778
	b) di enti creditizi	421.250	191.466
	- di cui obbligazioni subordinate	205.311	191.466
	c) di imprese finanziarie diverse dagli enti creditizi	-	8.143
	d) di altri emittenti	1.143.160	1.257.159
60.	Azioni, quote ed altri strumenti finanziari di capitale	1.825.356	375.699
70.	Partecipazioni	-	-
	a) Imprese finanziarie	-	-
	b) Imprese non finanziarie	-	-
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	-	-
	a) Imprese finanziarie	-	-
	b) Imprese non finanziarie	-	-
90.	Immobilizzazioni immateriali	5.440	10.880
	a) Leasing finanziario	-	-
	- di cui beni in costruzione	-	-
	b) Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	-	-
	- di cui per inadempimento del conduttore	-	-
	c) Beni disponibili da recupero crediti	-	-
	- di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	-	-
	d) Avviamento	-	-
	e) Spese d'impianto	-	-
	f) Altre immobilizzazioni immateriali	5.440	10.880
100.	Immobilizzazioni materiali	1.752.589	2.913.594
	a) Leasing finanziario	1.750.348	2.871.857
	- di cui beni in costruzione	-	-
	b) Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	-	-
	- di cui per inadempimento del conduttore	-	-
	c) Beni disponibili da recupero crediti	-	-
	- di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	-	-
	d) Terreni e fabbricati	-	-
	e) Altre immobilizzazioni materiali	2.241	41.736
110.	Capitale sottoscritto e non versato	-	-
	- di cui capitale richiamato	-	-

120.	Azioni o quote proprie	-	-
130.	Altre attività	475.951	94.076
140.	Ratei e risconti attivi	41.548	41.361
	a) ratei attivi	-	-
	b) risconti attivi	41.548	41.361
150.	Totale attivo	10.377.283	9.862.806

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Voci del passivo		2023	2022
10.	Debiti verso enti creditizi	-	-
	a) a vista	-	-
	b) a termine o con preavviso	-	-
20.	Debiti verso clientela	-	-
	a) a vista	-	-
	b) a termine o con preavviso	-	-
30.	Debiti rappresentati da strumenti finanziari	4.539.000	5.039.000
	a) obbligazioni	4.539.000	5.039.000
	b) certificati di deposito	-	-
	c) altri strumenti finanziari	-	-
40.	Altre passività	171.589	615.495
	- di cui assegni in circolazione e titoli assimilati	-	-
50.	Ratei e risconti passivi	4.210	3.975
	a) ratei passivi	-	24
	b) risconti passivi	4.210	3.951
60.	Trattamento di fine rapporto di lavoro	23.485	21.438
70.	Fondi per rischi e oneri	358.602	176.250
	a) fondi di quiescenza e obblighi similari	-	-
	b) fondi imposte e tasse	59	231
	c) altri fondi	358.543	176.018
80.	Fondi rischi su crediti	86.187	76.608
90.	Fondo rischi finanziari generali	1.067.255	98.886
100.	Passività subordinate	-	-
110.	Capitale sottoscritto	2.500.000	2.500.000
120.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
130.	Riserve	1.331.154	1.282.289
	a) riserva ordinaria o legale	520.562	510.789
	b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
	c) riserve statutarie	-	-
	d) altre riserve	810.592	771.500
140.	Riserva di rivalutazione	-	-
150.	Utili (perdite) portati(e) a nuovo	-	-
160.	Utile (perdita) di esercizio	295.802	48.865
170.	Totale passivo	10.377.283	9.862.806

GARANZIE E IMPEGNI

Voci		2023	2022
10.	Garanzie rilasciate	767.391	792.391
	- di cui:		
	a) accettazioni	-	-
	b) altre garanzie	767.391	792.391
15.	Garanzie ottenute	7.159.939	8.541.831
	- di cui:		
	a) garanzie personali e pegni	7.059.939	8.441.831
	b) garanzie ipotecarie	100.000	100.000
20.	Impegni assunti	9.299	7.293
	- di cui:		
	a) utilizzo certo	-	-
	- di cui: strumenti finanziari	-	-
	b) ad utilizzo incerto	9.299	7.293
	- di cui: strumenti finanziari	-	-
	c) altri impegni	-	-
25.	Canoni di leasing a scadere	3.046.035	4.302.058
	Totale	10.982.664	13.643.574

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico		2023	2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	438.634	431.820
	a) su crediti verso enti creditizi	739	1.073
	b) su crediti verso clientela	268.674	298.038
	c) su titoli di debito	169.222	132.709
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	212.719	35.769
	a) su debiti verso enti creditizi	3	117
	b) su debiti verso clientela	-	-
	c) su debiti rappresentati da titoli	212.716	35.652
	- di cui su passività subordinate	-	-
25.	Margine di interesse	225.915	396.051
30.	Dividendi ed altri proventi	11.247	12.530
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	11.247	12.530
	b) su partecipazioni	-	-
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	-	-
40.	Commissioni attive	810.660	1.486.626
50.	Commissioni passive	65.367	61.936
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie (+/-)	1.179.802	- 917.057
70.	Altri proventi di gestione	2.288.287	1.402.234
80.	Altri oneri di gestione	1.460	16.680
90.	Spese amministrative	671.951	615.239
	a) Spese per il personale	312.420	289.923
	di cui:		
	- salari e stipendi	211.363	189.136
	- oneri sociali	57.573	51.749
	- trattamento di fine rapporto	23.485	21.438
	- trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
	- amministratori e sindaci	20.000	20.600
	- altre spese per il personale	-	7.000
	b) Altre spese amministrative	359.530	325.316
100.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	5.440	5.440
110.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	2.328.736	1.481.680
120.	Accantonamenti per rischi e oneri	300.018	125.005
130.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	13.442	-
140.	Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie ed impegni	9.592	254.771
150.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie ed impegni	59.462	410
160.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-
170.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-
180.	Utile (perdita) proveniente dalle attività ordinarie	1.179.367	- 179.957
190.	Proventi straordinari	119.386	242.616
200.	Oneri straordinari	34.524	13.563
210.	Utile (perdita) straordinario	84.863	229.053
220.	Imposte dell'esercizio	59	231
230.	Variazione del Fondo rischi finanziari generali (+/-)	968.369	-
240.	Utile (perdita) dell'esercizio	295.802	48.865

NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, è costituito da:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Nota Integrativa;
- Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa.

La presente Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

- Parte A) Parte Generale
- Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C) Informazioni sul Conto Economico
- Parte D) Altre informazioni

Il bilancio è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative e secondo il modello-tipo predisposto dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino, di cui al Regolamento n. 2016-02 in tema di redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato dei soggetti autorizzati e con specifico riferimento anche alla Circolare n. 2017-03. Al fine di fornire la rappresentazione più chiara possibile, veritiera e corretta del bilancio, così come previsto dal settimo comma dell'articolo II.II.1 del citato Regolamento n. 2016-02, in rari casi si è proceduto a modificare e/o integrare gli schemi di bilancio standard introducendo totali parziali (si veda la voce 25 del Conto Economico) e inserendo nuove voci (vedasi ad esempio le numero 15 e 25 tra le Garanzie e gli Impegni), il cui contenuto non è già ricompreso in alcuna altra voce degli schemi previsti. Con le stesse finalità, conformemente al terzo comma dell'art. V.I.1 del Regolamento n. 2016-02, nella presente Nota Integrativa sono state inserite ulteriori informazioni in aggiunta a quelle ordinariamente previste.

Ai sensi della legge 17 novembre 2005 n. 165, art. 31, ottavo comma, e della normativa di vigilanza in essere, i valori sono espressi in unità di Euro, senza cifre decimali. Gli

arrotondamenti sono stati effettuati trascurando i decimali inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore quelli pari o maggiori di 50 centesimi.

Nelle tabelle, laddove è previsto il confronto temporale tra l'esercizio in chiusura ed il precedente con l'evidenziazione di un differenziale anche percentuale, se il valore relativo all'esercizio in chiusura è diverso da zero e quello dell'esercizio precedente è uguale a zero, convenzionalmente è stato iscritto un delta percentuale pari a più 100 per cento. Se invece il valore dell'esercizio in chiusura è pari a zero rispetto a quello dell'esercizio precedente (diverso da zero), si è iscritto un delta percentuale pari a meno 100 per cento.

PARTE A) - PARTE GENERALE

A.1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

Il bilancio d'esercizio allegato è stato redatto secondo i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla vigente legislazione civile e dalle disposizioni emanate dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino in materia di forma tecnica del bilancio e rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La presente Nota Integrativa contiene informazioni complementari utili allo scopo, così da illustrare e dettagliare la situazione della Società. Fornisce notizie aggiuntive, anche di natura qualitativa, disaggregando le singole voci di bilancio e rappresentando le dinamiche che le hanno interessate.

In dettaglio:

- la rilevazione e la valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale e secondo il principio della prudenza.

In particolare:

- sono iscritti esclusivamente gli utili realizzati entro la data di chiusura del bilancio. Ai sensi del Regolamento BCSM n. 2016-02 fanno eccezione le plusvalenze maturate e non realizzate su strumenti finanziari che non costituiscono immobilizzazioni, conteggiate nel Conto Economico alla voce 60 *“Profitti (perdite) da operazioni finanziarie (+/-)”*;

- sono rilevate tutte le passività che hanno avuto origine nel corso dell'esercizio o di quelli precedenti, se ancora in essere, anche se tali passività sono note solo tra la data di chiusura del bilancio e la data di formazione del bilancio stesso;
 - allo stesso modo, sono rilevate tutte le potenziali rettifiche di valore negative;
 - i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati sono in linea con quelli seguiti nell'esercizio precedente, ad eccezione di quelli modificati in forza di aggiornamenti di obblighi normativi.
- le poste di bilancio sono state rilevate nel rispetto del principio della competenza d'esercizio, tenendo conto di eventuali rischi e/o perdite anche se conosciuti dopo la data di chiusura del bilancio;
 - le poste tra loro correlate sono valutate in modo coerente;
 - lo Stato Patrimoniale di apertura di un esercizio corrisponde a quello di chiusura dell'esercizio precedente;
 - non sono stati operati compensi di partite tra gli elementi delle voci dell'attivo e del passivo, nonché tra quelli dei costi e dei ricavi, valutati separatamente;
 - la rilevazione e la presentazione delle voci nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico tengono conto della sostanza dell'operazione o del contratto sottostante;
 - per ogni posta è stato indicato sia il controvalore relativo all'esercizio a cui si riferisce il bilancio, sia quello dell'anno precedente. La normativa vigente prevede che, qualora gli importi non fossero comparabili, quelli dell'esercizio anteriore debbano esser adattati, con segnalazione e commento nella Nota Integrativa.

Ulteriori indicazioni sono fornite nelle note di commento alle singole voci.

A. Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale, corrispondente al loro presumibile valore di realizzazione.

B. Titoli e valori in portafoglio

I valori mobiliari presenti nel portafoglio di proprietà sono suddivisi tra titoli aventi carattere di immobilizzazioni finanziarie e titoli non aventi carattere di immobilizzazioni finanziarie. Alla prima categoria appartengono i titoli destinati, di prassi sin dall'acquisto, ad esser mantenuti in portafoglio sino alla naturale scadenza, sulla base di una precisa, sostenibile e

dichiarata strategia d'investimento della Società. Si tratta del comparto denominato "*Held To Maturity*" secondo i principi contabili IAS. Alla seconda categoria appartengono i titoli con diversa destinazione rispetto alla prima, rientranti nei due comparti che i principi contabili IAS definiscono "*Held For Trading*" (l'obiettivo dell'operazione è trarre profitto dalla volatilità dei corsi) e "*Available For Sale*" (categoria residuale che accoglie tutti quei titoli che non rientrano nelle altre due).

La valutazione del portafoglio immobilizzato è al costo storico. Qualora alla data di chiusura dell'esercizio i titoli risultassero durevolmente di valore inferiore rispetto al costo storico, essi verrebbero iscritti a tale minore valore; quest'ultimo non sarebbe mantenuto nei successivi bilanci se fossero venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Gli strumenti finanziari non costituenti immobilizzazioni finanziarie, invece, sono valutati secondo il principio del "*fair value*", generalmente definibile quale "*corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti*". Nel caso specifico, per titoli quotati in mercati organizzati, è stato utilizzato il valore di mercato, inteso quale prezzo rilevato nell'ultimo giorno dell'esercizio di apertura dei mercati. Per la sicav non quotata presente in portafoglio, invece, si è stata assunta la NAV al 31 dicembre 2023 fornita dal gestore del fondo quale valore di mercato.

Il criterio adottato, in linea con quanto indicato dalla normativa in vigore, ha dirette ricadute sul Conto Economico. E' superato il mero principio della prudenza in favore di quello della rappresentazione puntuale dello stato patrimoniale, finanziario ed economico della Società.

C. Crediti in bonis

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo (valore nominale al netto dei relativi fondi rettificativi) sulla base di una generale prudenziale valutazione alla data di redazione del bilancio. Le svalutazioni sono conteggiate per via forfettaria, tenendo conto dello scadimento qualitativo derivante dal rischio storicamente latente nel portafoglio crediti. Sono comprese anche le garanzie rilasciate e gli impegni che possano comportare l'assunzione di rischi di credito.

I crediti in bonis sono rappresentati nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 40 "Crediti verso clientela", suddivisi tra "a vista" ed "altri crediti" ed alla voce 130 "Altre attività".

D. Crediti dubbi

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo, inteso quale importo facciale al netto dei relativi fondi rettificativi, determinati sia in forza di valutazioni analitiche (che tengano conto dell'affidabilità dei singoli debitori in difficoltà) che di svalutazioni forfettarie (conteggiate sulla base del rischio storicamente latente nel portafoglio crediti).

Ai sensi della normativa di vigilanza in vigore, per crediti dubbi si intende l'insieme dei crediti in sofferenza, dei crediti incagliati, dei crediti ristrutturati, dei crediti scaduti e/o sconfinanti, dei crediti non garantiti verso Paesi a rischio, come qui di seguito definiti:

- **crediti incagliati:** rappresentano l'intera esposizione dei crediti per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. L'intera esposizione comprende gli interessi contabilizzati e le altre partite in sospeso di cui sia certa l'attribuzione definitiva, anche se momentaneamente appostate in conti transitori. Formano altresì oggetto di rilevazione, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione tra i crediti in sofferenza:

- le esposizioni verso emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente a strumenti finanziari di debito;
- il valore del debito residuo (appostato nelle immobilizzazioni) per i contratti di locazione finanziaria attiva aumentato delle rate impagate per canoni scaduti e degli interessi moratori connessi al rapporto;
- i finanziamenti verso persone fisiche, anche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria, qualora siano stati avviati gli atti esecutivi di recupero del credito;
- le esposizioni, non classificate a sofferenza, di cui facciano parte i finanziamenti per i quali siano scadute e non pagate, anche solo parzialmente:
 - a) tre rate semestrali o cinque rate trimestrali o sette rate mensili per i finanziamenti di durata originaria superiore a trentasei mesi;

b) due rate semestrali o tre rate trimestrali o cinque rate mensili per i finanziamenti di durata originaria pari o inferiore a trentasei mesi;

c) una rata annuale scaduta da almeno sei mesi.

- **crediti in sofferenza:** rappresentano l'intera esposizione dei crediti per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche se non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dalla società finanziaria nonché da eventuali ristrutturazioni dei predetti crediti. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Sono comprese le esposizioni nei confronti di enti pubblici in stato di dissesto finanziario, nonché quelle derivanti da contratti di leasing risolti per inadempimento del conduttore, fino a nuova locazione finanziaria dei medesimi beni ad altro conduttore o vendita dei predetti beni a terzi, con conseguente recupero del credito nei limiti della somma riscossa dalla vendita o computata a nuovo contratto di leasing, a prescindere dal riacquisto della piena disponibilità del bene e fatti salvi i casi di estinzione di ogni ragione creditizia mediante accordo transattivo, che preveda la datio in solutum da parte dell'ex locatario in favore dell'ex locatore del controvalore economico peritato del suo diritto alla restituzione dell'eventuale plusvalenza derivante dalla vendita o rilocazione del bene, con ampio e reciproco effetto liberatorio. L'intera esposizione comprende gli interessi contabilizzati e le spese sostenute per l'attività di recupero.
- **crediti non garantiti verso Paesi a rischio:** rappresentano l'intera esposizione non garantita dei crediti per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti appartenenti a Paesi della c.d. "Zona B".
- **crediti ristrutturati:** rappresentano le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per le quali il creditore, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modificare le originarie condizioni contrattuali (ad esempio: riscadenzamento dei termini; riduzione del debito e/o degli interessi; ecc.) dando luogo ad una perdita economica. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività. Sono altresì escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile esclusivamente a profili attinenti al rischio paese.

I requisiti relativi al “deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore” ed alla presenza di una “perdita”, si presumono soddisfatti qualora la ristrutturazione riguardi esposizioni già classificate tra i crediti incagliati o tra quelli scaduti e/o sconfinanti. I crediti ristrutturati devono essere rilevati come tali fino all’estinzione dei rapporti oggetto di ristrutturazione. Si può derogare a tale regola qualora, trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell’accordo di ristrutturazione, si attesti con motivata delibera dei competenti organi aziendali l’avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore, nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito. Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o ad incaglio, al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore si deve a classificare l’intera esposizione fra le sofferenze o le partite incagliate, a seconda del grado di anomalia del debitore. Le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie verso soggetti classificati in sofferenza si presumono realizzate con un intento liquidatorio e pertanto non rientrano nella definizione di crediti ristrutturati ma in quella di sofferenze. Il medesimo criterio si applica alle ristrutturazioni di esposizioni classificate fra gli incagli, qualora la rinegoziazione delle condizioni contrattuali costituisca, nella sostanza, un piano di rientro dell’esposizione, (intento liquidatorio). In tal ultimo caso il creditore è anche tenuto a verificare se ricorrano o meno le condizioni per la classificazione della posizione verso il cliente fra le sofferenze. Nel caso di ristrutturazioni totali di esposizioni incagliate, effettuate senza intento liquidatorio, l’intera esposizione verso il debitore va classificata come ristrutturata. Viceversa, nel caso di ristrutturazioni parziali di esposizioni incagliate, l’intera esposizione rimane classificata nella categoria di appartenenza. Qualora oggetto di ristrutturazione (totale o parziale) siano esposizioni classificate “in bonis” o “scadute e/o sconfinanti”, va classificata come ristrutturata l’intera esposizione verso il debitore.

- **crediti scaduti e/o sconfinanti:** rappresentano l’intera esposizione nei confronti di clienti titolari di singoli crediti per cassa e fuori bilancio, diversi da quelli in sofferenza o incagliati, che sono scaduti o sconfinanti in modo continuativo da oltre novanta giorni, se tali crediti rappresentano oltre il venti per cento dell’esposizione complessiva, intesa come somma

dell'utilizzato per cassa e di firma dei prestiti obbligazionari societari emessi nonché delle posizioni creditorie sugli strumenti finanziari derivati.

In particolare, ai fini della rilevazione come “scadute” delle esposizioni a rimborso rateale, deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Non sono comunque ammesse compensazioni tra le posizioni scadute e gli sconfinamenti con gli eventuali margini disponibili su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

Nel caso di sconfinamenti verificatisi dopo la concessione dell'extra fido, il calcolo dei giorni dello sconfinamento decorre dalla data nella quale è stata formalmente accordata l'autorizzazione all'extra fido.

Se i rapporti sopra delineati superano il venti per cento della esposizione complessiva, l'intera esposizione viene classificata come credito scaduto e/o sconfinante.

E. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto direttamente rettificato dalle quote di ammortamento annuali maturate, conteggiate in via ordinaria sulla base della residua vita utile stimata in cinque anni.

F. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e rettificate dai rispettivi fondi di ammortamento; gli ammortamenti sono calcolati sulla base di quote rappresentative della residua vita utile stimata dei cespiti, quote che trovano riferimento nelle aliquote, sia ordinarie che anticipate, ai sensi della normativa vigente.

Le aliquote ordinarie adottate sono le seguenti:

- | | |
|--|--------------|
| • mobili ed arredi | 15 per cento |
| • impianti di telecomunicazione, elettrici ed attrezzature | 20 per cento |
| • attrezzature varie e minute | 20 per cento |
| • macchine elettroniche | 20 per cento |
| • autoveicoli | 20 per cento |

Come già fatto nei precedenti esercizi ed in coerenza con quanto detto, anche per il 2023 si è fatto ricorso all'ammortamento anticipato, conteggiato utilizzando l'aliquota ulteriore del venti per cento per l'esercizio in cui i cespiti sono stati acquistati e per il successivo.

G. Immobilizzazioni materiali da locare

Le immobilizzazioni da locare sono iscritte al costo e, nel caso di beni rivenienti da contratti di leasing risolti, sono rettificate mediante apposito fondo svalutazione avente funzione rettificativa per approssimarne il presunto valore di realizzo (considerando pertanto le immobilizzazioni da locare alla stregua di "crediti").

H. Immobilizzazioni materiali locate

Le immobilizzazioni materiali locate sono iscritte al costo, diminuito dall'ammortamento maturato, dalle svalutazioni effettuate aventi funzione rettificativa, dai risconti passivi su canoni incassati anticipatamente alla chiusura dell'esercizio ma di parziale competenza del successivo ed aumentato dal controvalore dei ratei attivi derivanti da canoni incassati successivamente alla chiusura dell'esercizio ma in parte di competenza dell'esercizio stesso.

Per le immobilizzazioni locate, l'ammortamento cumulato a tutto il 31 dicembre 2023 è stato determinato nella misura risultante dai piani di ammortamento finanziario, così come previsto dalla vigente normativa.

I. Debiti

Sono esposti al valore nominale, che coincide col presumibile valore di estinzione.

L. Ratei e risconti

I ratei ed i risconti sono stati calcolati in base al principio della competenza temporale.

M. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti per indennità di fine rapporto lavoratori subordinati sono stati determinati sulla base della vigente normativa, ai sensi della quale gli stessi devono esser corrisposti ai dipendenti nell'esercizio successivo a quello di maturazione.

N. Fondi per rischi ed oneri

Trattasi di debiti che, alla data del bilancio, sono probabili o certi nella loro esistenza ma indeterminati in ordine all'ammontare e/o alla data di sopravvenienza.

O. Fondi rischi su crediti

Trattasi di poste destinate a fronteggiare rischi su crediti solo eventuali, non aventi quindi diretta funzione rettificativa. Rappresentano una componente positiva del patrimonio di vigilanza supplementare.

P. Fondo rischi finanziari generali

La funzione del fondo rischi finanziari generali è quella di coprire il generale rischio d'impresa al quale la Società è eventualmente esposta nel proprio operato. Esso è assimilabile ad una riserva patrimoniale e come tale rappresenta una componente positiva del patrimonio di vigilanza di base.

Q. Conti d'ordine garanzie ed impegni

In tale sistema di scritture secondario o improprio vengono evidenziate le operazioni da e per i terzi, di evidenza, di garanzia e di impegni, nonché quelle eventualmente non ancora realizzate o in corso di perfezionamento che assumono comunque importanza ai fini dell'apprezzamento complessivo della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'impresa. I criteri di valutazione adottati sono gli stessi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio, seppur tuttavia, i conti d'ordine, non essendo parte integrante dell'attivo o del passivo, non producono effetti patrimoniali o economici. Va precisato che gli strumenti finanziari di competenza della clientela sono rilevati nei conti d'ordine al valore di mercato, conteggiato quale corso dell'ultimo giorno dell'anno di quotazione, convertito in Euro (se espresso in divisa estera).

R. Commissioni, interessi e componenti assimilate

Commissioni, interessi, oneri e proventi assimilati sono iscritti nel presente bilancio nel rispetto del principio della competenza temporale.

A.2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Nel presente bilancio non si è proceduto ad operare rettifiche di valore esclusivamente in applicazione di norme tributarie. Si precisa comunque che le ritenute d'imposta alla fonte su titoli esteri di proprietà sono state trattate in ossequio alle norme fiscali.

PARTE B) - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B.1) - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 1 - Consistenza di cassa e disponibilità presso banche centrali ed enti postali

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 10 dell'attivo. Nello specifico, trattasi del saldo di cassa computato alla data di chiusura del bilancio, come qui di seguito dettagliato:

Tabella 1.1: dettaglio della voce 10 "Consistenza di cassa e disponibilità presso banche centrali ed enti postali"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
Consistenze di cassa e disponibilità presso banche centrali ed enti postali:	Euro	Euro	Euro	%
Biglietti, monete ed assegni in cassa:	3.382	5.868	-2.485	-42%
Totale	3.382	5.868	-2.485	-42%

Sezione 2 – Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali

Nella presente sezione sono illustrati i conti di cui alla voce 20 dell'attivo, relativa ai titoli di proprietà rientranti nella categoria indicata. In conformità a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, nelle more di una definizione riferita agli strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso la Banca Centrale della Repubblica di San Marino, la voce deve esser avvalorata con valore nullo.

Si rimanda alla successiva sezione 5 "Obbligazioni ed altri strumenti di debito e Azioni, quote ed altri strumenti finanziari di capitale".

Sezione 3 – Crediti verso enti creditizi

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 30 dell'attivo.

Tabella 3.1: dettaglio della voce 30 "Crediti verso enti creditizi"

	31/12/2023			31/12/2022			Variazioni	
	In euro	In valuta	Totale	In euro	In valuta	Totale	Euro	%
A) A vista	27.267	-	27.267	533.073	-	533.073	-505.806	-95%
A.1 Conti reciproci accessi per servizi resi	-	-	-	-	-	-	-	0%
A.2 C/c attivi	27.267	-	27.267	533.073	-	533.073	-505.806	-95%
A.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	0%
B) Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	0%
B.1 Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	0%
B.2 C/c attivi	-	-	-	-	-	-	-	0%
B.3 PCT e riporti attivi	-	-	-	-	-	-	-	0%
B.4 Altri	-	-	-	-	-	-	-	0%
Totale	27.267	-	27.267	533.073	-	533.073	-505.806	-95%

Tabella 3.2: situazione dei crediti per cassa verso enti creditizi

Categorie/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Cancellazioni parziali complessive	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Cancellazioni parziali complessive
A) Crediti dubbi - di cui rivenienti da op.di leasing finanz.	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze - di cui rivenienti da op.di leasing finanz.	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli - di cui rivenienti da op.di leasing finanz.	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Crediti ristrutturati - di cui rivenienti da op.di leasing finanz.	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Crediti scaduti/sconfinati - di cui rivenienti da op.di leasing finanz.	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Crediti in bonis - di cui rivenienti da op.di leasing finanz.	27.267	-	27.267	-	533.073	-	533.073	-
Totale	27.267	-	27.267	-	533.073	-	533.073	-

Tabella 3.3: dinamica dei crediti dubbi verso enti creditizi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti/sconfinanti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A) Esposizione lorda iniziale - di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-
B) Variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.1 Ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2 Ingressi da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.3 Interessi di mora	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C) Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 Uscite verso altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 Incassi	-	-	-	-	-
C.5 Realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D) Esposizione lorda finale al 31/12/2023 - di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-

Tabella 3.4: dinamica delle rettifiche di valore complessive dei "Crediti verso enti creditizi"

Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti/sconfinanti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A) Rettifiche di valore iniziali	-	-	-	-	-	-
B) Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.2 Utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C) Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D) Rettifiche di valore finali al 31/12/2023	-	-	-	-	-	-
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

Tabella 3.5: composizione dei "Crediti verso enti creditizi" in base alla vita residua

SCADENZA	31/12/2023	31/12/2022
A vista	27.267	533.073
Fino a 3 mesi	-	-
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	-
Da oltre 6 mesi ad 1 anno	-	-
Da oltre 1 anno a 18 mesi	-	-
Da oltre 18 mesi a 2 anni	-	-
Da oltre 2 anni a 5 anni	-	-
Oltre 5 anni	-	-
Scadenza non attribuita	-	-
Totale	27.267	533.073

Sezione 4 – Crediti verso clientela

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 40 dell'attivo. I crediti verso la clientela derivano dall'attività tipica di erogazione di finanziamenti (c.d. "crediti per cassa"). Di prassi le tipologie adottate sono le seguenti:

- finanziamenti personali, usualmente di controvalore contenuto se privi di garanzie reali;

- prestiti finalizzati o di scopo;
- finanziamenti agevolati da pubbliche sovvenzioni;
- concessione di linee di credito.

Il complesso dei controvalori erogati è il seguente:

Tabella 4.1: dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"

	31/12/2023			31/12/2022			Variazioni	
	In euro	In valuta	Totale	In euro	In valuta	Totale	Euro	%
A) A vista	337.860	-	337.860	279.265	-	279.265	58.595	21%
A.1 C/c attivi	-	-	-	-	-	-	-	0%
A.2 Altri	337.860	-	337.860	279.265	-	279.265	58.595	21%
B) Altri crediti	1.957.175	-	1.957.175	2.012.444	-	2.012.444	-55.270	-3%
B.1 C/c attivi	-	-	-	-	-	-	-	0%
B.2 Portafoglio scontato e s.b.f.	-	-	-	-	-	-	-	0%
B.3 PCT e riporti attivi	-	-	-	-	-	-	-	0%
B.4 Altri finanziamenti	1.957.175	-	1.957.175	2.012.444	-	2.012.444	-55.270	-3%
Totale	2.295.035	-	2.295.035	2.291.710	-	2.291.710	3.325	0%

I crediti verso la clientela possono esser assistiti da garanzia o meno. Qui di seguito sono illustrati quelli garantiti, suddivisi in base alla tipologia della garanzia.

Tabella 4.2: Crediti verso clientela garantiti

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Euro	%
A) Da ipoteche	-	-	-	0%
B) Da pegno su:	2.182.028	2.237.153	-55.125	-2%
1. depositi contanti	-	-	-	0%
2. titoli e strumenti finanziari in genere	2.182.028	2.237.153	-55.125	-2%
3. altri valori	-	-	-	0%
C) Da garanzie di:	-	-	-	0%
1. Amministrazioni pubbliche	-	-	-	0%
2. Istituzioni finanziarie monetarie	-	-	-	0%
3. Fondi di investimento diversi da fondi comuni monetari	-	-	-	0%
4. Altre società finanziarie	-	-	-	0%
5. Imprese di assicurazione	-	-	-	0%
6. Fondi pensione	-	-	-	0%
7. Società non finanziarie	-	-	-	0%
8. Famiglie ed istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-	-	-	0%
8.1 Famiglie consumatrici e produttrici	-	-	-	0%
8.2 Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-	-	-	0%
9. Altri	-	-	-	0%
Totale	2.182.028	2.237.153	-55.125	-2%

Ai sensi della normativa di vigilanza, al fine di evidenziare e dare massima trasparenza allo stato del complesso dei crediti, sono qui indicati dettagliatamente i crediti per cassa iscritti

all'attivo del bilancio d'esercizio 2023, indipendentemente dalla loro durata residuale, ivi compresi quelli rivenienti dalle operazioni di leasing finanziario.

Si precisa che:

- le rettifiche di valore complessive rappresentano per ciascuna categoria di crediti l'insieme delle svalutazioni operate contabilmente, nel corso degli anni, sui crediti stessi sia in modo analitico (cioè su singole posizioni di credito), sia in via forfettaria su insiemi omogenei di crediti e per il rischio paese;
- l'esposizione netta corrisponde, per ciascuna categoria, all'importo dei crediti indicato nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- l'esposizione lorda si ragguaglia alla somma dell'esposizione netta e delle rettifiche di valore complessive;
- la sottovoce "di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario" corrisponde, per ciascuna categoria, all'ammontare del leasing finanziario e dei beni in attesa di locazione per risoluzione leasing ed include sia il credito residuale (credito implicito) sia il canone scaduto e non incassato (credito esplicito). Nel caso di contratti risolti per inadempimento del conduttore l'esposizione complessiva (valori relativi ai canoni scaduti ed al credito residuo) è appostata alla voce "Sofferenze";
- i totali della seguente tabella non coincidono necessariamente con i dati riportati negli schemi di bilancio tra i crediti verso clientela, tenuto conto dell'indicazione dei crediti originati dall'attività di locazione finanziaria, rappresentati in bilancio tra le immobilizzazioni.

Tabella 4.3: situazione dei crediti per cassa verso clientela

Categorie/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Cancellazioni parziali complessive	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Cancellazioni parziali complessive
A) Crediti dubbi	315.340	315.340	-	-	315.340	315.340	-	-
- di cui rivenienti da operaz. di leasing finanziario	315.340	315.340	-	-	315.340	315.340	-	-
A.1 Sofferenze	315.340	315.340	-	-	315.340	315.340	-	-
- di cui rivenienti da operaz. di leasing finanziario	315.340	315.340	-	-	315.340	315.340	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui rivenienti da operaz. di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-	-	-

- di cui rivenienti da operaz. di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Crediti scaduti/sconfinati	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui rivenienti da operaz. di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Crediti in bonis	4.300.287	254.903	4.045.383	-	5.471.326	307.759	5.163.567	-
- di cui rivenienti da operaz. di leasing finanziario	1.894.437	144.088	1.750.348	-	3.069.411	197.553	2.871.857	-
Totale	4.615.626	570.243	4.045.383	-	5.786.666	623.099	5.163.567	-

La tabella rappresenta l'insieme complessivo dei crediti in essere, ricomprendendovi anche i beni concessi in leasing (in bilancio appostati tra le immobilizzazioni), scindendo tra crediti in bonis e dubbi, conformemente alle prescrizioni della normativa di vigilanza e nell'intento di rappresentare con trasparenza e chiarezza le esposizioni creditizie societarie, il loro stato e la loro evoluzione temporale.

Per maggiori dettagli in merito alla definizione di ciascuna classe di crediti, si rimanda alla precedente Parte A, "PARTE GENERALE", al paragrafo A.1 "Illustrazione dei criteri di valutazione".

Nota di commento:

I valori della tabella 4.3 sono riportati al lordo degli appostamenti ai fondi rischi non aventi funzione rettificativa, il cui controvalore globale relativo ai crediti per cassa verso clientela (al netto degli accantonamenti per quelli di firma) risulta esser pari ad Euro 86.187. Tenendone conto, l'esposizione netta assommerebbe ad Euro 3.959.196.

Le sofferenze di cui al rigo A1 derivano da un contratto di locazione finanziaria immobiliare risolto unilateralmente per inadempienza del conduttore (come risulta evidente alla successiva voce di dettaglio "di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario"). E' una vicenda che si trascina da anni, ad oggi ancora non risoltasi, e certamente non per volontà della Società, che già nel 2019 ottenne dal Tribunale un decreto di sgombero, mai eseguito, nonostante sia stata ben riconosciuta l'occupazione abusiva. Conseguentemente, non potendo rientrare in possesso del proprio bene oggetto dell'ex contratto di leasing, la Società non ha potuto procedere in alcun modo al ricollocamento dello stesso. Nonostante il fair value del bene riveniente dall'ex contratto risolto, così come risultante dalla relativa relazione di stima peritale redatta da professionista incaricato dalla Società, sia pari ad Euro 443.580, visto il

perdurare dello stato di occupazione dell'immobile ed il potenziale deterioramento dello stesso e perdita di valore commerciale, per il criterio di prudenza, si è preferito procedere all'intera rettifica di valore, stanziando un apposito fondo.

La tabella successiva ha lo scopo di evidenziare con chiarezza e trasparenza i crediti dubbi e la loro evoluzione:

Tabella 4.4: dinamica dei crediti dubbi per cassa verso clientela

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti/sconfinanti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A) Esposizione lorda iniziale	315.340	-	-	-	-
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-
B) Variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.1 Ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2 Ingressi da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.3 Interessi di mora	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C) Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 Uscite verso altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 Incassi	-	-	-	-	-
C.5 Realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D) Esposizione lorda finale al 31/12/2023	315.340	-	-	-	-
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-

Nota di commento:

L'appostamento relativo alle sofferenze è ascrivibile al descritto contratto di leasing risolto (sia per la parte relativa ai canoni di leasing maturati ed impagati ante risoluzione, che al bene da ricollocare, in via successiva al rientro in possesso). Per maggiori approfondimenti, si rimanda al commento alla precedente tabella 4.3.

La tabella che segue rappresenta i fondi rettificativi su crediti per cassa, suddivisi per categoria e la loro evoluzione:

Tabella 4.5: dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti per cassa verso clientela

Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti/sconfinanti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A) Rettifiche di valore iniziali	315.340	-	-	-	-	307.759
B) Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-

- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.2 Utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C) Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	52.855
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-52.855
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D) Rettifiche di valore finali al 31/12/2023	315.340	-	-	-	-	254.903
- di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

Nota di commento:

Si valuta che la capienza complessiva dei fondi rettificativi sia adeguata e sufficiente per far fronte a rischi specifici, fisiologici e generici sull'esigibilità dei relativi crediti in essere.

Come già rilevato, nel bilancio sono presenti anche ulteriori fondi rischi su crediti, che, seppur non abbiano diretta funzione rettificativa, costituiscono comunque un'ulteriore salvaguardia patrimoniale.

Relativamente alla suddivisione temporale dei crediti in base alla loro vita residua, si veda la seguente tabella:

Tabella 4.6: composizione dei "Crediti verso clientela" in base alla vita residua

SCADENZA	31/12/2023	31/12/2022
A vista	337.860	279.265
Fino a 3 mesi	248	-
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	4.144	-
Da oltre 6 mesi ad 1 anno	35.724	125.304
Da oltre 1 anno a 18 mesi	47.660	31.295
Da oltre 18 mesi a 2 anni	15.872	79.723
Da oltre 2 anni a 5 anni	1.010.142	867.275
Oltre 5 anni	2.593.733	3.780.705
Scadenza non attribuita	-	-
Totale	4.045.383	5.163.567

Con riferimento alla settorializzazione dei crediti in base all'attività economica di riferimento della clientela, si ha:

Tabella 4.7: composizione dei "Crediti verso clientela" (valori netti) per settore di attività economica

	31/12/2023	31/12/2022
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Società finanziarie diverse da entri creditizi	-	-
- Istituzioni finanziarie monetarie (esclusi enti creditizi)	-	-
- Fondi di investimento diversi dai fondi comuni monetari	-	-
- Altre istituzioni finanziarie	-	-

- Imprese di assicurazione	-	-
- Fondi pensione	-	-
c) Società non finanziarie	3.004.140	3.396.376
- di cui soggetti cancellati dal Registro dei Soggetti Autorizzati	-	-
- Industria	1.092.073	1.095.592
- Edilizia	1.583.174	1.966.847
- Servizi	322.466	213.488
- Altre società non finanziarie	6.427	120.448
d) Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1.041.243	1.767.192
- Famiglie consumatrici e produttrici	1.041.243	1.767.192
- Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-	-
e) Altri	-	-
Totale	4.045.383	5.163.567

La tabella successiva mostra i crediti per cassa in essere e la loro evoluzione temporale verso organi di Amministrazione, Direzione o Controllo. I valori sono riportati al netto dei rispettivi fondi rettificativi.

Organi	31/12/2023		31/12/2022	
	parti correlate	soggetti connessi	parti correlate	soggetti connessi
1. di Amministrazione	616.259	1.758.596	1.352.093	1.741.905
2. di Direzione	-	-	-	-
3. di Controllo	88.503	-	38.545	-
Totale	704.761	1.758.596	1.390.638	1.741.905

La tabella successiva mostra i crediti di firma in essere e la loro evoluzione temporale verso organi di Amministrazione, Direzione o Controllo. I valori sono riportati al netto dei rispettivi fondi rettificativi.

Organi	31/12/2023		31/12/2022	
	parti correlate	soggetti connessi	parti correlate	soggetti connessi
1. di Amministrazione	1.230	42.871	1.232	42.934
2. di Direzione	-	-	-	-
3. di Controllo	-	-	-	-
Totale	1.230	42.871	1.232	42.934

Sezione 5 - Obbligazioni ed altri strumenti di debito e Azioni, quote ed altri strumenti finanziari di capitale

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alle voci 50 e 60 dell'attivo. Sono qui rappresentati i titoli facenti parte del portafoglio di proprietà, interamente composto da valori mobiliari che non hanno carattere di immobilizzazioni finanziarie. Si tratta di strumenti di debito (titoli di Stato ed obbligazioni societarie) e di capitale (azioni e sicav), di prassi c.d. "di largo mercato", quotati in mercati organizzati e vigilati, emessi da primari Stati e primarie società basate in Paesi appartenenti all'area OCSE. In termini di significatività, fa eccezione la

Cosmos Sicav BKNFUND, non quotata, avente per sottostante una fintech company a sua volta non quotata, di dimensioni contenute, come poi meglio descritto.

La composizione del portafoglio di proprietà è la seguente:

Tabella 5.1: composizione degli strumenti finanziari immobilizzati e non immobilizzati

31/12/2023						
Voci\Valori	tipologia	rating	Isin code	q.tà/v.n.	immobilizzati	non immobilizzati
Obbligazioni ed altri strumenti finanziari di debito:						3.950.715
a) di emittenti pubblici						2.386.306
BTP 01/11/2029 5,25%	government bond	BBB (Fitch)	IT0001278511	280.000		314.599
BTP 01/05/2033 4,40%	government bond	BBB (Fitch)	IT0005518128	300.000		322.192
BTP 01/02/2037 4,00%	government bond	BBB (Fitch)	IT0003934657	400.000		412.409
BTP 01/03/2067 2,80%	government bond	BBB (Fitch)	IT0005217390	1.800.000		1.337.106
b) di enti creditizi						421.250
Banca Ifis 4,50% 17/10/2027	corporate bond	BB- (Fitch)	XS1700435453	200.000		205.311
Banca Mediolanum 5,035% 22/01/2027	corporate bond	BBB (S.& P.)	XS2545425980	200.000		215.939
c) di imprese finanziarie diverse da enti creditizi					-	-
d) di altri emittenti					-	1.143.160
Levi Strauss & Co. 3,375% 15/03/2027	corporate bond	BB+ (S.& P.)	XS1602130947	300.000		300.380
Webuild S.p.A. 3,625% 28/01/2027	corporate bond	BB (S.&P.)	XS2102392276	500.000		491.045
Leonardo 24/03/2025 4,875%	corporate bond	BBB- (S.& P.)	XS0215093534	50.000		52.639
Constellium 4,25% 15/02/2026	corporate bond	BB- (S.& P.)	XS1713568811	100.000		101.305
Saipem 3,375% 15/07/2026	corporate bond	BB+ (S.& P.)	XS2202907510	200.000		197.791
Azioni quote ed altri strumenti finanziari di capitale:					-	1.825.356
Webuild S.p.A.	equity	BB (S.&P.)	IT0003865570	32.955		60.209
Ferrari NV	equity	no rating	NL0011585146	588		179.458
ENEL S.p.A.	equity	BBB (S.& P.)	IT0003128367	9.600		64.608
ENI S.p.A.	equity	A- (S.& P.)	IT0003132476	3.000		46.044
Leonardo S.p.A.	equity	BBB- (S.& P.)	IT0003856405	8.692		129.815
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	equity	BB (Fitch_LT IDR)	IT0005508921	19		58
Astaldi - SFP	altri strumenti	no rating	IT0005422925	404.376		-
Cosmos Sicav BKNFUND	altri strumenti	no rating	MT7000031761	1.404		1.345.165
Totale					-	5.776.071
- di cui indisponibili per operazioni di pronti contro termine con obbligo di retrocessione					-	-

Nota di commento:

Il controvalore dei titoli di debito è comprensivo dei ratei su interessi maturati. Ai sensi della normativa di vigilanza, come già anticipato nella precedente Parte A, “PARTE GENERALE”, al paragrafo A.1 “Illustrazione dei criteri di valutazione”, i titoli finanziari non immobilizzati sono valutati al fair value o valore di mercato, inteso quale prezzo rilevato nell’ultimo giorno dell’esercizio di apertura dei mercati, fonte Bloomberg, aumentato dei ratei su interessi maturati. Da ciò son derivate rettifiche che, ai sensi della normativa di vigilanza, sono state

contabilizzate quali ricavi (se positive) e costi (se negative), pur non essendo realizzate ma solo maturate. Per la citata Cosmos Sicav BKNFUND è stata utilizzata la NAV al 31 dicembre 2023 fornita dal gestore del fondo (Cosmos Sicav PLC).

Analizzando il portafogli si può notare che:

- alcuni dei bond detenuti sono privi di rating ed altri sono al di sotto del c.d. “*investment grade*” (rating S. & P. non inferiore a BBB-). Ciò è dovuto alla parziale perdita di significatività ed affidabilità di tale parametro, con conseguente minor rilevanza dello stesso nelle scelte gestionali, più orientate alla gestione del rischio anche attraverso altri parametri (quali, ad esempio, la diversificazione, la duration, il settore merceologico, la divisa, ecc.);
- è presente un’obbligazione bancaria subordinata, di tipo ‘Tier 2’, emessa da Banca Ifis, avente scadenza il 17 ottobre 2027, quotata presso la Irish Stock Exchange;
- tra i titoli di capitale vi sono, oltre alle azioni quotate sopra elencate, la Cosmos Sicav BKNFUND, di cui in parte di è già detto, e degli strumenti finanziari partecipativi (SFP) Astaldi, derivanti dalla conversione forzata del bond già detenuto in portafoglio in azioni (Astaldi in prima battuta, poi Webuild) ed in SFP. Entrambi saranno meglio descritti in seguito.

Per la valutazione dei risultati economici conseguiti, va tenuto conto che l’andamento dei mercati finanziari nel 2023 è stato caratterizzato da molteplici fattori, tra cui per esempio il protrarsi della guerra tra Russia ed Ucraina, piuttosto che lo scoppio del conflitto tra Hamas ed Israele o ancora le continue tensioni presenti in Medio Oriente, ma soprattutto dall’inflazione e dalle politiche dei tassi d’interesse messe in atto dalle banche centrali. Rispetto al 2022 l’inflazione ha smesso di crescere, toccando il suo massimo periodale per poi cominciare a mostrare segni di contenuta riduzione, contemporaneamente al ridimensionamento del ciclo economico globale. Al momento la situazione è incerta, in particolare in termini di tempistiche: le banche centrali, dopo i tanti rialzi, probabilmente nel corso del 2024 cominceranno ad invertire la politica monetaria con qualche timido ribasso dei tassi. Ma al momento ciò non solo non è avvenuto, ma non se ne può definire la data di inizio. Ne è derivata parecchia incertezza e momenti di elevata volatilità, che non poteva non

riflettersi nei corsi dei titoli. Gli indici azionari si sono apprezzati, seppur ciò non è generalizzabile e valido per ogni titolo. I corsi dei bond, in particolare quelli a tasso fisso e durata medio/lunga, sono cresciuti, soprattutto negli ultimi due mesi del 2023.

I risultati fatti registrare dal portafoglio non immobilizzato dei titoli di proprietà sono riassunti nella seguente tabella, suddivisi per comparto.

Comparto	Valore di bilancio	Plus/minusvalenze		
		realizzate	maturate (*)	totali
titoli di Stato	2.386.306	12.188	14.292	26.480
altri strumenti finanziari di debito	1.564.410	-11.676	153.317	141.641
strumenti finanziari di capitale	1.825.356	-247.856	1.259.538	1.011.681
totale	5.776.071	-247.345	1.427.147	1.179.802

(*): rettifiche/riprese di valore effettuate in sede di valutazione dei titoli

Per maggior informazione in merito ai risultati economici conseguiti nella gestione complessiva del portafoglio titoli di proprietà, si rimanda alle successive sezioni 22 “Interessi” (per tener conto delle cedole, dei ratei pagati all’acquisto dei titoli e di quelli incassati alla vendita), 23 “Dividendi ed altri proventi” (contenente dettagli relativi ai dividendi incassati) e 25 “Profitti (perdite) da operazioni finanziarie”.

A completamento, si forniscono ulteriori informazioni in merito alla Cosmos Sicav BKNFUND. La Sicav, di diritto maltese, contiene esclusivamente la fintech company BKN301. Partendo dal nucleo originario, un istituto di pagamento sammarinese, nell’arco di alcuni anni sono state poste le basi per la formazione di un gruppo internazionale attivo nella moneta elettronica, nei servizi di pagamento e nello sviluppo e la fornitura del relativo software, anche a terzi. Le attuali dimensioni sono ancora minime, rispetto ai player del settore, i valori espressi dai conti economici negli ultimi anni sono ancora negativi in termini di risultato finale, l’entità degli investimenti finora non è stata bilanciata dal fatturato, ma il trend è in netta crescita ed è previsto che nel 2024 si raggiungerà almeno il pareggio. Nel frattempo, nel capitale sociale sono entrati alcuni investitori istituzionali internazionali, apportando i capitali necessari allo sviluppo, la visione globale e dando visibilità. Ne è derivato un generale interesse sia da parte di soggetti finanziari ed investitori che di competitor internazionali, interesse che ha spinto in alto i multipli di valutazione. Si tratta di una realtà molto promettente, nella quale Erwidcol ha voluto investire nell’ottica di realizzarne un ritorno cospicuo a medio termine, nell’auspicabile caso di buon esito dell’operazione, ma tenendo comunque ben presente che le positive

premesse potrebbero non consolidarsi, comportando quindi una perdita nell'investimento. A tal fine, è opportuno precisare che la plusvalenza emersa in sede di valutazione, al netto dei possibili futuri costi dell'operazione (appostati nel fondo esborsi potenziali per impegni assunti), è stata destinata per Euro 855.430 al Fondo Rischi Finanziari Generali. Tale ammontare, superiore all'esborso sostenuto per la sottoscrizione della Sicav, azzerava i potenziali rischi futuri di perdita, anche totale, del valore dell'investimento.

Ai sensi del quarto comma dell'articolo V.II.2 del Regolamento BCSM n. 2016-02, si precisa che al 31 dicembre 2023 non sussistevano poste di bilancio di cui alla voce 50 dell'attivo in scadenza nell'esercizio successivo a quello cui si riferisce il presente bilancio (2024).

Gli strumenti finanziari detenuti non sono immobilizzati e pertanto le seguenti tabelle 5.2 e 5.3 presentano controvalori nulli.

Tabella 5.2: dettaglio degli "strumenti finanziari immobilizzati"

Voci\Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Prezzo di carico	Valore di bilancio	Fair value	Prezzo di carico	Valore di bilancio	Fair value
1. strumenti finanziari di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Obbligazioni:	-	-	-	-	-	-
- quotate	-	-	-	-	-	-
- non quotate	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri strumenti finanziari di debito:	-	-	-	-	-	-
- quotati	-	-	-	-	-	-
- non quotati	-	-	-	-	-	-
2. strumenti finanziari di capitale:	-	-	-	-	-	-
- quotati	-	-	-	-	-	-
- non quotati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Tabella 5.3: variazioni annue degli strumenti finanziari immobilizzati

	31/12/2023	31/12/2022
Esistenze iniziali	-	-
Aumenti:	-	-
1. Acquisti	-	-
- di cui: strumenti finanziari di debito	-	-
2. Riprese di valore	-	-
3. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-	-
4. Altre variazioni	-	-
Diminuzioni:	-	-
1. Vendite	-	-
- di cui: strumenti finanziari di debito	-	-
2. Rimborsi	-	-
3. Rettifiche di valore	-	-
- di cui: svalutazioni durature	-	-
4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-	-

5. Altre variazioni	-	-
Rimanenze finali	-	-

La suddivisione tra strumenti finanziari di debito e di capitale componenti il portafoglio di proprietà non immobilizzato è la seguente:

Tabella 5.4: dettaglio degli "Strumenti finanziari non immobilizzati"

Voci\Valori	31/12/2023	31/12/2022
	Fair value	Fair value
1. strumenti finanziari di debito	3.950.715	3.596.546
1.1 Obbligazioni:	3.950.715	3.596.546
- quotate	3.950.715	3.596.546
- non quotate	-	-
1.2 Altri strumenti finanziari di debito:	-	-
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
2. strumenti finanziari di capitale:	1.825.356	375.699
- quotati	480.191	375.699
- non quotati	1.345.165	-
Totale	5.776.071	3.972.245

I principi contabili internazionali IAS/IFRS qualificano il "*fair value*" quale "*corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti*". Nel rispetto di tale definizione, come già indicato, per gli strumenti finanziari non immobilizzati componenti il portafoglio di proprietà, il fair value rappresenta il valore di mercato di tali titoli, inteso quale prezzo rilevato nell'ultimo giorno dell'esercizio di apertura dei mercati, aumentato per i bond dai ratei su interessi maturati. Nel caso specifico della Cosmos Sicav BKNFUND, non quotata, si fa riferimento alla NAV relativa all'ultimo giorno dell'anno.

L'evoluzione dinamica del portafoglio di proprietà non immobilizzato è la seguente:

Tabella 5.5: variazioni annue degli strumenti finanziari non immobilizzati

	31/12/2023	31/12/2022
Esistenze iniziali	3.972.245	4.419.697
Aumenti:	4.489.760	5.092.767
1. Acquisti	2.611.457	4.840.160
- di cui: strumenti finanziari di debito	1.120.387	4.110.038
- di cui: strumenti finanziari di capitale	1.491.070	730.122
2. Riprese di valore e rivalutazioni	1.811.642	193.373
3. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-	-
4. Altre variazioni	66.660	59.234
Diminuzioni:	2.685.933	5.540.219
1. Vendite e rimborsi	1.994.860	5.392.455
- di cui: strumenti finanziari di debito	941.766	4.634.655
- di cui: strumenti finanziari di capitale	1.053.094	757.800

2. Rettifiche di valore e svalutazioni - di cui: svalutazioni durature	631.840 -	90.890 -
3. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-	-
4. Altre variazioni	59.234	56.874
Rimanenze finali	5.776.071	3.972.245

Il controvalore dei titoli di debito è comprensivo dei ratei su interessi maturati.

La voce "Altre variazioni" rappresenta i ratei interessi maturati nell'esercizio in corso (iscritti tra gli aumenti) detratti i ratei interessi dell'anno precedente (iscritti tra le diminuzioni).

Sezione 6 - Partecipazioni

6.1 - Partecipazioni

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alle voci 70 e 80 dell'attivo.

La Società non detiene partecipazioni, pertanto i valori delle successive tabelle sono nulli.

Tabella 6.1: Partecipazioni e Partecipazioni in imprese del gruppo

Denominazione	Forma giuridica	Sede legale	Attività svolta	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/perdita	Quota capitale %	Valore di bilancio (b)	Fair value	Quota Patrimonio netto (a)	Raffronto (a-b)
A. Imprese del gruppo:											
B. Imprese collegate											
C. Altre imprese partecipate											

Tabella 6.2: composizione della voce 70 "Partecipazioni"

Voci\valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Prezzo di acquisto	Valore di bilancio	Fair value	Prezzo di acquisto	Valore di Bilancio	Fair value
In enti creditizi - quotate - non quotate						
In altre imprese finanziarie - quotate - non quotate						
Altre - quotate - non quotate						
Totale						

Tabella 6.3: composizione della voce 80 "Partecipazioni in imprese del gruppo"

Voci\valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Prezzo di acquisto	Valore di bilancio	Fair value	Prezzo di acquisto	Valore di Bilancio	Fair value
In enti creditizi - quotate						

- non quotate						
In altre imprese finanziarie						
- quotate						
- non quotate						
Altre						
- quotate						
- non quotate						
Totale						

Tabella 6.4: variazioni annue della voce 70 "Partecipazioni"

	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Rivalutazioni	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Rettifiche di valore	
<i>di cui: svalutazioni durature</i>	
C.3 Altre variazioni	
D. Consistenza finale	
E. Rivalutazioni totali	
F. Rettifiche totali	

Tabella 6.5: variazioni annue della voce 80 "Partecipazioni in imprese del gruppo"

	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Rivalutazioni	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Rettifiche di valore	
<i>di cui: svalutazioni durature</i>	
C.3 Altre variazioni	
D. Consistenza finale	

Tabella 6.6: attività e passività verso imprese partecipate (voce 70)

	31/12/2023
Attività	
- crediti verso enti creditizi	
<i>di cui: subordinati</i>	
<i>di cui: verso imprese collegate</i>	
<i>di cui: subordinati</i>	
- crediti verso altre imprese finanziarie	
<i>di cui: subordinati</i>	
<i>di cui: verso imprese collegate</i>	
<i>di cui: subordinati</i>	
- crediti verso altre imprese	
<i>di cui: subordinati</i>	
<i>di cui: verso imprese collegate</i>	

<i>di cui:</i> subordinati - obbligazioni ed altri strumenti finanziari di debito <i>di cui:</i> subordinati <i>di cui:</i> verso imprese collegate <i>di cui:</i> subordinati	
Passività - debiti verso enti creditizi <i>di cui:</i> verso imprese collegate - debiti verso altre imprese <i>di cui:</i> verso imprese collegate - debiti rappresentati da strumenti finanziari <i>di cui:</i> verso imprese collegate - passività subordinate <i>di cui:</i> verso imprese collegate	
Garanzie ed impegni - garanzie rilasciate - impegni	

Tabella 6.7: attività e passività verso imprese partecipate facenti parte del gruppo (voce 80)

	31/12/2023
Attività - crediti verso enti creditizi <i>di cui:</i> subordinati - crediti verso altre imprese finanziarie <i>di cui:</i> subordinati - crediti verso altre imprese <i>di cui:</i> subordinati - obbligazioni ed altri strumenti finanziari di debito <i>di cui:</i> subordinati	
Passività - debiti verso enti creditizi - debiti verso altre imprese - debiti rappresentati da strumenti finanziari - passività subordinate	
Garanzie ed impegni - garanzie rilasciate - impegni	

Sezione 7 – Immobilizzazioni immateriali

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 90 dell'attivo.

Tabella 7.1: descrizione e movimentazione della voce 90 "Immobilizzazioni immateriali"

Variazioni annue	31/12/2023	Leasing finanziario	<i>di cui</i> beni in costruzione	Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	<i>di cui</i> per inadempimento del conduttore	Beni disponibili da recupero crediti	<i>di cui</i> beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	Avviamento	Spese di impianto	Altre immobiliz. immateriali
A. Esistenze iniziali	10.880	-	-	-	-	-	-	-	-	10.880
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Riprese di	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

valore:											
-di cui per merito creditizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni incrementative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	5.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.440
C1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C2. Rettifiche di valore:	5.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.440
-di cui ammortamenti	5.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.440
-di cui svalutazioni durature	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui per merito creditizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	5.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.440

Tabella 7.2: dettaglio della voce 90 "Immobilizzazioni immateriali"

Voci\valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Prezzo di acquisto/ Costo di produzione	Valore di bilancio	Fair value	Prezzo di acquisto/ Costo di produzione	Valore di Bilancio	Fair Value
A. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- di cui beni in costruzione	-	-	-	-	-	-
B. Beni in attesa di locaz. finanziaria per risoluzione leasing	-	-	-	-	-	-
- di cui per inadempimento del conduttore	-	-	-	-	-	-
C. Beni disponibili da recupero di crediti	-	-	-	-	-	-
- di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	-	-	-	-	-	-
D. Avviamento	-	-	-	-	-	-
E. Spese di avviamento	-	-	-	-	-	-
F. Altre immobilizzazioni immateriali	27.200	5.440	5.440	27.200	10.880	10.880
Totale	27.200	5.440	5.440	27.200	10.880	10.880

Sezione 8 – Immobilizzazioni materiali

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 100 dell'attivo, riferita sia ai beni concessi o da concedere in leasing, che ai cespiti strumentali all'esercizio dell'attività aziendale. La dinamica relativa alla posta è la seguente:

Tabella 8.1: descrizione e movimentazione della voce 100 "Immobilizzazioni materiali"

Variazioni annue	31/12/2023	Leasing finanziario	di cui beni in costruzione	Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	di cui per inadempimento del conduttore	Beni disponibili da recupero crediti	di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	Terreni e Fabbricati	Altre immobilizzazioni materiali
A. Esistenze iniziali	2.913.594	2.871.857	-	-	-	-	-	-	41.736
B. Aumenti	2.497.173	2.496.189	-	-	-	-	-	-	984

B1. Acquisti	1.114.170	1.113.186	-	-	-	-	-	-	984
B2. Riprese di valore:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui per merito creditizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni incrementative	1.383.003	1.383.003	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	3.658.177	3.617.698	-	-	-	-	-	-	40.479
C1. Vendite	1.382.768	1.382.768	-	-	-	-	-	-	-
C2. Rettifiche di valore:	2.275.271	2.234.792	-	-	-	-	-	-	40.479
-di cui ammortamenti	2.328.736	2.288.257	-	-	-	-	-	-	40.479
-di cui svalutazioni durature	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui per merito creditizio	53.465	53.465	-	-	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni in diminuzione	138	138	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.752.589	1.750.348	-	-	-	-	-	-	2.241

Nota di commento:

Il rigo B4. rappresenta le riprese di valore conseguenti all'azzeramento pro-quota del fondo di ammortamento in seguito alla cessione di cespiti (rigo C1.), a cui va aggiunto il controvalore dei ratei attivi derivanti da canoni di locazione finanziaria posticipati, in parte di competenza dell'esercizio ed i risconti passivi dell'anno precedente.

Il rigo C3. mostra i ratei attivi dell'anno precedente.

Come già detto al paragrafo A.1 "Illustrazione dei criteri di valutazione" della Parte A, "PARTE GENERALE", il controvalore delle immobilizzazioni materiali concesse o da concedere in leasing è pari al valore contrattuale, diminuito dall'ammortamento maturato e dalle svalutazioni effettuate aventi funzione rettificativa ed aumentato dal controvalore dei ratei attivi derivanti da canoni incassati nel 2024, per la parte di competenza del 2023.

Qui di seguito è rappresentata in dettaglio la composizione della voce:

Tabella 8.2: dettaglio della voce 100 "Immobilizzazioni materiali"

Voci\valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Prezzo di acquisto/ Costo di produzione	Valore di bilancio	Fair value	Prezzo di acquisto/ Costo di produzione	Valore di bilancio	Fair value
A. Leasing finanziario	10.577.157	1.750.348	1.750.348	10.846.739	2.871.857	2.871.857
- di cui beni immobili	6.072.159	1.002.192	1.002.192	6.492.159	1.454.750	1.454.750
- di cui altri beni	4.504.998	748.156	748.156	4.354.580	1.417.108	1.417.108
- di cui beni in costruzione	-	-	-	-	-	-
B. Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	283.567	-	443.580	283.567	-	443.580
- di cui per inadempimento del conduttore	283.567	-	443.580	283.567	-	443.580

C. Beni disponibili da recupero di crediti	-	-	-	-	-	-
- di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	-	-	-	-	-	-
D. Terreni e Fabbricati	-	-	-	-	-	-
E. Altre immobilizzazioni materiali	577.860	2.241	2.241	576.876	41.736	41.736
Totale	11.438.584	1.752.589	2.196.169	11.707.182	2.913.594	3.357.174

Nota di commento:

Il fair value relativo ai beni in attesa di locazione finanziaria derivanti da contratti di leasing risolti anticipatamente è determinato sulla base di una specifica perizia svolta da tecnico professionista.

Relativamente alle altre voci, il fair value è supposto pari al valore contabile, seppur sia generalmente stimabile che il prezzo di presumibile realizzo dei beni in caso di cessione possa essere maggiore. In particolare, ciò vale soprattutto per i beni concessi in locazione finanziaria, visto anche il contenuto debito residuale rispetto ai controvalori contrattuali. Va tuttavia ricordato che, trattandosi di beni affidati in uso a terzi conduttori, qualora si addivenisse ad una risoluzione contrattuale in via anticipata rispetto alla naturale scadenza, a termini di legge, l'eventuale plusvalenza derivante dal ricollocamento di tali beni dovrà esser riconosciuta all'originario conduttore, in forza di norma, rendendo pertanto superflua, ai fini della verifica patrimoniale della Società, l'eventuale superiore valutazione. Relativamente ai cespiti di proprio uso, va sottolineata la prassi aziendale consolidata di utilizzo dell'ammortamento anticipato nei primi due anni di vita dei beni. Ne deriva che il valore contabile netto risulta esser minore rispetto a quanto sarebbe in caso di adozione di aliquote di ammortamento ordinarie.

Nella tabella successiva si evidenzia il valore contabile netto dei beni derivanti dall'anticipata risoluzione unilaterale di contratti di locazione finanziaria in rapporto al relativo fair value. Visto il protrarsi dell'impossibilità di rientrare in possesso del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria immobiliare risolto unilateralmente ormai anni fa, occupato abusivamente, nonostante sin dal 2019 il Tribunale abbia emesso un decreto di sgombero esecutivo ma ad oggi ineseguito, al fine di sterilizzare la posta in attesa della definitiva soluzione, è stato stanziato uno specifico fondo rettificativo di pari controvalore, tale da azzerare la posta.

Tabella 8.3: beni acquisiti da recupero crediti

Voci\valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Beni acquisiti da recupero crediti derivanti da contratti di leasing finanziario:	-	443.580	-	443.580
A1. Beni immobili:	-	443.580	-	443.580
- di cui ad uso residenziale	-	443.580	-	443.580
- di cui ad uso non residenziale	-	-	-	-
A2. Beni mobili:	-	-	-	-
- di cui automezzi	-	-	-	-
- di cui aereonavigli	-	-	-	-
- di cui altro	-	-	-	-
B. Beni acquisiti da recupero crediti derivanti da altri contratti di finanziamento:	-	-	-	-
B1. Beni immobili:	-	-	-	-
- di cui ad uso residenziale	-	-	-	-
- di cui ad uso non residenziale	-	-	-	-
B2. Beni mobili:	-	-	-	-
- di cui automezzi	-	-	-	-
- di cui aereonavigli	-	-	-	-
- di cui altro	-	-	-	-
Totale	-	443.580	-	443.580

La tabella che segue mostra i leasing suddivisi tra quelli verso enti creditizi e quelli verso clientela. L'intero portafoglio contratti leasing è destinato a clientela diversa dagli enti creditizi.

Tabella 8.4: leasing verso enti creditizi e verso clientela (credito residuo in linea capitale e canoni scaduti)

Categorie/Valori	Totali 31/12/2023	di cui leasing verso enti creditizi	di cui leasing verso clientela
Leasing - Totale	1.750.348	-	1.750.348
A) di cui per Canoni scaduti	-	-	-
B) di cui Credito residuo in linea capitale	1.750.348	-	1.750.348
B1. Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-
- Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	-	-	-
B2. Immobilizzazioni materiali	1.750.348	-	1.750.348
- Leasing finanziario	1.750.348	-	1.750.348
- Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	-	-	-

Sezione 9 – Capitale sottoscritto e non versato

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 110 dell'attivo. La posta mostra controvalori nulli in quanto non sussistono quote di capitale sociale sottoscritte ma non versate.

Tabella 9.1: composizione della voce 110 "Capitale sottoscritto e non versato"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Euro	%
Capitale sottoscritto e non versato	-	-	-	0%
- di cui capitale richiamato	-	-	-	0%

Sezione 10 – Azioni o quote proprie

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 120 dell'attivo. La voce non è avvalorata in quanto la Società non detiene azioni proprie e non né ha detenute nel corso dell'esercizio di riferimento.

Tabella 10.1: composizione azioni sociali

	Numero azioni	% sul capitale	Valore nominale	Importo di negoziazione
Valori al 31/12/2022	-	-	-	-
Acquisti	-	-	-	-
Vendite	-	-	-	-
Valori al 31/12/2023	-	-	-	-

	Utile/perdita
Utile/perdita di negoziazione nell'esercizio su azioni proprie	-

Sezione 11 – Altre attività

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 130 dell'attivo. Si tratta di una posta residuale ricomprensente i depositi cauzionali rilasciati in sede di sottoscrizione di utenze per la fornitura di energia elettrica ed acqua, gli anticipi pagati a fornitori ed all'erario e le imposte estere derivanti da ritenute alla fonte, al netto delle rettifiche effettuate.

Tabella 11.1: composizione della voce 130 "Altre attività"

	31/12/2023	31/12/2022
Altre attività:		
Margini di garanzia	-	-
Premi pagati per opzioni	-	-
Altre	475.951	94.076
di cui Debitori diversi:	840	1.090
- depositi utenze	492	493
- fornitori c/anticipi	348	598
di cui Altro:	475.111	92.986
- erario c/acconti	28.641	73.486
- altro	446.469	19.499
Totale	475.951	94.076

Nota di commento:

La posta di maggior rilevanza quantitativa tra le altre attività, rientrante nella voce "Altro", è riferibile ai crediti per commissioni addebitate alla clientela, di competenza dell'anno 2023, incassate nel 2024, per Euro 434.043.

Sezione 12 – Ratei e risconti attivi

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 140 dell'attivo. Come già precisato, i ratei attivi su rate per finanziamenti, canoni di leasing ed interessi su titoli propri, sono già stati conteggiati direttamente nelle relative poste. Il dettaglio della voce è il seguente:

Tabella 12.1: composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"

	31/12/2023	31/12/2022
Ratei attivi:	-	-
Risconti attivi:	41.548	41.361
- su polizze assicurative	1.652	1.630
- su servizi da info provider	8.806	8.700
- su affitti	29.836	29.753
- su utenze	82	82
- su licenze software	599	624
- su altro	573	571
Totale	41.548	41.361

PARTE B.2) - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 13 – Debiti verso enti creditizi

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 10 del passivo. Al 31 dicembre 2023 non sussistevano debiti verso enti creditizi; pertanto, le tabelle che seguono presentano valori nulli.

Tabella 13.1: dettaglio della voce 10 "Debiti verso enti creditizi"

	31/12/2023			31/12/2022		
	In euro	In valuta	Totale	In euro	In valuta	Totale
A) A vista	-	-	-	-	-	-
A.1 Conti reciproci accessi per servizi resi	-	-	-	-	-	-
A.2 Depositi liberi	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri	-	-	-	-	-	-
B) A termine o con preavviso	-	-	-	-	-	-
B.1 C/c passivi	-	-	-	-	-	-
B.2 Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-
B.3 PCT e riporti passivi	-	-	-	-	-	-
B.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Tabella 13.2: composizione dei "Debiti verso enti creditizi" in base alla vita residua

SCADENZA	31/12/2023	31/12/2022
A vista	-	-
Fino a 3 mesi	-	-

Da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	-
Da oltre 6 mesi ad 1 anno	-	-
Da oltre 1 anno a 18 mesi	-	-
Da oltre 18 mesi a 2 anni	-	-
Da oltre 2 anni a 5 anni	-	-
Oltre 5 anni	-	-
Scadenza non attribuita	-	-
Totale	-	-

Sezione 14 – Debiti verso la clientela

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 20 del passivo. La posta mostra controvalori nulli in quanto la fattispecie in trattazione non è presente nel presente bilancio.

Tabella 14.1: dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"

	31/12/2023			31/12/2022		
	In euro	In valuta	Totale	In euro	In valuta	Totale
A) A vista:	-	-	-	-	-	-
A.1 C/c passivi	-	-	-	-	-	-
A.2 Depositi a risparmio	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri	-	-	-	-	-	-
B) A termine o con preavviso:	-	-	-	-	-	-
B.1 C/c passivi vincolati	-	-	-	-	-	-
B.2 Depositi a risparmio vincolati	-	-	-	-	-	-
B.3 PCT e riporti passivi	-	-	-	-	-	-
B.4 Altri fondi	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Tabella 14.2: composizione dei "Debiti verso clientela" in base alla vita residua

SCADENZA	31/12/2023	31/12/2022
A vista	-	-
Fino a 3 mesi	-	-
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	-
Da oltre 6 mesi ad 1 anno	-	-
Da oltre 1 anno a 18 mesi	-	-
Da oltre 18 mesi a 2 anni	-	-
Da oltre 2 anni a 5 anni	-	-
Oltre 5 anni	-	-
Scadenza non attribuita	-	-
Totale	-	-

Sezione 15 – Debiti rappresentati da strumenti finanziari

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 30 del passivo.

Tabella 15.1: composizione dei debiti rappresentati da strumenti finanziari

	31/12/2023			31/12/2022		
	In Euro	in valuta	Totale	In Euro	in valuta	Totale
Obbligazioni:	4.539.000	-	4.539.000	5.039.000	-	5.039.000
- di cui detenute da enti creditizi	-	-	-	-	-	-
Certificati di deposito:	-	-	-	-	-	-
- di cui detenuti da enti creditizi	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti finanziari:	-	-	-	-	-	-
- di cui accettazioni negoziate	-	-	-	-	-	-
- di cui cambiali in circolazione	-	-	-	-	-	-
- di cui titoli atipici	-	-	-	-	-	-
Totale	4.539.000	-	4.539.000	5.039.000	-	5.039.000

Nota di commento:

Il valore relativo all'esercizio 2023 fa riferimento ai cinque prestiti obbligazionari in essere:

1. il primo, di Euro 1.500.000, scadente il 31 dicembre 2032, Euribor 12 mesi su base 360 più spread pari a 75 basis points;
2. il secondo, di Euro 1.529.000, scadenza il 31 dicembre 2034, Euribor 12 mesi su base 360 più spread pari a 100 basis points;
3. il terzo, di Euro 63.000, scadenza il 31 dicembre 2037, Euribor 12 mesi su base 360 più spread pari a 125 basis points;
4. il quarto, di Euro 847.000, scadenza il 31 dicembre 2040, Euribor 12 mesi su base 360 più spread pari a 100 basis points;
5. il quinto, di Euro 600.000, scadenza il 31 dicembre 2041, Euribor 12 mesi su base 360 più spread pari a 250 basis points.

Le caratteristiche dei primi quattro prestiti sono le medesime, salvo la data di rimborso e lo spread: non è prevista la facoltà di conversione, il saggio annuo di interesse è variabile, le cedole d'interesse sono pagate con periodicità annuale, i titoli sono nominativi in regime di de-materializzazione, non ne è prevista l'ammissione alle quotazioni su alcun mercato regolamentato, il prezzo di rimborso è previsto alla pari del valore nominale. I prestiti non sono assistiti da alcuna garanzia specifica, se non dalla capacità patrimoniale della Società di far fronte ai propri impegni.

L'ultimo, che ha formato la provvista per uno specifico contratto di finanziamento, garantito, finalizzato all'acquisto di un immobile posto a reddito, rilasciato ad una società, ha tale contratto di prestito quale sottostante.

La composizione dei "Debiti rappresentati da strumenti finanziari" in base alla vita residua è la seguente:

SCADENZA	31/12/2023	31/12/2022
A vista	-	-
Fino a 3 mesi	-	-
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	-
Da oltre 6 mesi ad 1 anno	-	-
Da oltre 1 anno a 18 mesi	-	-
Da oltre 18 mesi a 2 anni	-	-
Da oltre 2 anni a 5 anni	-	-
Oltre 5 anni	4.539.000	5.039.000
Scadenza non attribuita	-	-
Totale	4.539.000	5.039.000

Ai sensi del quarto comma dell'articolo V.II.2 del Regolamento BCSM n. 2016-02, come confermato anche da quanto sopra illustrato, al 31 dicembre 2023 non sussistevano poste di bilancio di cui alla sottovoce 30 a) (obbligazioni) in scadenza nel 2024, l'esercizio successivo a quello cui si riferisce il presente bilancio.

Per maggiori dettagli in merito alle obbligazioni emesse, si veda il successivo paragrafo 19.10 alla Sezione 19.

Sezione 16 - Altre passività

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 40 del passivo.

Tabella 16.1: composizione della voce 40 "Altre passività"

	31/12/2023	31/12/2022
Altre passività:		
Margini di garanzia	-	-
Premi ricevuti per opzioni	-	-
Assegni in circolazione e titoli assimilati	-	-
Altre	171.589	615.495
<i>di cui</i> Anticipi da clienti	7.340	33.928
<i>di cui</i> Debiti verso fornitori	58.460	479.125
<i>di cui</i> Debiti verso dipendenti	39.673	32.622
<i>di cui</i> Debiti verso organizzazioni sindacali	78	141

<i>di cui</i>	Debiti per contributi previdenziali	16.753	9.763
<i>di cui</i>	Debiti verso Ufficio Tributario	49.286	98.716
Totale		171.589	615.495

Nota di commento:

La posta "Anticipi da clienti" evidenzia i fondi spese e gli anticipi rilasciati dalla clientela alla Società.

I debiti verso fornitori ricomprendono sia il controvalore stimato delle fatture rappresentanti costi di competenza del 2023 non ancora ricevute al 31 dicembre 2023, che veri e propri debiti accesi nei confronti di fornitori, dovuti alla consolidata prassi commerciale di utilizzare pagamenti differiti rispetto al momento della consegna della merce o di effettuazione della prestazione del servizio fornito.

I debiti verso dipendenti e per contributi previdenziali rappresentano i debiti per ferie non godute, gli stipendi maturati ma non ancora pagati ed i relativi contributi da versare.

I debiti verso l'Ufficio Tributario derivano da somme trattenute alla fonte su compensi dei lavoratori (per complessivi Euro 1.206), dall'imposta sulle importazioni ancora da versare (Euro 4), dalle ritenute alla fonte su interessi, dividendi e redditi diversi percepiti dalla clientela (Euro 48.076).

Sezione 17 - Ratei e risconti passivi

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 50 del passivo. Si precisa che i risconti passivi su rate per finanziamenti e su canoni di leasing sono già stati conteggiati direttamente nelle relative poste.

Tabella 17.1: composizione della voce 50 "Ratei e risconti passivi"

	31/12/2023	31/12/2022
Ratei passivi:	-	24
Risconti passivi:	4.210	3.951
Totale	4.210	3.975

Nota di commento:

I risconti passivi fanno riferimento alle commissioni per il rilascio di crediti di firma incassate in via anticipata nel 2023, in parte di competenza anche del 2024.

Sezione 18 - I fondi

18.1 - Trattamento di fine rapporto di lavoro

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 60 del passivo. La posta tratta dell'accantonamento per l'indennità di fine rapporto dei lavoratori subordinati da corrispondersi, ai sensi della normativa vigente, nel corso dell'esercizio successivo a quello di maturazione.

Tabella 18.1: movimentazione della voce 60 "Trattamento di fine rapporto di lavoro"

	31/12/2023	31/12/2022
Esistenze iniziali	21.438	21.193
Aumenti:	23.485	21.438
- accantonamenti	23.485	21.438
- altre variazioni	-	-
Diminuzioni:	-21.438	-21.193
- utilizzi	-21.438	-21.193
- altre variazioni	-	-
Consistenza finale	23.485	21.438

18.2 – Fondi per rischi e oneri

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 70 del passivo. La relativa composizione è la seguente:

Tabella 18.2: composizione della voce 70 "Fondi per rischi e oneri"

Composizione:	31/12/2023	31/12/2022
Fondi di quiescenza e per obblighi similari	-	-
Fondi imposte e tasse	59	231
Altri fondi:	372.144	176.018
- F.do oneri di vigilanza e controllo BCSM	44.122	44.127
- F.do oneri Centrale dei Rischi - BCSM	378	324
- F.do integrazione GPM a rendimento garantito	17.255	92.622
- F.do futuri esborsi potenziali per impegni assunti	255.518	-
- F.di rischi su crediti di firma con e senza funzione rettificativa	41.270	38.945
Totale	358.602	176.250

Nota di commento:

Il Fondo imposte e tasse evidenzia gli accantonamenti stanziati a fronte di imposte sul reddito di competenza dell'esercizio in esame. Per la corretta valutazione della posta va tenuto conto che:

- l'aliquota d'imposta sui redditi d'impresa utilizzata per la determinazione dell'accantonamento al fondo in esame è quella prevista per i soggetti intermediari autorizzati, pari al 17 per cento;

- l'imponibile d'imposta è stato determinato considerando in aumento i costi fiscalmente non deducibili (gli accantonamenti volontari al Fondo Rischi Finanziari Generali e ad altri fondi, tra cui quelli rischi su crediti con e senza funzione rettificativa, per la quota eccedente quella fiscalmente detraibile, le rettifiche valutative negative maturate sui titoli di proprietà, le sopravvenienze passive per sanzioni ed imposte indeducibili) ed in diminuzione i ricavi non fiscalmente imponibili (le rettifiche valutative positive maturate sui titoli di proprietà, l'utilizzo del fondo integrazione GPM a rendimento garantito ed il rilascio di una parte del fondo stesso a sopravvenienza attiva, i ricavi straordinari dovuti al recupero delle somme oggetto di truffa informatica nel 2021, già oggetto di accantonamento indeducibile e quindi fiscalmente neutrali, ed il 95 per cento dei dividendi percepiti da quotate estere);
- l'articolo 74 della legge 16 dicembre 2013 n. 166 prevede la possibilità di dedurre dall'imponibile d'imposta il dieci per cento dell'incremento del capitale proprio realizzato nel corso dell'esercizio, ad eccezione di quanto derivante dalla costituzione di riserve obbligatorie. Nella determinazione del fondo, a diminuzione dell'imponibile fiscale se n'è tenuto conto in considerazione dell'accantonamento a riserva facoltativa di parte dell'utile dell'esercizio 2022, destinato nel 2023 dall'Assemblea dei Soci in sede di approvazione del bilancio;
- ai sensi dell'articolo 18 del decreto delegato n. 51/2017, la Società gode di un'apposita detrazione d'imposta in seguito all'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica;
- le imposte pagate all'estero (ritenute alla fonte su cedole) sono state dedotte in via proporzionale;
- la Società è assoggettata al pagamento di una tassa annua, c.d. "*Tassa sull'autorizzazione a svolgere attività riservate*", pari ad Euro 10.000, in quanto società finanziaria. Tale onere non è deducibile ai fini della determinazione del reddito d'impresa, ma lo si può portare in detrazione dell'Imposta Generale sui Redditi.

Il Fondo oneri di vigilanza e controllo è costituito ogni anno mediante specifico appostamento.

I relativi oneri sono pagati nell'esercizio successivo a quello a cui si riferisce. Il decreto

delegato n. 117/2006 e successive modifiche ed integrazioni, fissa l'obbligo per gli intermediari abilitati, sottoposti al controllo ed alla vigilanza prudenziale della Banca Centrale della Repubblica di San Marino, di rimborsare gli oneri diretti ed indiretti sostenuti dalla Banca Centrale stessa per la suddetta attività di vigilanza e controllo. La quantificazione di tali oneri e la loro ripartizione sui soggetti vigilati compete alla Banca Centrale. L'accantonamento relativo all'esercizio in esame è stato stimato sulla base dei parametri di ripartizione degli oneri come da apposita comunicazione della Banca Centrale. In particolare, si è fatto riferimento, oltre che alla quota fissa, al totale attivo di bilancio al netto dei mezzi propri, all'ammontare dell'attività fiduciaria ed al volume sviluppato nell'ambito dei servizi di investimento.

Il Fondo oneri Centrale dei Rischi attiene ai contributi da pagarsi annualmente alla Banca Centrale a carico della Società per l'erogazione del servizio di Centrale dei Rischi. Il relativo controvalore è stato stimato sulla base di dati storici e dell'utilizzo del servizio nel corso dell'esercizio.

Il Fondo integrazione GPM a rendimento garantito fa riferimento ad una linea di gestione patrimoniale caratterizzata dal rendimento garantito. Comportando tale caratteristica di fatto l'assunzione del rischio di mercato in capo alla Società, e quindi avendo potenziali ripercussioni onerose per l'azienda, si è provveduto a stanziare un apposito fondo d'accantonamento prudenziale. Si ritiene che l'ammontare di tale posta sia più che capiente per far fronte agli impegni assunti.

Il Fondo futuri esborsi potenziali per impegni assunti fa riferimento all'operazione legata al titolo Cosmos Sicav BKNFUND di cui già si è detto. Qualora ne derivasse la realizzazione di una plusvalenza da cessione, dovrebbero esser pagate delle commissioni per una quota del risultato concretizzato. Per far fronte a tale potenziale esborso derivante dall'impegno assunto, si è provveduto ad accantonare la somma necessaria, determinata sulla base della valutazione del titolo, creando un apposito fondo.

I fondi rischi su crediti di firma, con e senza funzione rettificativa, rappresentano gli accantonamenti destinati a fronteggiare sia rischi specifici e storicamente fisiologici che eventuali, nell'ambito dei crediti di firma.

I movimenti relativi al Fondo imposte avvenuti nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

Tabella 18.3: movimentazione del "Fondo imposte e tasse"

	31/12/2023	31/12/2022
Esistenze iniziali	231	74.213
Aumenti:	59	231
- accantonamenti	59	231
- altre variazioni	-	-
Diminuzioni:	-231	-74.213
- utilizzi	-231	-74.213
- altre variazioni	-	-
Rimanenze finali	59	231

Nota di commento:

Gli aumenti sono riferibili all'accantonamento relativo all'esercizio in chiusura, mentre gli utilizzi al pagamento dell'imposta dell'anno precedente, effettuato nell'esercizio in esame.

L'evoluzione dinamica degli altri fondi è la seguente:

Tabella 18.4: movimentazione della sottovoce c) "Altri fondi"

	31/12/2023	31/12/2022
Esistenze iniziali	176.018	101.484
Aumenti:	302.586	146.271
- accantonamenti	302.586	146.271
- altre variazioni	-	-
Diminuzioni:	-120.062	-71.737
- utilizzi	-43.405	-41.461
- altre variazioni	-76.657	-30.276
Rimanenze finali	358.543	176.018

Nota di commento:

Gli aumenti sono riferiti agli accantonamenti effettuati nell'esercizio in trattazione, le diminuzioni ricomprendono sia gli utilizzi (pagamenti degli oneri accantonati l'anno precedente verso Banca Centrale per la vigilanza e per la Centrale dei Rischi ed accrediti integrativi al rendimento garantito alla clientela dell'apposita linea di gestione) che l'eccesso di somme accantonate rispetto a quanto effettivamente utilizzato.

18.3 – Fondi rischi su crediti

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 80 del passivo. Si tratta esclusivamente di fondi non aventi funzione rettificativa, destinati a fronteggiare rischi su crediti solo eventuali. La normativa, infatti prevede che la svalutazione degli elementi

dell'attivo sia effettuata esclusivamente mediante diretta rettifica in diminuzione del valore degli elementi a cui si riferiscono.

L'evoluzione dinamica della voce è la seguente:

Tabella 18.5: movimentazione della voce 80 "Fondi rischi su crediti"

	31/12/2023	31/12/2022
Esistenze iniziali	76.608	286.553
Aumenti:	10.895	-
- accantonamenti	10.895	-
- altre variazioni	-	-
Diminuzioni:	1.316	209.945
- utilizzi	-	-
- altre variazioni	1.316	209.945
Rimanenze finali	86.187	76.608

Nota di commento:

Le altre variazioni in diminuzione rappresentano il decremento del controvalore dei fondi derivante dal calo della consistenza della massa dei crediti specifici a cui i singoli fondi si riferiscono.

Sezione 19 – Fondo rischi finanziari generali, Passività subordinate, Capitale sottoscritto, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserva di rivalutazione, Utili (perdite) portati a nuovo e Utile (perdita) di esercizio

19.1 – Fondo rischi finanziari generali

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 90 del passivo.

Tabella 19.1: composizione della voce 90 "Fondo rischi finanziari generali"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Consistenza iniziale	98.886	98.886	-	0%
Apporti nell'esercizio	968.369	-	968.369	100%
Utilizzi nell'esercizio	-	-	-	0%
Consistenza finale	1.067.255	98.886	968.369	1025%

Trattasi di un fondo generico avente quale principale finalità quella di rafforzare il patrimonio.

Gli apporti stanziati nell'esercizio tengono conto di sopravvenienze attive, comprensive anche di ridestinazione di valori appostati in esercizi precedenti in fondi rischi ed oneri e da accantonamenti prudenziale relativi a plusvalenze da valutazione maturate sul portafoglio titoli di proprietà.

19.2 – Passività subordinate

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 100 del passivo. Non sussistendo alcuna passività subordinata, i valori sono nulli.

Tabella 19.2: composizione della voce 100 "Passività subordinate"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Passività subordinate	-	-	-	0%
- di cui detenute da enti creditizi	-	-	-	0%
- di cui strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-	-	0%

La composizione delle "Passività subordinate" in base alla vita residua è la seguente:

SCADENZA	31/12/2023	31/12/2022
A vista	-	-
Fino a 3 mesi	-	-
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	-
Da oltre 6 mesi ad 1 anno	-	-
Da oltre 1 anno a 18 mesi	-	-
Da oltre 18 mesi a 2 anni	-	-
Da oltre 2 anni a 5 anni	-	-
Oltre 5 anni	-	-
Scadenza non attribuita	-	-
Totale	-	-

Con specifico riferimento al quarto comma dell'articolo V.II.2 del Regolamento BCSM n. 2016-02, si precisa che, non sussistendo la fattispecie oggetto del presente paragrafo, non sarà generato alcun flusso di rimborso nell'esercizio successivo a quello cui si riferisce questo documento per passività subordinate in essere alla data di chiusura del presente bilancio d'esercizio 2023.

19.3 – Capitale sottoscritto

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 110 del passivo.

Tabella 19.3: composizione della voce 110 "Capitale sottoscritto"

Tipologia azioni	31/12/2023			31/12/2022			Variazioni	
	N. azioni	Valore unitario	Valore complessivo	N. azioni	Valore unitario	Valore complessivo	Importo	%
Ordinarie	2.500	1.000	2.500.000	2.500	1.000	2.500.000	-	0%
Totale			2.500.000			2.500.000	-	0%

Nota di commento:

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato.

Ai sensi dell'articolo V.II.6 del Regolamento BCSM n. 2016-02, si precisa che non sussistono altre categorie di azioni oltre a quelle ordinarie in essere. In particolare, non sono state emesse azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni, titoli o diritti analoghi.

19.4 – Sovrapprezzi di emissione

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 120 del passivo. La fattispecie non è presente, e pertanto ne consegue che i valori siano nulli.

Tabella 19.4: composizione della voce 120 "Sovrapprezzi di emissione"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	0%

19.5 – Riserve

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 130 del passivo. La composizione della posta è la seguente:

Tabella 19.5: composizione della voce 130 "Riserve"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
a) riserva ordinaria o legale	520.562	510.789	9.773	2%
b) riserva per azioni o quote proprie	-	-	-	0%
c) riserve statutarie	-	-	-	0%
d) altre riserve	810.592	771.500	39.092	5%
Totale	1.331.154	1.282.289	48.865	4%

Nota di commento:

L'Assemblea dei Soci, nella riunione tenutasi il 30 maggio 2023 avente ad oggetto l'approvazione del bilancio d'esercizio 2022 ed i provvedimenti conseguenti, ha deliberato di destinare l'utile formatosi in tale anno, pari ad Euro 48.865, come segue:

- a riserva ordinaria obbligatoria per Euro 9.773 (il 20 per cento dell'utile netto realizzato, come previsto dalla normativa);
- a riserva facoltativa a disposizione dell'Assemblea per Euro 39.092.

19.6 – Riserva di rivalutazione

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 140 del passivo. Non sono presenti riserve derivanti da rivalutazioni e pertanto i valori sono nulli.

Tabella 19.6: composizione della voce 140 "Riserva di rivalutazione"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Riserva di rivalutazione	-	-	-	0%

19.7 – Utili (perdite) portati(e) a nuovo

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 150 del passivo. Non ci sono né utili né perdite portate a nuovo. Ne consegue quindi che la voce non sia valorizzata.

Tabella 19.7: composizione della voce 150 "Utili (perdite) portate a nuovo"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Utili (perdite) portate a nuovo	-	-	-	0%

19.8 – Utile (perdita) d'esercizio

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 160 del passivo. E' rappresentato il risultato economico dell'esercizio in chiusura.

Tabella 19.8: composizione della voce 160 "Utile (perdita) d'esercizio"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Utile (perdita) d'esercizio	295.802	48.865	246.937	505%

Nota di commento:

Il risultato d'esercizio 2023 è fortemente influenzato dalle plusvalenze maturate sul portafoglio titoli di proprietà, così come puntualmente descritto nella sezione 5 "Obbligazioni ed altri strumenti di debito e Azioni, quote ed altri strumenti finanziari di capitale" e nella sezione 25 "Profitti (perdite) da operazioni finanziarie" ed a cui si rimanda per maggior dettaglio.

Nel confronto temporale, va poi ricordato che nel 2022 era accaduto l'esatto contrario, con un risultato d'esercizio, seppur in utile, influenzato dall'andamento negativo dei corsi dei titoli.

Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva Parte C, "Informazioni sul Conto Economico" ed alla Relazione sulla gestione redatta a cura degli Amministratori.

19.9 – Patrimonio netto

Il capitale netto è cresciuto rispetto al 2022 a causa dell'utile dell'esercizio precedente non distribuito e quindi portato a riserva, del risultato d'esercizio 2023 e dell'incremento del controvalore del Fondo Rischi Finanziari Generali.

Tabella 19.9: variazioni del patrimonio netto negli ultimi quattro anni

Variazioni annue	Capitale sottoscritto	Capitale sottoscritto e non versato	Sovvrapprezzi di emissione	Riserva ordinaria o legale	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Utili/perdite potati a nuovo	Fondo per rischi finanziari generali	Riserva di rivalutazione	Totale
Saldi 2020	4.000.000	-	-	320.499	85.339	99.060	-	939.506	-	5.444.404
Saldi 2021	4.000.000	-	-	340.311	89.587	852.391	-	98.886	-	5.381.175
Saldi 2022	2.500.000	-	-	510.789	771.500	48.865	-	98.886	-	3.930.040
Saldi 2023	2.500.000	-	-	520.562	810.592	295.802	-	1.067.255	-	5.194.211

19.10 – Raccolta del pubblico risparmio

L'emissione di prestiti obbligazionari è l'unica modalità concessa dalla normativa alle società finanziarie qualificabile quale raccolta del pubblico risparmio, nel limite di un ammontare massimo emettibile complessivo pari a tre volte il capitale netto.

Ad ulteriore specifica, si fornisce qui di seguito la composizione di tale raccolta per settore di attività economica, sulla base dei detentori delle obbligazioni emesse.

Tabella 19.10: composizione della Raccolta del Risparmio per settore di attività economica

	31/12/2023	31/12/2022
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Società finanziarie diverse da enti creditizi:	-	-
- Istituzioni finanziarie monetarie (esclusi enti creditizi)	-	-
- Fondi di investimento diversi dai fondi comuni monetari	-	-
- Altre istituzioni finanziarie	-	-
- Imprese di assicurazione	-	-
- Fondi pensione	-	-
c) Società non finanziarie	280.000	460.000
- di cui soggetti cancellati dal Registro dei Soggetti Autorizzati	-	-
- Industria	-	100.000
- Edilizia	40.000	160.000
- Servizi	240.000	200.000
- Altre società non finanziarie	-	-
d) Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	4.259.000	4.579.000
- Famiglie consumatrici e produttrici	4.254.000	4.574.000
- Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	5.000	5.000
e) Altri	-	-

PARTE B.3) – INFORMAZIONI SU GARANZIE, IMPEGNI E CONTI D'ORDINE

Sezione 20 – Garanzie e impegni

20.1 – Garanzie rilasciate

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 10. Il dettaglio delle garanzie rilasciate a terzi è il seguente:

Tabella 20.1: composizione della voce 10 "Garanzie rilasciate"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
A) Crediti di firma di natura commerciale	54.091	154.091	-100.000	-65%
B) Crediti di firma di natura finanziaria	600.000	525.000	75.000	14%
C) Attività costituite in garanzia:	113.300	113.300	-	0%
- di obbligazioni di terzi	113.300	113.300	-	0%
- di obbligazioni proprie	-	-	-	0%
Totale	767.391	792.391	-25.000	-3%

Nota di commento:

I righe A) e B) rappresentano fidejussioni rilasciate a terzi per conto della clientela. Tali crediti di firma sono tutti contro garantiti, ad eccezione di una piccola quota, pari ad Euro 7.800. Alla lettera C) sono invece indicati i privilegi e le ipoteche rilasciate su beni in leasing relativamente ai c.d. "prestiti prima-casa", ovvero a contratti di finanziamento erogati per l'edilizia sovvenzionata, ai sensi della legge 15 dicembre 1994, n. 110 e successive modifiche ed integrazioni. L'Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino è la beneficiaria della garanzia.

Il dettaglio dei crediti di firma ed il confronto temporale rispetto allo scorso esercizio è il seguente:

Tabella 20.2: composizione dei crediti di firma

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
A) Crediti di firma di natura commerciale	54.091	154.091	-100.000	-65%
A1. Accettazioni	-	-	-	0%
A2. Fidejussioni e avalli	54.091	154.091	-100.000	-65%
A3. Patronage forte	-	-	-	0%
A4. Altre	-	-	-	0%
B) Crediti di firma di natura finanziaria	600.000	525.000	75.000	14%
B1. Accettazioni	-	-	-	0%
B2. Fidejussioni e avalli	600.000	525.000	75.000	14%
B3. Patronage forte	-	-	-	0%
B4. Altre	-	-	-	0%
Totale	654.091	679.091	-25.000	-4%

Come si evince dalla successiva tabella, non sussistono crediti di firma verso enti creditizi.

Tabella 20.3: situazione dei crediti di firma verso enti creditizi

Categorie/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A) Crediti dubbi: - di cui Sofferenze	-	-	-	-	-	-

- di cui Incagli	-	-	-	-	-	-
- di cui Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
- di cui Scaduti/sconfinanti	-	-	-	-	-	-
- di cui Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-	-	-	-
B) Crediti in bonis	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

I crediti di firma in essere sono destinati a clientela diversa dagli enti creditizi. Come meglio descritto nella successiva tabella, si tratta interamente di crediti in bonis, in larga parte garantiti, di elevata qualità. In via prudenziale sono stati comunque assoggettati ad accantonamenti, sia con funzione rettificativa che senza.

Tabella 20.4: situazione dei crediti di firma verso clientela

Categorie/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A) Crediti dubbi:	-	-	-	-	-	-
- di cui Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui Incagli	-	-	-	-	-	-
- di cui Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
- di cui Scaduti/sconfinanti	-	-	-	-	-	-
- di cui Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-	-	-	-
B) Crediti in bonis	654.091	41.270	612.821	679.091	38.945	640.146
Totale	654.091	41.270	612.821	679.091	38.945	640.146

Per maggior trasparenza, si evidenzia che sussistono crediti di firma rilasciati a terzi a garanzia di impegni assunti per conto degli organi di Amministrazione, Direzione o Controllo e soggetti ad essi connessi, i cui valori sono dettagliatamente rappresentati alla precedente Parte B.1, "INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO", sezione 4.

Non sussistono attività costituite in garanzia di propri debiti.

Tabella 20.5: attività costituite in garanzia di propri debiti

Passività	Importi delle attività in garanzia
-	-

Con riferimento alle linee di credito operative, non utilizzate al 31 dicembre 2023, la relativa capienza disponibile qui di seguito indicata determina margini a cui eventualmente far ricorso:

Tabella 20.6: margini utilizzabili su linee di credito

	31/12/2023	31/12/2022
A) Banche Centrali	-	-
B) Altri enti creditizi	4.000.000	4.000.000

C) Altre società finanziarie	-	-
Totale	4.000.000	4.000.000

20.2 – Garanzie ottenute

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 15. In dettaglio si ha:

	31/12/2023	31/12/2022
a) garanzie personali	5.991	-
b) pegni	7.053.948	8.441.831
c) garanzie ipotecarie	100.000	100.000
Totale	7.159.939	8.541.831

Nota di commento:

Le garanzie di cui ai righe a) e b) sono state rilasciate alla Società allo scopo di tutelarla a fronte della concessione di crediti di cassa (ivi compresa la forma tecnica della locazione finanziaria) e crediti di firma. L'ipoteca di cui al rigo c), iscritta su bene immobile, deriva dalla sentenza favorevole rilasciata nel 2012 dal Tribunale Unico della Repubblica di San Marino a parziale compensazione dei danni provocati alla Società da una pregressa truffa subita nell'ambito del leasing nautico. Se e quando sarà escussa, darà origine ad una sopravvenienza attiva.

20.3 – Impegni

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 20. Si tratta di impegni ad utilizzo incerto (potenziale ulteriore erogazione di credito per un controvalore già stanziato, determinato quale differenza tra il plafond massimo e quanto effettivamente utilizzato dalla clientela cui si riferisce).

Non sussistono ulteriori impegni irrevocabili, ad utilizzo certo o incerto, che possano dar luogo a rischi di credito. La suddivisione temporale degli impegni e la loro composizione è illustrata nelle due successive tabelle.

Tabella 20.7: composizione degli "Impegni a pronti"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
A) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo:	-	-	-	0%
- di cui impegni per finanziamenti da erogare	-	-	-	0%
B) Impegni a scambiare strumenti finanziari ad utilizzo certo	-	-	-	0%
C) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto:	9.299	7.293	2.005	27%
- di cui margini passivi utilizzabili su linee di credito	9.299	7.293	2.005	27%
- di cui put option emesse	-	-	-	0%

D) Impegni a scambiare strumenti finanziari ad utilizzo incerto	-	-	-	0%
E) Altri impegni	-	-	-	0%
Totale	9.299	7.293	2.005	27%

Non sussistono impegni a termine.

Tabella 20.8: impegni a termine

Categoria di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite	-	-	-
1.1 Strumenti finanziari:	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-
1.2 Valute:	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-
- acquisti contro Euro	-	-	-
- vendite contro Euro	-	-	-
2. Depositi e finanziamenti:	-	-	-
- da erogare	-	-	-
- da ricevere	-	-	-
3. Contratti derivati	-	-	-
3.1 Con scambio di capitale:	-	-	-
a) Titoli	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-
b) Valute:	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-
- acquisti contro Euro	-	-	-
- vendite contro Euro	-	-	-
c) Altri valori	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitale:	-	-	-
a) Valute:	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-
- acquisti contro Euro	-	-	-
- vendite contro Euro	-	-	-
b) Altri valori	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-

Non sussistono impegni per contratti derivati su strumenti finanziari e/o su crediti.

Tabella 20.9: derivati finanziari

Categoria di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Contratti derivati	-	-	-
1.1 Con scambio di capitale:			
a) Titoli			
- acquisti			
- vendite			
b) Valute:			
- valute contro valute			
- acquisti contro Euro			

- vendite contro Euro c) Altri valori - acquisti - vendite 1.2 Senza scambio di capitale: a) Valute: - valute contro valute - acquisti contro Euro - vendite contro Euro b) Altri valori - acquisti - vendite			
--	--	--	--

Tabella 20.10: contratti derivati su crediti

Categoria di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Acquisti di protezione	-	-	-
1.1 Con scambio di capitale			
1.2 Senza scambio di capitale			
2. Vendite di protezione	-	-	-
2.1 Con scambio di capitale			
2.2 Senza scambio di capitale			

20.4 – Canoni di leasing a scadere

Nel presente paragrafo sono illustrati i conti relativi alla voce 25 “Canoni di leasing a scadere”.

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Canoni di leasing a scadere	3.046.035	4.302.058	-1.256.023	-29%

Si tratta della sommatoria complessiva dei canoni di leasing non ancora scaduti, così come derivanti dai piani finanziari di cui ai contratti di locazione finanziaria in essere al 31 dicembre 2023, con scadenza negli esercizi futuri.

Sezione 21 – Conti d’ordine

Sono qui fornite ulteriori informazioni in merito all’attività tipica aziendale in tema di strumenti finanziari. In particolare, ci si riferisce alla gestione patrimoniale, alla custodia ed all’amministrazione di strumenti finanziari, all’intermediazione per conto terzi (c.d. “raccolta d’ordini”) ed all’attività fiduciaria.

Si precisa che:

- gli strumenti finanziari di competenza della clientela sono stati valorizzati sulla base dei corsi di chiusura rilevati nell’ultimo giorno dell’esercizio di apertura dei mercati di quotazione;

- per i titoli di debito emessi in divise diverse dall'Euro, al fine di consentirne una pronta valutazione, si è proceduto alla conversione del loro valore in Euro.

Tabella 21.1: conti d'ordine

Voci	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestioni patrimoniali	72.770.264	71.721.428
a) Gestioni patrimoniali della clientela:	72.770.264	71.721.428
- di cui liquidità	7.501.901	12.512.676
- di cui liquidità depositata presso l'ente segnalante	-	-
- di cui titoli di debito	48.317.876	49.584.166
- di cui titoli di debito emessi dall'ente segnalante	3.589.000	4.051.000
- di cui titoli di debito emessi da altri enti creditizi sammarinesi	-	-
- di cui titoli di capitale e quote OIC	16.950.487	9.624.587
- di cui titoli di capitale emessi dall'ente segnalante	-	-
b) Portafogli propri affidati in gestione a terzi	-	-
2. Custodia ed amministrazione di strumenti finanziari	6.785.212	4.901.029
a) Strumenti finanziari di terzi in deposito	950.005	988.018
- di cui titoli di debito emessi dall'ente segnalante	950.000	988.000
- di cui titoli di debito emessi da altri enti creditizi sammarinesi	-	-
- di cui titoli di capitale ed altri valori emessi dall'ente segnalante	-	-
- di cui strumenti finanziari di terzi depositati presso terzi	5	18
b) Strumenti finanziari di proprietà depositati presso terzi	5.835.207	3.913.011
Strumenti finanziari, liquidità e altri valori connessi all'attività di banca		
3. depositaria	-	-
a) Liquidità	-	-
- di cui liquidità depositata presso l'ente segnalante	-	-
b) Titoli di debito	-	-
- di cui titoli di debito emessi dall'ente segnalante	-	-
- di cui titoli di debito emessi da altri enti creditizi sammarinesi	-	-
c) Titoli di capitale, quote di OIC, altri strumenti finanziari	-	-
- di cui titoli di capitale emessi dall'ente segnalante	-	-
d) Altri beni diversi da strumenti finanziari e liquidità	-	-

Tabella 21.2: intermediazione per conto terzi: esecuzione di ordini

Voci	31/12/2023	31/12/2022
A. Acquisti	-	-
- di cui acquisti non regolati alla data di riferimento	-	-
B. Vendite	-	-
- di cui vendite non regolate alla data di riferimento	-	-

Tabella 21.3: composizione della Raccolta Indiretta per settore di attività economica

	31/12/2023	31/12/2022
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Società finanziarie diverse da enti creditizi:	-	-
- Istituzioni finanziarie monetarie (esclusi enti creditizi)	-	-
- Fondi di investimento diversi dai fondi comuni monetari	-	-
- Altre istituzioni finanziarie	-	-
- Imprese di assicurazione	-	-
- Fondi pensione	-	-
c) Società non finanziarie	817.837	834.136
- di cui soggetti cancellati dal Registro dei Soggetti Autorizzati	-	-

-Industria	182.764	165.750
- Edilizia	108.445	199.305
- Servizi	526.597	469.074
- Altre società non finanziarie	32	7
d) Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	68.363.432	66.836.310
- Famiglie consumatrici e produttrici	68.273.946	66.754.658
- Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	89.486	81.652
e) Altri	-	-

Tabella 21.4: attività fiduciaria

Voci	31/12/2023	31/12/2022
1. Patrimoni mobiliari	-	-
1.1 Strumenti finanziari	-	-
1.2 Liquidità	-	-
2. Partecipazioni societarie	7.828.324	7.394.330
2.1 Quote o azioni di società di capitali	3.382.640	3.382.640
2.2 Finanziamenti soci	4.445.684	3.973.690
2.3 Liquidità	-	38.000
3. Finanziamenti a terzi	-	-
3.1 Finanziamenti	-	-
3.2 Liquidità	-	-
4. Altri beni mobili o immateriali	-	-
4.1 Beni mobili o immateriali	-	-
4.2 Liquidità	-	-
5. Totale attività fiduciaria	7.828.324	7.394.330
5.1 di cui liquidità totale	-	38.000

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Ai sensi del primo comma, lettere b) e g) dell'articolo V.II.7 del Regolamento BCSM n. 2016-02, si precisa che:

- la ripartizione per mercato geografico dei proventi di cui alle voci 10, 30, 40, 60 e 70 non trova qui applicazione in quanto priva di significatività dal punto di vista dell'organizzazione della Società;
- l'indicatore relativo al rendimento delle attività, calcolato quale rapporto tra l'utile (perdita) dell'esercizio ed il totale dell'attivo di bilancio, è il seguente:

	31/12/2023	31/12/2022
Indicatore di rendimento delle attività	2,83%	0,50%

Sezione 22 - Interessi

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alle voci 10 e 20, dalla cui differenza scaturisce il c.d. "margine di interesse".

La suddivisione dei ricavi da interessi attivi e proventi assimilati, sulla base dei comparti da cui essi derivano, è la seguente:

Tabella 22.1: dettaglio della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
A) Su Titoli del tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali:	-	-	-	0%
A1. Titoli del tesoro e altri strumenti finanziari assimilati	-	-	-	0%
A2. Altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanz.c/o banche centrali	-	-	-	0%
B) Su crediti verso enti creditizi	739	1.073	-335	-31%
B1. C/c attivi	739	1.073	-335	-31%
B2. Depositi	-	-	-	0%
B3. Altri finanziamenti	-	-	-	0%
- di cui su operazioni di leasing	-	-	-	0%
C) Su crediti verso clientela	268.674	298.038	-29.364	-10%
C1. C/c attivi	-	-	-	0%
C2. Depositi	-	-	-	0%
C3. Altri finanziamenti	268.674	298.038	-29.364	-10%
- di cui su operazioni di leasing	143.673	176.636	-32.963	-19%
D) Su titoli di debito emessi da enti creditizi	24.003	9.000	15.003	167%
D1. Certificati di deposito	-	-	-	0%
D2. Obbligazioni	24.003	9.000	15.003	167%
D3. Altri strumenti finanziari	-	-	-	0%
E) Su titoli di debito da clientela (emessi da altri emittenti)	145.218	123.709	21.509	17%
E1. Obbligazioni	145.218	123.709	21.509	17%
E2. Altri strumenti finanziari	-	-	-	0%
Totale	438.634	431.820	6.814	2%

Nota di commento:

La parte B) "Su crediti verso enti creditizi" ricomprende quanto percepito dalle banche depositarie a fronte di saldi positivi di liquidità, sia con riferimento ai conti correnti propri che a quelli terzi. Si precisa che la Società non retribuisce la liquidità residuale di competenza della clientela, trattenendo per sé gli interessi pagati dalle banche, al netto delle spese addebitate dalle banche depositarie stesse, così come statuito contrattualmente con la clientela.

La parte C) "Su crediti verso clientela" evidenzia il controvalore degli interessi attivi da clienti, derivanti dall'attività di erogazione del credito, ivi compresa la locazione finanziaria. I relativi contratti prevedono l'applicazione di tassi indicizzati, che, per far fronte ai costi crescenti della provvista, sono stati oggetto di revisione in più occasioni nel corso dell'anno, l'ultima della quale risale allo scorso agosto. Da allora la Società è rimaste in osservazione ed ha sospeso ogni intervento, in attesa del prospettato calo dei tassi d'interesse. Nonostante gli

interventi in aumento, l'ammontare complessivo degli interessi attivi su crediti verso la clientela è diminuito rispetto all'anno precedente, essendo minore il valore medio della massa erogata.

Le parti D) "Su titoli di debito emessi da enti creditizi" ed E) "Su titoli di debito da clientela (emessi da altri emittenti)" rappresentano gli interessi attivi su titoli di proprietà derivanti dai titoli detenuti per ciascun comparto.

La composizione dei costi da interessi passivi e oneri assimilati è la seguente:

Tabella 22.2: dettaglio della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni		
			Importo	%	
A) Su debiti verso enti creditizi:	3	117	-	114	-97%
A1. C/c passivi	3	117	-	114	-97%
A2. Depositi	-	-	-	-	0%
A3. Altri debiti	-	-	-	-	0%
B) Su debiti verso clientela	-	-	-	-	0%
B1. C/c passivi	-	-	-	-	0%
B2. Depositi	-	-	-	-	0%
B3. Altri debiti	-	-	-	-	0%
C) Su debiti rappresentati da titoli verso enti creditizi	-	-	-	-	0%
- di cui su certificati di deposito	-	-	-	-	0%
D) Su debiti rappresentati da titoli verso clientela	212.716	35.652	177.064		497%
- di cui su certificati di deposito	-	-	-	-	0%
E) Su passività subordinate	-	-	-	-	0%
- di cui su strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-	-	-	0%
Totale	212.719	35.769	176.950		495%

Nota di commento:

La parte A) "Su debiti verso enti creditizi" rappresenta gli interessi corrisposti a banche per l'utilizzo di linee di credito messe a disposizione della Società.

La parte D) "Su debiti rappresentati da titoli verso clientela" mostra quanto pagato dalla Società ai propri obbligazionisti a titolo di cedole sui prestiti obbligazionari in corso. Rispetto all'anno precedente è evidente il netto aumento dei costi della raccolta, indicizzati all'Euribor.

Sezione 23 – Dividendi ed altri proventi

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 30. Si tratta di quanto incassato nell'esercizio in esame in seguito alla distribuzione di dividendi da titoli azionari detenuti nel portafoglio di proprietà.

Tabella 23.1: dettaglio della voce 30 "Dividendi ed altri proventi"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
A) Su azioni, quote ed altri strumenti finanziari di capitale	11.247	12.530	-1.284	-10%
B) Su partecipazioni	-	-	-	0%
C) Su partecipazioni in imprese del gruppo	-	-	-	0%
Totale	11.247	12.530	-1.284	-10%

Sezione 24 - Commissioni

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alle voci 40 e 50.

I ricavi da commissioni attive sono qui di seguito dettagliati, suddivisi sulla base dei comparti di attività che li hanno generati:

Tabella 24.1: dettaglio della voce 40 "Commissioni attive"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
a) Garanzie rilasciate	9.031	5.129	3.901	76%
b) Derivati su crediti	-	-	-	0%
c) Servizi di investimento:	768.089	1.447.810	-679.721	-47%
1. ricezione e trasmissione di ordini (lett. D1, All. 1 LISF)	-	-	-	0%
2. esecuzione ordini (lett. D2, All. 1 LISF)	-	-	-	0%
3. gestione di portafogli di strumenti finanziari (lett. D4, All. 1 LISF)	768.089	1.447.810	-679.721	-47%
4. collocamento di strumenti finanziari (lett. D5 e D6, All. 1 LISF)	-	-	-	0%
d) Attività di consulenza di strumenti finanziari	-	-	-	0%
Distribuzione di servizi e prodotti di terzi diversi dal				
e) collocamento:	-	-	-	0%
1. gestioni patrimoniali	-	-	-	0%
2. prodotti assicurativi	-	-	-	0%
3. Altri servizi o prodotti	-	-	-	0%
f) Servizi di incasso e pagamento	-	-	-	0%
g) Servizi di banca depositaria	-	-	-	0%
h) Custodia ed amministrazione di strumenti finanziari	-	-	-	0%
i) Servizi fiduciari	30.776	30.776	-	0%
l) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	0%
m) Negoziazione valute	-	-	-	0%
n) Commissioni per servizi di gestione collettiva (lett. E e F, All. 1 LISF)	-	-	-	0%
o) Moneta elettronica	-	-	-	0%
p) Emissione/gestione di carte di credito/carte di debito	-	-	-	0%
q) Altri servizi	2.764	2.911	-147	-5%
Totale	810.660	1.486.626	-675.966	-45%

Nota di commento:

Tra le varie commissioni attive la parte più significativa deriva dalla gestione di portafogli di strumenti finanziari, voce che da sola rappresenta il 95 per cento del totale commissioni attive. Seguono le commissioni per servizi fiduciari, di minor significatività (pesano il 4 per cento).

Ed alle commissioni di gestione è sostanzialmente interamente imputabile il rilevante calo registratosi un po' in tutte le loro componenti: le commissioni di chiusura sono diminuite del 93 per cento (pari ad Euro 55.320), quelle di performance del 50 per cento (Euro 112.728), quelle di intermediazione del 43 per cento (Euro 95.673) e quelle di custodia ed amministrazione del 45 per cento (Euro 412.195). Le prime due tipologie sono legate a fattori una tantum, quelle di intermediazione sono influenzate dalla volatilità dei mercati e dalle politiche di gestione, l'andamento delle ultime riflette la politica commerciale ed una composizione del portafoglio gestito più orientata verso linee di gestione obbligazionarie. Va sottolineato poi che l'anomalia, se così si può definire, è l'ammontare registrato nel 2022. Basti dire che nel 2021 le commissioni di gestione, nel loro complesso, furono pari ad Euro 731.102 e nel 2020 ad Euro 622.472, quindi il 2023 è in linea con il trend storico.

Sul fronte dei costi da commissioni passive, si ha:

Tabella 24.2: dettaglio della voce 50 "Commissioni passive"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
a) Garanzie ricevute	-	-	-	0%
b) Derivati su crediti	-	-	-	0%
c) Servizi di investimento:	799	1.674	-876	-52%
1. ricezione e trasmissione di ordini (lett. D1, All. 1 LISF)	-	-	-	0%
2. esecuzione ordini (lett. D2, All. 1 LISF)	799	1.674	-876	-52%
3. gestione di portafogli di strumenti finanziari (lett. D4, All. 1 LISF)	-	-	-	0%
- portafoglio proprio;	-	-	-	0%
- portafoglio di terzi;	-	-	-	0%
4. collocamento di strumenti finanziari (lett. D5 e D6, All. 1 LISF)	-	-	-	0%
d) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-	0%
e) Servizi di incasso e pagamento	-	-	-	0%
f) Provvigioni a distributori	-	-	-	0%
g) Moneta elettronica	-	-	-	0%
h) Emissione/gestione di carte di credito/carte di debito	-	-	-	0%
i) Altri servizi	64.568	60.261	4.307	7%
Totale	65.367	61.936	3.431	6%

Nota di commento:

Le commissioni passive per "Altri servizi" sono quelle pagate alle banche depositarie per servizi resi.

Sezione 25 - Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 60.

Si tratta della sommatoria delle plusvalenze e delle minusvalenze contabilizzate sugli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà. Sono poste sia realizzate, derivanti quindi da operazioni di vendita di titoli, che solo maturate, generate dai criteri di valutazione adottati a termini di norma, come già spiegato ampiamente nella Sezione 5 dell'attivo dello Stato Patrimoniale, a cui si rimanda per maggior approfondimento.

Nella richiamata Sezione 5 si è già fatto cenno all'andamento dei mercati finanziari nel 2023, pesantemente condizionati da inflazione, andamento del ciclo economico e fattori geopolitici. Ciò nonostante, il risultato complessivo della gestione del portafoglio titoli propri è stato decisamente positivo, seppur il saldo netto tra plusvalenze (Euro 141.761) e minusvalenze (Euro 389.106) realizzate sia stato negativo per Euro 247.345, ampiamente compensato dalle rettifiche complessive da valutazione, pari ad Euro 1.669.881 (quelle positive) ed Euro 242.734 (quelle negative), per una differenza complessiva tra le due componenti di Euro 1.427.147. L'insieme cumulato dei valori realizzati e di quelli maturati registra un saldo netto positivo complessivo pari ad Euro 1.179.802, di cui Euro 854.095 derivano dalla sola Cosmos Sicav BKNFUND.

La tabella successiva mostra i risultati conseguiti da ciascun comparto. Per maggior dettaglio si rimanda alla già citata Sezione 5 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Tabella 25.1: composizione della voce 60 "Profitti (perdite) da operazioni finanziarie"

31/12/2023				
Voci/Operazioni	Operazioni su strumenti finanziari	Operazioni su valute	Operazioni su metalli preziosi	Altre operazioni
A1. Rivalutazioni	1.457.624			
A2. Svalutazioni	-30.477			
B. Altri profitti/perdite	-247.345			
Totale	1.179.802	-	-	-
1. Titoli di Stato	26.480			
2. Altri strumenti finanziari di debito	141.641			
3. Strumenti finanziari di capitale	1.011.681			
4. Contratti derivati su strumenti finanziari	-			

Sezione 26 – Altri proventi ed oneri di gestione

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alle voci 70 ed 80.

Si tratta in entrambi i casi di poste composite. Tra i ricavi, la parte più rilevante è quella connessa alle quote capitale di cui ai canoni di locazione finanziaria di competenza

dell'esercizio. Per apprezzarne il valore netto derivante dall'attività di concessione di beni in locazione finanziaria, si rimanda alla precedente sezione 22 relativa agli interessi. Gli altri oneri di gestione raggruppano sia perdite subite nell'operatività di negoziazione titoli che veri e propri oneri di gestione (quali, ad esempio, le spese generali e gli arrotondamenti passivi).

Tabella 26.1: composizione delle voci 70 "Altri proventi di gestione" e 80 "Altri oneri di gestione"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Altri proventi di gestione				
- quota capitale canoni di leasing	2.288.257	1.402.206	886.050	63%
- altri ricavi	31	27	3	12%
Totale	2.288.287	1.402.234	886.054	63%
Altri oneri di gestione				
- perdite su negoziazione titoli	-	15.936	-15.936	100%
- altri oneri di gestione	1.460	744	716	96%
Totale	1.460	16.680	-15.220	-91%

Sezione 27 – Spese amministrative

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alla voce 90.

Trattasi di una posta variegata, che ricomprende molteplici imputazioni di costo e che assume notevole significatività in termini quantitativi tra il complesso dei costi. Le spese del personale, ricomprendendo in tale insieme anche gli oneri sostenuti per il Collegio Sindacale e per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, costituiscono poco meno della metà dell'intera posta (il 47 per cento).

Qui di seguito si forniscono informazioni dettagliate in merito ai costi sostenuti per il personale dipendente.

Tabella 27.1: numero dei dipendenti per categoria e costo del personale

	Media al 31/12/2023	Costo del personale al 31/12/2023	Numero al 31/12/2023	Media al 31/12/2022	Costo del personale al 31/12/2022	Numero al 31/12/2022
a) Dirigenti	1	106.470	1	1	100.624	1
b) Quadri direttivi	-	-	-	-	-	-
c) Restante personale	4	185.950	5	4	161.699	4
1. impiegati	4	185.950	5	4	161.699	4
2. altro personale	-	-	-	-	-	-
Totale	5	292.420	6	5	262.323	5

Nota di commento:

I costi indicati afferiscono ai lavoratori dipendenti impiegati presso la Società e ricomprendono le voci contabili “salari e stipendi”, “oneri sociali” e “trattamento di fine rapporto”.

Come si può notare, l’organico è aumentato di un’unità, a rafforzare la Sale Operativa. La media annuale non mostra cambiamenti, in termini assoluti, in quanto l’assunzione del soggetto risale al 26 ottobre 2023 ed incide solo in ragione di qualche decimale d’unità.

Con riferimento all’articolo 44 della legge n. 92/2008, si precisa che dipendenti e collaboratori sono a conoscenza degli obblighi previsti dalla legge stessa e dalla normativa di vigilanza emanata dall’Agenzia di Informazione Finanziaria.

Relativamente alla formazione del personale, tenuto conto anche del ridotto numero dei lavoratori dipendenti e della localizzazione della sede, la Società ha continuato a prediligere il ricorso a corsi aziendali interni, rivolti alla totalità dei soggetti od a piccoli gruppi, svolti prevalentemente in presenza.

Relativamente alla voce “Altre spese amministrative”, la relativa composizione è descritta qui di seguito in dettaglio:

Tabella 27.2: dettaglio della sottovoce b) "Altre spese amministrative"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Altre spese amministrative:				
- di cui: compensi a società di revisione	22.451	23.451	-1.000	-4%
- di cui: per servizi diversi dalla revisione del bilancio	-	-	-	0%
- di cui: compensi per struttura controlli interni in outsourcing	35.848	24.000	11.848	49%
- di cui: consulenze amm.ve, legali, tecniche e comm.li	87.708	66.143	21.565	33%
- di cui: oneri per servizi fiduciari resi da terzi	2.200	3.250	-1.050	-32%
- di cui: fitti passivi	59.917	60.000	-83	0%
- di cui: spese conduzione uffici, (utenze, condominiali, ecc.)	8.302	10.573	-2.271	-21%
- di cui: spese di telecomunicazione	1.864	2.205	-342	-15%
- di cui: licenze d'uso	52.958	45.355	7.603	17%
- di cui: oneri infoprovider, analisi e accesso database	59.433	66.312	-6.878	-10%
- di cui: spese postali	568	573	-5	-1%
- di cui: assistenze	6.965	6.621	344	5%
- di cui: spese promozionali e pubblicitarie	5.352	4.456	895	20%
- di cui: canoni di assicurazione	3.880	4.019	-139	-3%
- di cui: manutenzioni e riparazioni	2.198	97	2.102	2178%
- di cui: tasse ed imposte varie	3.051	3.193	-142	-4%
- di cui: altro	6.835	5.068	1.767	35%
Totale	359.530	325.316	34.214	11%

Nota di commento:

Tra le varie voci di costo si pone l'attenzione su quelle più significative, tralasciando le poste di importo non rilevante e quelle la cui denominazione già consente un'immediata ed univoca identificazione.

Compensi per struttura controlli interni in outsourcing

Nel 2023 si è pienamente realizzata l'esternalizzazione della struttura dei controlli interni promossa nel 2022. Da ciò deriva l'aumento dei compensi di cui si tratta.

Consulenze amministrative, legali, tecniche e commerciali

Compongono la posta i corrispettivi pagati a fronte di prestazioni di natura amministrativa, legale e notarile, informatica, tecnico-finanziaria (connesse alle operazioni in titoli ed alla gestione di patrimoni) e commerciale (per consolidamento e sviluppo).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un controvalore in incremento per l'aumento delle spese legali (anche con riferimento al rientro in possesso del bene oggetto del contratto di leasing immobiliare risolto, già ampiamente richiamato) e delle spese commerciali.

Licenze d'uso

Vi sono ricompresi gli oneri sostenuti per l'utilizzo del sistema informativo aziendale e per altri software complementari in uso.

Oneri infoprovider, analisi ed accesso database

La voce rappresenta i canoni pagati per l'utilizzo, finalizzato all'attività in valori mobiliari, di database per l'alimentazione del sistema informativo ed a data service (FTSE), oltre che a piattaforme di information provider (Bloomberg).

A differenza di quanto avvenuto nel 2022, l'andamento del Dollaro americano ha comportato una riduzione del costo in Euro.

Assistenze

La parte più rilevante della posta è riferita alle assistenze informatiche (Euro 5.697), il cui ammontare è lievemente cresciuto rispetto a quello del 2022 (era pari ad Euro 5.293), caratterizzato da specifiche analisi, verifiche, implementazioni ed interventi ad hoc sull'architettura di rete volte ad innalzarne il livello di sicurezza.

Altro

Trattasi di una voce residuale ricomprendente quanto non già specificatamente indicato. Le voci più significative rappresentano gli oneri per viaggi e le trasferte, per abbonamenti a libri e riviste, per materiali di cancelleria, per sicurezza sul lavoro, per automezzi.

Qui di seguito si focalizza l'attenzione sui compensi erogati ai soggetti "sensibili".

Tabella 27.3: compensi

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
a) Amministratori	2.000	2.000	-	0%
b) Sindaci	18.000	18.600	-600	-3%
c) Direzione	86.390	81.667	4.723	6%
Totale	106.390	102.267	4.123	4%

Nota di commento:

Si precisa che non sussistono impegni in materia di trattamento di quiescenza nei confronti dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo che abbiano cessato le loro funzioni.

Sezione 28 – Rettifiche, accantonamenti e riprese

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alle voci 100, 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

Tabella 28.1: composizione delle voci 100 e 110 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
a) Immobilizzazioni immateriali				
- di cui: su beni concessi in leasing	-	-	-	0%
- di cui: su altre immobilizzazioni immateriali	5.440	5.440	-	0%
Totale	5.440	5.440	-	0%
b) Immobilizzazioni materiali				
- di cui: su beni concessi in leasing	2.288.257	1.402.206	886.050	63%
- di cui: su cespiti propri - mobili ed arredi	1.322	1.592	-269	-17%
- di cui: su cespiti propri - autoveicoli	37.619	75.238	-37.619	-50%
- di cui: su cespiti propri - macchine d'ufficio elettroniche	958	564	394	70%
- di cui: su cespiti propri - impianti, attrezzature varie e minute	580	2.080	-1.500	-72%
Totale	2.328.736	1.481.680	847.056	57%
Totale	2.334.176	1.487.120	847.056	57%

Nota di commento:

Si tratta dell'imputazione delle quote di ammortamento annuali relative sia alle immobilizzazioni immateriali che a quelle materiali.

- **Immobilizzazioni immateriali:** rappresentano le spese pluriennali connesse all'utilizzo di beni di terzi (interventi di adattamento e di miglioria relativi agli uffici detenuti in locazione). La modalità utilizzata per la determinazione della rettifica è quella indicata nella precedente Parte A, "PARTE GENERALE", al paragrafo A.1 "Illustrazione dei criteri di valutazione".
- **Immobilizzazioni materiali, cespiti ad uso proprio:** nella sovrastante tabella già sono state riportate in dettaglio le classi dei cespiti ed i relativi controvalori delle quote di ammortamento. Le aliquote utilizzate per il calcolo sono quelle indicate al paragrafo A.1, "Illustrazione dei criteri di valutazione", di cui alla precedente Parte A, "PARTE GENERALE",

Per maggior informazione, si precisa che l'ammontare complessivo degli accantonamenti per ammortamento delle immobilizzazioni materiali è formato per Euro 39.126 dalla componente ordinaria e per Euro 1.353 da quella anticipata.

Per quanto attiene al controvalore dell'ammortamento sui beni concessi in leasing, si puntualizza che trattasi delle quote capitale incorporate nei canoni di locazione finanziaria, pagati dagli utilizzatori, di competenza dell'esercizio in trattazione.

Tabella 28.2: composizione della voce 120 "Accantonamenti per rischi e oneri"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Accantonamenti (relativi alla sottovoce "Altri fondi" del Passivo)				
- oneri di vigilanza e di controllo	44.122	44.127	-5	0%
- oneri per Centrale dei Rischi	378	324	54	17%
- fondo integrazione GPM a rendimento garantito	-	80.554	-80.554	-100%
- fondo potenziali futuri esborsi per impegni assunti	255.518	-	255.518	100%
Totale	300.018	125.005	175.013	140%

Nota di commento:

Per i dettagli in merito all'accantonamento relativo agli oneri di vigilanza e di controllo si rimanda alla precedente Parte B.2, "INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO", sezione 18, paragrafo 18.2.

Per i dettagli in merito all'accantonamento relativo agli oneri per la Centrale dei Rischi si rimanda alla precedente Parte B.2, "INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO", sezione 18, paragrafo 18.2.

Per maggiori dettagli in merito agli accantonamenti al fondo potenziali futuri esborsi per impegni assunti, si rimanda alla precedente Parte B.2, "INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO", sezione 18, paragrafo 18.2.

Tabella 28.3: composizione della voce 130 "Accantonamenti ai fondi rischi su crediti"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Accantonamenti (relativi alla sottovoce "Fondi rischi su crediti" del Passivo) non aventi funzione rettificativa, per crediti di cassa in bonis	13.442	-	13.442	100%
Totale	13.442	-	13.442	100%

Nota di commento:

E' opportuno evidenziare che la tabella 28.3 riporta solo gli accantonamenti per crediti di firma non aventi funzione rettificativa, trovando quelli con funzione rettificativa giusta e specifica collocazione nella successiva voce 140.

Per maggiori informazioni in dettaglio relative ai fondi rischi su crediti per cassa, non aventi funzione rettificativa, si rimanda alla precedente Parte B.2, "INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO", sezione 18, paragrafo 18.3.

Tabella 28.4: composizione della voce 140 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
a) Rettifiche di valore su crediti <i>di cui:</i>	9.592	233.505	-223.913	-96%
- rettifiche forfettarie per rischio Paese	-	-	-	0%
- altre rettifiche forfettarie	9.592	233.505	-223.913	-96%
b) Accantonamenti per garanzie ed impegni <i>di cui:</i>	-	21.266	-21.266	-100%
- accantonamenti forfettari per rischio Paese	-	-	-	0%
- altri accantonamenti forfettari	-	21.266	-21.266	-100%
Totale	9.592	254.771	-245.179	-96%

Nota di commento:

Le rettifiche di valore su crediti per cassa rappresentano l'insieme delle svalutazioni operate contabilmente su tali poste, sia in modo analitico (su singole posizioni tipicamente rientranti tra i crediti dubbi) sia in via forfettaria (su insiemi omogenei di crediti e per il rischio Paese).

Per maggiori dettagli in merito alle rettifiche di valore su crediti si rimanda alla precedente Parte B.2, "INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO", sezione 4.

La tabella ricomprende anche l'ammontare di eventuali cancellazioni operate nell'anno di riferimento eccedenti il valore complessivo delle rettifiche registrate nei precedenti esercizi.

Le rettifiche descritte sono volte a coprire rischi di credito specifici e fisiologici.

La movimentazione delle poste di cui si tratta è rappresentata nella successiva tabella.

Tabella 28.5: diverse tipologie di movimentazione dell'esercizio

	31/12/2023		31/12/2022	Variazioni	
	Analitiche	Forfettarie		Importo	%
A - Totale svalutazioni crediti per cassa:	-	9.592	233.505	-223.913	-96%
Svalutazione crediti - sofferenze	-	-	-	-	0%
Svalutazione crediti - incagli	-	-	-	-	0%
Svalutazione crediti - altri crediti	-	9.592	233.505	-223.913	-96%
B - Totale perdite su crediti per cassa:	-	-	-	-	0%
Sofferenze	-	-	-	-	0%
Incagli	-	-	-	-	0%
Altri crediti	-	-	-	-	0%
Totale rettifiche di valore su crediti per cassa (A+ B)	-	9.592	233.505	-223.913	-96%
C - Totale accantonamenti per garanzie ed impegni	-	-	21.266	-21.266	-100%
Garanzie	-	-	21.266	-21.266	-100%
Impegni	-	-	-	-	0%
Totale Generale (A + B + C)	-	9.592	254.771	-245.179	-96%

Tabella 28.6: composizione della voce 150 "Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie ed impegni"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Riprese di valore:	59.462	410	59.051	14386%
- di cui su sofferenze	-	-	-	0%
- di cui su incagli	-	-	-	0%
- di cui su altri crediti	59.462	410	59.051	14386%

Nota di commento:

Le riprese di valore di cui alla precedente tabella trovano origine nelle eccedenze dei fondi rischi su crediti con funzione rettificativa cui si riferiscono, nonché negli eventuali recuperi da incassi su crediti che sono stati oggetto di precedenti cancellazioni, parziali o totali.

Non sussistono rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie e pertanto i valori della successiva tabella di dettaglio sono nulli.

Tabella 28.7: composizione della voce 160 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Rettifiche di valore:	-	-	-	0%
- di cui su partecipazioni	-	-	-	0%
- di cui su partecipazioni in imprese controllate	-	-	-	0%
- di cui su partecipazioni in imprese collegate	-	-	-	0%

- di cui su partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	0%
- di cui su altri strumenti finanziari di capitale	-	-	-	0%
- di cui su strumenti finanziari di debito	-	-	-	0%
- di cui su strumenti finanziari derivati	-	-	-	0%

Non sussistono riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie e pertanto la successiva tabella non è avvalorata.

Tabella 28.8: composizione della voce 170 "Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Riprese di valore:	-	-	-	0%
- di cui su partecipazioni	-	-	-	0%
- di cui su partecipazioni in imprese controllate	-	-	-	0%
- di cui su partecipazioni in imprese collegate	-	-	-	0%
- di cui su partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	0%
- di cui su altri strumenti finanziari di capitale	-	-	-	0%
- di cui su strumenti finanziari di debito	-	-	-	0%
- di cui su strumenti finanziari derivati	-	-	-	0%

Sezione 29 – Proventi ed oneri straordinari

Nella presente sezione sono illustrati i conti relativi alle voci 190 e 200, descritti in dettaglio nella seguente tabella.

Tabella 29.1: composizione delle voci 190 "Proventi straordinari" e 200 "Oneri straordinari"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
<i>Proventi straordinari</i>				
- sopravvenienze attive	119.386	242.613	-123.227	-51%
- plusvalenze patrimoniali	-	-	-	100%
- abbuoni attivi	-	3	-3	100%
Totale	119.386	242.616	-123.230	-51%
<i>Oneri straordinari</i>				
- sopravvenienze passive	30.672	13.247	17.425	132%
- sanzioni amministrative	3.851	315	3.536	-100%
Totale	34.524	13.563	20.961	155%

Nota di commento:

Le poste sono composite.

Tra i proventi vi sono le sopravvenienze derivanti delle eccedenze negli accantonamenti passati al Fondo Integrazione GPM a rendimento garantito, ai fondi rischi su crediti senza funzione rettificativa ed il recupero delle somme già oggetto di truffa informatica nel 2021, il tutto come già indicato alla precedente Parte B.2, "INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO", sezione 18. Vi sono ricomprese inoltre le sopravvenienze attive

derivanti dal minor costo sostenuto rispetto a quanto precedentemente stanziato in via preventiva per fatture da ricevere.

Gli oneri ricomprendono le sopravvenienze passive riconducibili all'azzeramento dei crediti per ritenute estere pagate alla fonte nello scorso anno (Euro 19.080), le sanzioni pagate in seguito all'ispezione di Banca Centrale del 2021 (Euro 1.600), le imposte indeducibili conteggiate e saldate in sede di dichiarazione dei redditi (Euro 11.593) ed in via residuale, multe e sanzioni per ritardi di pagamento.

Sezione 30 – Imposte dell'esercizio e Variazione del fondo rischi finanziari generali

Sono qui di seguito illustrati i conti relativi alla voce 220 "Imposte dell'esercizio".

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Imposte dell'esercizio	59	231	-172	-74%

Nota di commento:

Per maggiori dettagli sulle imposte sul reddito dell'esercizio, si rimanda alla precedente Parte B.2, "INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO", sezione 18, paragrafo 18.2.

Nella seguente tabella sono rappresentati i valori relativi alla voce 230 "Variazioni del fondo rischi finanziari generali".

Tabella 30.1: composizione della voce 230 "Variazione del Fondo rischi finanziari generali"

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Variazione del Fondo rischi finanziari generali	968.369	-	968.369	100%

Nota di commento:

Per maggior dettaglio, si rimanda alla precedente Parte B.2, "INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO", sezione 19, paragrafo 19.1.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi del primo comma dell'articolo V.II.8 del Regolamento BCSM n. 2016-02 si precisa che:

- la proposta di destinazione degli utili trova manifestazione nella Relazione sulla Gestione, redatta dagli Amministratori;
- non sussistono accordi in essere con terzi tali da provocare impatti finanziari significativi;

- non sussistono eventi rilevanti verificatisi dopo la data di chiusura del presente bilancio il cui effetto finanziario non sia stato preso in considerazione nello Stato Patrimoniale o nel Conto Economico di cui al presente bilancio.

Sezione 31 - Aggregati prudenziali

Nella presente sezione sono illustrati in via sintetica alcuni dei principali aggregati prudenziali, volti a definire la “qualità” aziendale, con particolare riferimento alla capacità di copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativi. Ci si rifà qui sommariamente al Regolamento n. 2011-03 emesso dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino con riferimento all’attività di concessione di finanziamenti per le società finanziarie, Regolamento al quale si rimanda per maggiori dettagli.

Il primo di tali aggregati è il **patrimonio di vigilanza**, inteso quale quantità minima di capitale che un istituto deve detenere per soddisfare i requisiti di vigilanza prudenziale. E’ la sommatoria del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni. Rientrano nel patrimonio di base il capitale sociale versato, le riserve e il fondo per rischi finanziari generali, da cui vanno eventualmente dedotte le azioni proprie detenute, l’avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali e le perdite registrate in esercizi precedenti ed in quello in corso.

Costituiscono il patrimonio supplementare le riserve di rivalutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, i fondi rischi su crediti meramente prudenziali (non aventi funzione rettificativa), le plusvalenze nette su partecipazioni. Vanno eventualmente dedotte, se sussistenti, le minusvalenze nette su titoli immobilizzati e quelle su partecipazioni in imprese non finanziarie.

Dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare si deducono:

- le partecipazioni in imprese finanziarie detenute direttamente o indirettamente in misura superiore al 10 per cento del capitale sociale della società partecipata;
- le azioni di imprese finanziarie detenute direttamente o indirettamente in misura non superiore al 10 per cento del capitale della società partecipata;
- gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate emessi da imprese finanziarie ricadenti nell’ambito di applicazione delle misure di contrasto al rischio di

Double Gearing (DG), qualunque sia il portafoglio di allocazione, se computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti;

- le attività che si sostanziano nell'esposizione, diretta o in diretta, verso gli azionisti della Società e/o verso soggetti loro connessi sul piano giuridico e/o economico (si veda il citato Regolamento per ulteriori dettagli in proposito).

Nel calcolo del patrimonio di vigilanza devono essere rispettati i seguenti limiti e restrizioni:

- il patrimonio supplementare non può superare il patrimonio di base;
- le passività subordinate non possono eccedere il 50 per cento del patrimonio di base;
- il saldo algebrico positivo delle plusvalenze e delle minusvalenze implicite in partecipazioni in imprese non finanziarie, quotate in un mercato regolamentato, è computato per una quota pari al 35 per cento e nel limite del 30 per cento del patrimonio di base.

Il secondo indicatore è il **marginale patrimoniale disponibile** e deriva direttamente dal primo misurando l'eccedenza di patrimonio di vigilanza rispetto alla soglia normativa.

L'ultimo aggregato preso qui in esame è il **coefficiente di solvibilità**, definibile quale rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività di rischio, ivi incluso il portafoglio titoli non immobilizzato, ponderate in funzione del rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Sinteticamente, indica il grado di copertura assicurato dal patrimonio sociale rispetto alle attività di rischio ponderate. Maggior è il valore espresso dal coefficiente di solvibilità, maggior sarà la capacità autonoma dell'istituto di far fronte a perdite derivanti, per esempio, da crediti dubbi o da default degli emittenti di titoli detenuti nel portafoglio di proprietà.

Tabella 31.1: aggregati prudenziali

	Valore	Soglia minima normativa	Eccedenza
Patrimonio di vigilanza			
A1. Patrimonio di base	4.892.969		
A2. Patrimonio supplementare	96.517		
A3. Elementi da dedurre	846.274		
A4. Patrimonio di vigilanza	4.143.211	2.500.000	1.643.211
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza			
B1. Attività di rischio ponderate	2.081.733		
C1. Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	198%	8%	190%

Nota di commento:

L'eccedenza di patrimonio di vigilanza (vedasi rigo A4) è definibile quale **marginale patrimoniale disponibile**.

Il rapporto (di cui al rigo C1) tra Patrimonio di vigilanza (rigo A4) ed Attività di rischio ponderate (rigo B1) rappresenta il **coefficiente di solvibilità**.

I valori espressi da entrambi, ben maggiori rispetto alla soglia minima normativa, testimoniano la solidità patrimoniale della Società.

Sezione 32 – Grandi rischi e parti correlate

Altri aspetti rilevanti e significativi in tema di vigilanza prudenziale, di gestione dei rischi e di tutela patrimoniale, sono i c.d. “**grandi rischi**” e “**l’esposizione verso le parti correlate ed i soggetti connessi ad esse**”.

E' del tutto evidente che la concentrazione dei rischi implichi l'innalzamento degli stessi. Si considera “**grande rischio**” l'esposizione superiore al 10 per cento del patrimonio di vigilanza verso una controparte o un gruppo di controparti tra loro connesse. In tale esposizione si ricomprendono anche le attività di rischio che derivano dalla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Fa parte dei rischi strategici.

In merito alle **parti correlate**, con tale espressione si intendono:

- i partecipanti al capitale della Società (soggetti che, direttamente o indirettamente, ossia quali soggetti controllanti di persone giuridiche, detengono per conto proprio partecipazioni rilevanti al capitale sociale) e chi esercita i diritti ad essa inerenti, nonché chi comunque detiene, anche in via congiunta, il controllo della Società;
- i soggetti che sono in grado di nominare, anche sulla base di accordi, uno o più componenti degli organi di amministrazione o controllo della Società;
- gli esponenti aziendali (persone fisiche che ricoprono la carica di Amministratore, Sindaco o Direttore Generale) della Società.

Sono **soggetti connessi alle parti correlate**:

- le società controllate da una parte correlata;

- le società presso le quali le parti correlate svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo ad esclusione di quelle direttamente partecipate dalla Società, laddove vi sia coincidenza di esponenti aziendali nell'interesse e su designazione della Società stessa.
- quei soggetti verso i quali una parte correlata ha potere di controllo (connessione giuridica) o verso i quali sussistono legami tali per cui le eventuali difficoltà economiche dell'uno, probabilmente, si tramuterebbero in difficoltà economiche anche dell'altro (connessione economica).

La normativa di vigilanza in vigore al fine di tutelare soci, clientela, terzi e più in generale il sistema, fissa limiti nell'esposizione complessiva netta, per cassa e/o per firma, diretta o indiretta, verso parti correlate e soggetti ad esse connessi, pari al:

- 20 per cento del patrimonio di vigilanza (limite individuale);
- 60 per cento del patrimonio di vigilanza (limite complessivo).

Allo stesso modo, sono stabilite limitazioni nell'esposizione totale netta, per cassa e/o per firma, diretta o indiretta, verso una controparte o un gruppo di controparti tra loro connesse, pari:

- al 25 per cento del patrimonio di vigilanza (limite individuale);
- ad otto volte il patrimonio di vigilanza (limite complessivo).

Tabella 32.1: grandi rischi

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Ammontare	-	-	-	0%
Numero	-	-	-	0%

Nota di commento:

Sulla base del patrimonio di vigilanza rilevato al 31 dicembre 2023, il limite individuale affinché un rischio sia definito "grande" è fissato in Euro 1.035.803 (il 25 per cento del patrimonio di vigilanza), quello complessivo (otto volte il patrimonio di vigilanza) in Euro 33.145.690.

Alla data di chiusura del presente bilancio, non sussistono rischi di importo ponderato tale da rientrare tra i grandi rischi.

Tabella 32.2: rischi verso parti correlate

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Importo	%
Ammontare	-	27.395	-27.395	-100%
Numero	-	3	-3	-100%

Nota di commento:

I limiti massimi di esposizione verso parti correlate fissati dalla normativa di vigilanza sono:

- il 20 per cento del patrimonio di vigilanza (limite individuale);
- il 60 per cento del patrimonio di vigilanza (limite complessivo).

Tenuto conto che al 31 dicembre 2023 il patrimonio di vigilanza assomma ad Euro 4.143.211, si ha:

- limite individuale pari ad Euro 828.642;
- limite complessivo pari ad Euro 2.485.927.

Per completezza informativa, massima trasparenza ed in coerenza con la Legge sulle Società, potendosi, in via teorica, configurare anche potenziali conflitti d'interesse, è opportuno sottolineare che la tabella 32.2 evidenzia la sussistenza di esposizioni di ammontare contenuto o addirittura nullo verso parti correlate e/o soggetti loro connessi. Ciò in quanto i valori sono indicati al netto dei criteri di ponderazione definiti dalla normativa di vigilanza. In mancanza, le quantità lorde sarebbero di maggior importo (si veda la sottostante tabella).

Organi/Soggetti	crediti per cassa		crediti di firma		totale		crediti vs. EWC		garanzie reali	
	parti correlate	soggetti connessi	parti correlate	soggetti connessi	parti correlate	soggetti connessi	parti correlate	soggetti connessi	parti correlate	soggetti connessi
1. Amministrazione e/o partecipanti al capitale	616.259	1.758.453	1.230	42.871	617.489	1.801.324	391.000	200.000	> 5.000.000	> 350.000
2. Direzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Controllo	88.503	-	-	-	88.503	-	42.000	70.000	> 60.000	> 245.000
Totale	704.761	1.758.453	1.230	42.871	705.991	1.801.324	433.000	270.000	> 5.060.000	> 595.000

Nota di commento:

Si precisa che la voce "Amministrazione e/o partecipanti al capitale" ricomprende le posizioni cointestate facenti capo agli Azionisti, di cui uno è anche Amministratore.

I crediti sono esposti al netto dei rispettivi fondi rettificativi.

Per "crediti vs. EWC" si intendono crediti delle parti correlate verso la Società. In particolare, i valori indicati riferiti al 31 dicembre 2023 rappresentano le obbligazioni emesse dalla Società detenute dalle parti correlate e dai soggetti loro connessi.

Le garanzie reali consistono in pegni su rapporti di gestione patrimoniale aperti presso la Società stessa e ricomprendono anche i “crediti vs. EWC”. Le parti correlate garantiscono anche i soggetti ad esse connessi. Nel caso dell’organo di controllo, i soggetti connessi garantiscono le parti correlate.

Dall’analisi dei dati presentati, risulta evidente che le posizioni verso le parti correlate ed i soggetti loro connessi risultano esser prive di rischio di credito, essendo in toto sterilizzate dalla sussistenza di capienti garanzie reali.

Si da nota che i rapporti accessi con le parti correlate e/o verso soggetti ad esse connessi sono tutti in bonis. Rappresentano un plusvalore per l’azienda, sia apportando ricavi significativi in termini di interessi attivi e commissioni (a rischio di credito nullo, stante la garanzia che azzeri i potenziali effetti negativi), sia contribuendo a realizzare sinergie ed economie di scala incrementando i volumi operativi.

Organi	Interessi attivi e commissioni su esposizioni verso parti correlate e soggetti ad esse connessi – anno 2023
1. di Amministrazione	198.899
2. di Direzione	-
3. di Controllo	5.868
Totale	204.767

Si attesta che ai sensi del primo comma, lettera g), dell’articolo V.II.8 del Regolamento BCSM n. 2016-02, non sono state realizzate operazioni di credito con parti correlate a condizioni diverse da quelle normali di mercato.

Sezione 33 – Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Tabella 33.1: distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/durate residue	Totale	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a		da oltre 18 mesi a		da oltre 2 anni a		scadenza		
						18 mesi		2 anni		5 anni		oltre 5 anni		non attribuita
						F	V	F	V	F	V	F	V	
1. Attivo														
1.1 Titoli del tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso enti	27.267	27.267	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 creditizi	4.045.383	337.860	248	4.144	35.724	-	47.660	-	15.872	-	1.010.142	-	2.593.733	-
1.3 Crediti verso clientela	3.950.715	-	-	-	-	52.639	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Obbligazioni e altri strumenti finanziari di														

trova ulteriore riscontro nei valori degli aggregati di vigilanza di cui alle due precedenti sezioni.

Sezione 34 – Operazioni di cartolarizzazione

Non sono presenti operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 35 – Istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica: ulteriori informazioni

La presente sezione non è attiva per la Società, le cui attività riservate autorizzate, ai sensi della legge n. 165/2005, sono le seguenti:

- B - la concessione di finanziamenti;
- C - fiduciaria;
- D1 - ricezione e trasmissione di ordini
- D2 - esecuzione di ordini per conto di clienti
- D3 – negoziazione per conto proprio
- D4 – gestione di portafogli
- D5 – assunzione a fermo e/o collocamento con impegno
- D6 – collocamento senza impegno irrevocabile
- K – intermediazione in cambi
- L – assunzione di partecipazioni

Sezione 36 – Ulteriori informazioni su carte di credito/carte di debito/moneta elettronica

La presente sezione non è attiva per la Società, le cui attività riservate autorizzate, ai sensi della legge n. 165/2005, sono quelle già indicate in dettaglio alla superiore sezione 35.

Sezione 37 – Società di gestione: informazioni sulle gestioni patrimoniali (collettive e individuali)

La presente sezione non è attiva per la Società, le cui attività riservate autorizzate, ai sensi della legge n. 165/2005, sono quelle già indicate in dettaglio alla superiore sezione 35.

Sezione 38 – Altre informazioni

Nella presente sezione si forniscono ulteriori informazioni in aggiunta a quanto precedentemente già esposto.

38.1 – Prospetto delle variazioni dei Fondi

Sono qui rappresentati in via sintetica i fondi e le loro movimentazioni.

Tabella 38.1: prospetto delle variazioni dei Fondi

descrizione	31/12/2022	utilizzi	accantonamenti	altri movimenti	31/12/2023
trattamento di fine rapporto	21.438	-21.438	23.485	-	23.485
fondo imposte e tasse	231	-231	59	-	59
fondo oneri vigilanza e controllo BCSM	44.127	-40.175	44.122	-3.952	44.122
fondo oneri Centrale dei Rischi	324	-222	378	-102	378
fondi rischi senza funzione rettificatrice	84.369	-	13.464	-1.316	96.517
fondi rischi aventi funzione rettificatrice	654.335	-	9.571	-59.462	604.444
fondo integrazione GPM a rendim. garantito	92.622	-3.008	-	-72.360	17.255
fondo potenziali futuri esborsi per impegni	-	-	255.518	-	255.518
fondo rischi finanziari generali	98.886	-	968.369	-	1.067.255
TOTALE	996.332	-65.074	1.314.964	-137.191	2.109.031

38.2 – Bilancio riclassificato

Stato Patrimoniale

	2023	2022
Disponibilità liquide ed Attività finanziarie	5.740.061	4.451.952
cassa e disponibilità	3.382	
crediti vs. enti creditizi	27.267	
titoli non immobilizzati	5.709.411	
Altre attività correnti	946.182	626.225
crediti a breve termine vs. clienti	797.518	
ratei e risconti attivi	110.752	
altre attività	37.912	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	6.686.242	5.078.177
Immobilizzazioni	4.264.545	5.407.780
immateriali	5.440	
materiali	2.241	
materiali da concedere in leasing	283.567	
materiali concesse in leasing	1.894.202	
immobilizzazioni finanziarie	2.079.095	
TOTALE ATTIVITA'	10.950.787	10.485.957
Passività correnti	1.217.576	1.516.916
debiti vs. banche	-	
debiti vs. fornitori	58.460	
debiti vs. erario	45.247	
altre passività	67.882	
ratei passivi	-	
risconti passivi	4.210	
fondo imposte e tasse	59	
fondi rischi ed oneri	358.543	
fondo TFR	23.485	
fondi rischi su crediti per cassa, con e senza funzione rettificativa	659.690	
Debiti a medio-lungo termine	4.539.000	5.039.000
prestiti obbligazionari	4.539.000	
debiti vs. banche	-	
TOTALE PASSIVITA'	5.756.576	6.555.916

Patrimonio netto		5.194.211	3.930.040
capitale sociale	2.500.000		
riserve	1.331.154		
fondo rischi finanziari generali	1.067.255		
utile d'esercizio	295.802		
TOTALE A PAREGGIO		10.950.787	10.485.957

Conto Economico

	2023	2022
Gestione caratteristica	2.226.828	1.012.245
commissioni gestione fiduciarie	30.776	
proventi da leasing (al netto degli ammortamenti)	143.673	
reddito netto tesoreria propria	1.147.494	
interessi attivi su crediti erogati	125.001	
altre commissioni e proventi	779.883	
REDDITO GESTIONE CARATTERISTICA	2.226.828	1.012.245
Costi operativi	-736.522	-727.206
spese per il personale	-292.420	
oneri di gestione	-379.530	
altri oneri/proventi	-64.572	
REDDITO OPERATIVO	1.490.306	285.039
Rettifiche di valore ed accantonamenti	-309.510	-464.280
rettifiche su immobilizzazioni	-45.919	
svalutazione delle immobilizzazioni materiali locate	-	
acc. oneri vigilanza, f.do integr. GPM a rend.garant. e f.do copertura impegni	-300.018	
accantonamenti rischi ed oneri	-23.034	
riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie ed impegni	59.462	
Proventi/oneri diversi	-1.429	-716
altri proventi/oneri di gestione	-1.429	
REDDITO ORDINARIO	1.179.367	-179.957
Proventi/oneri straordinari	84.863	229.053
proventi/oneri straordinari	84.863	
REDDITO ANTE IMPOSTE	1.264.230	49.096
Imposte, tasse, accant. a f.do rischi finanziari generali	-968.428	-231
imposte e tasse	-59	
accantonamenti al fondo rischi finanziari generali	-968.369	
UTILE D'ESERCIZIO	295.802	48.865

38.3 - Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO 2023

FONDI GENERATI E RACCOLTI

Fondi generati dalla gestione		3.944.942
* Utile d'esercizio	295.802	
* Ammortamenti su immobilizzazioni	2.334.176	
* Accantonamento al fondo imposte	59	
* Accantonamento ai fondi rischi su crediti	23.034	
* Accantonamento al T.F.R.	23.485	
* Incremento del fondo rischi finanziari generali	968.369	

* Accantonamento per oneri di vigilanza e Centrale dei Rischi	44.500	
* Accantonamento per copertura impegni assunti	255.518	
* Altri accantonamenti	-	
Variazioni di patrimonio netto		48.865
* Aumenti di capitale	-	
* Aumenti di riserve	48.865	
* Altre variazioni	-	
Incremento dei fondi raccolti		274.273
* Debiti	-	
* Ratei e risconti passivi	235	
* Immobilizzazioni	274.038	
Decremento dei fondi raccolti		508.291
* Disponibilità liquide	508.291	
* Crediti	-	
* Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	
* Ratei e risconti attivi	-	
TOTALE FONDI GENERATI E RACCOLTI		4.776.371

FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI

Riprese di valore ed utilizzo di fondi generati dalla gestione		1.590.473
* Utilizzo fondo T.F.R.	21.438	
* Utilizzo fondo imposte	231	
* Utilizzo fondi ammortamento	1.388.208	
* Utilizzo fondo rischi su crediti	-	
* Utilizzo fondo rischi finanziari generali	-	
* Utilizzo fondo integrazione GPM a rendimento garantito	3.008	
* Utilizzo per oneri di vigilanza	40.397	
* Altre riprese ed utilizzo fondi	137.191	
Incremento dei fondi impiegati		2.189.088
* Disponibilità liquide	-	
* Crediti	384.669	
* Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.796.400	
* Ratei e risconti attivi	8.020	
* Immobilizzazioni	-	
Decremento dei fondi raccolti		947.945
* Debiti	947.945	
* Ratei e risconti passivi	-	
Variazioni di patrimonio netto		48.865
* Diminuzioni di capitale	-	
* Diminuzioni di riserve	-	
* Dividendi distribuiti	-	
* Altre variazioni	48.865	
TOTALE FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI		4.776.371

Repubblica di San Marino, 27 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione:

Colombini Ermes – Presidente

Donati Stefano – Consigliere

Galloni Umberto – Consigliere

ERWIDCOL FINANCIAL SERVICES S.P.A

Via Cesare Cantù, 50- Dogana (R.S.M.)

Capitale Sociale € 2.500.000 i.v. - C.O.E. SM18071

Iscritta al registro delle Società al n. 2149

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO
CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2023**

Signori azionisti,

il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2023 che Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra Approvazione è stato redatto secondo le disposizioni della Legge 23 febbraio 2006 n.47 e successive modifiche; il suddetto documento risulta pertanto costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

Si precisa che la Nota Integrativa evidenzia che il Bilancio è stato redatto secondo le disposizioni della Legge.

Tale complesso di documenti è stato trasmesso al Collegio Sindacale in data 21 marzo 2024.

L'attività del Collegio Sindacale è stata svolta, come previsto dall'art. 63 della Legge n.47/2006 e successive modifiche, a:

- vigilare sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi della corretta amministrazione;
- verificare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- verificare la rispondenza del bilancio di esercizio alle risultante delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti nonché la conformità dello stesso alle disposizioni legislative;
- acquisire gli elementi necessari per poter accertare che il bilancio non sia viziato da errori significativi tali da comprometterne l'attendibilità.

320



Il risultato di esercizio si può riassumere nei seguenti dati aggregati di sintesi:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	€	0
B) Immobilizzazioni	€	1.758.029
C) Attivo Circolante	€	8.577.706
D) Ratei e Risconti	€	41.548

TOTALE ATTIVO € **10.377.283**

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

A) Patrimonio Netto		
I. Capitale Sociale	€	2.500.000
VI. Altre Riserve	€	1.331.154
VIII. Utile dell'esercizio	€	295.802

TOTALE PATRIMONIO NETTO € **4.126.956**

B) Fondi per rischi ed oneri	€	1.512.044
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€	23.485
D) Debiti	€	4.710.588
E) Ratei e Risconti	€	4.210

TOTALE PASSIVO € **10.377.283**

CONTI D'ORDINE € 10.982.664

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione	€	810.690
B) Costi della produzione	€	-2.016.655
C) Proventi ed oneri finanziari	€	1.416.964
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	0
E) Proventi ed oneri straordinari	€	84.862

Imposte sul reddito d'esercizio € 59

UTILE DELL'ESERCIZIO € **295.802**

gch

MS
RS

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 evidenzia un utile di esercizio di € 295.802.

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ed i controlli svolti su tale bilancio ai sensi dell'art. 63 della Legge sulle società si dà atto di quanto segue.

Relazione ai sensi dell'art. 83, secondo comma, della legge 23 febbraio 2006 n. 47 e s.m.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stata svolta dal Collegio Sindacale l'attività di vigilanza prevista in conformità alla legge.

In particolare il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni.

Le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel complesso, l'attività di vigilanza non ha evidenziato osservazioni particolari da riferire nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale è stato informato sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalle società, ed anche in base alle verifiche effettuate non ha riscontrato fatti significativi, oltre a quelli esposti nella relazione del Consiglio di Amministrazione, suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale segnalazione e/o denunce di cui all'art. 65 della legge sulle società.

Handwritten signatures and initials in black ink, including a large signature on the left and initials 'ACN' on the right.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'imposizione data al bilancio e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ha osservazioni da riferire.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha verificato la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rivelazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la rispondenza del bilancio e della relazione ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e per questo Vi rimanda anche alla seconda parte della relazione relativa all'incarico di controllo contabile. In merito a tale attività è stata predisposta la seguente relazione.

Relazione ai sensi dell'art. 68, primo comma, della legge 23 febbraio 2006 n. 47e s.m.

E' stato svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio della Vostra società chiuso al 31 dicembre 2023, eseguito sulla base di verifiche a campione. La responsabilità della redazione del bilancio compete all'organo amministrativo della Vostra società; è del Collegio Sindacale la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio.

L'esame del Collegio Sindacale ha avuto come riferimento gli statuiti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi ed alla normativa vigente, il controllo contabile sul bilancio d'esercizio è stato pianificato e svolto al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se lo stesso sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Le procedure di controllo applicate comprendono l'esame, sulla base di verifiche a campione, delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza, della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della prudenza e ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Amministrazione. Si ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del giudizio professionale.

A giudizio del Collegio Sindacale, il bilancio al 31 dicembre 2023, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico

ECN

MS

della Vostra società, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

In base a quanto sopra evidenziato, considerate anche le risultanze dell'attività svolta ai fini del controllo contabile sul bilancio, per quanto di competenza, il Collegio Sindacale dichiara che nulla osta all'approvazione sia del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sia della Nota Integrativa.

In merito alla destinazione dell'utile netto conseguito, il Collegio Sindacale si rimette alla proposta del Consiglio di Amministrazione e alla decisione dell'Assemblea dei Soci, purchè conformi allo statuto sociale ed alla legge.

In riferimento a quanto disposto dall'art. 6, comma 10, della Legge 23 Febbraio 2006 e successive modifiche, i sottoscritti:

- Dott.ssa Barbara Giannini, nato a San Marino (RSM), il 25 ottobre 1972 e residente a Dogana (RSM) in Via Strada Caiese n. 30, cittadina Sammarinese sotto la propria personale responsabilità, dichiara che permangono le condizioni oggettive e soggettive previste dalla Legge per la carica attualmente ricoperta;
- Rag. Daniela Mina, nata a San Marino (RSM), l'11 Maggio 1976 e residente a Falciano (RSM) in Via Celidonia n. 36, cittadina Sammarinese sotto la propria personale responsabilità, dichiara che permangono le condizioni oggettive e soggettive previste dalla Legge per la carica attualmente ricoperta;
- Avv.to Gian Luca Giordani, nato a San Marino (RSM), il 2 maggio 1989 e residente a Serravalle (RSM) in Via Giuseppe Angeli n. 33, cittadino sammarinese, sotto la propria personale responsabilità, dichiara che permangono le condizioni oggettive e soggettive previste dalla Legge per la carica attualmente ricoperta.

San Marino, 15 aprile 2024



CL Giordani

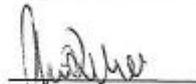
Il Presidente del Collegio Sindacale

Dott.ssa Barbara Giannini



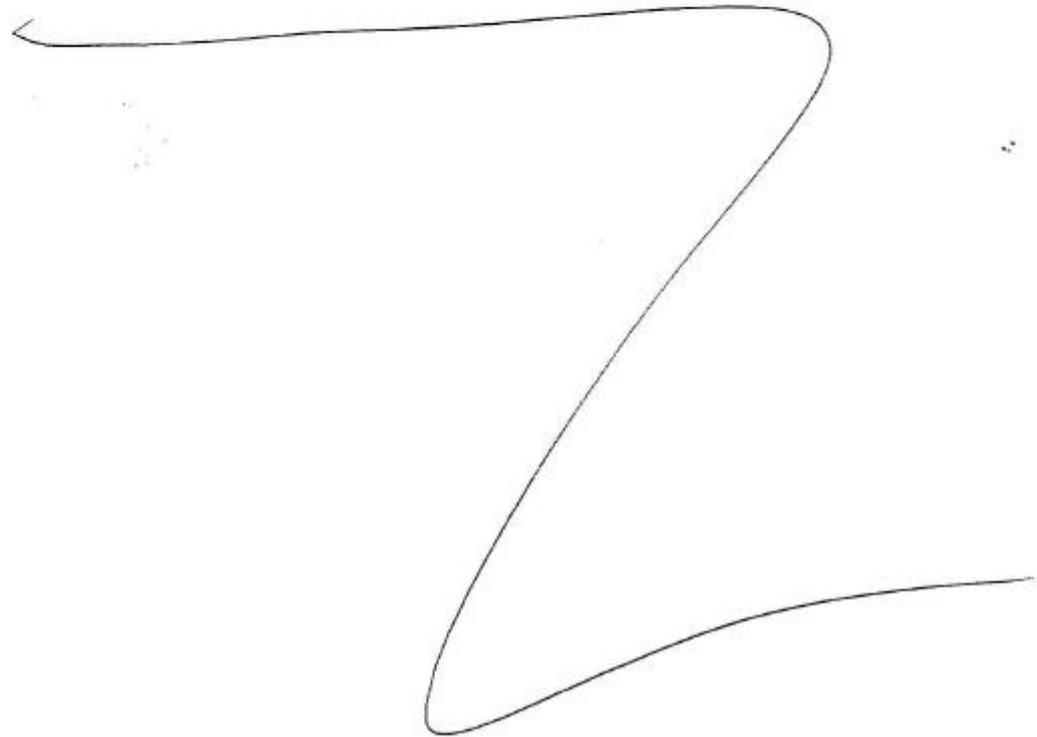
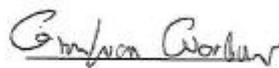
Sindaco Effettivo

Rag. Daniela Mina



Sindaco Effettivo

Avv. GianLuca Giordani





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 33, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE 17 NOVEMBRE 2005, N. 165 E S.M.I. (LISF) E DELL'ART. 68, COMMA 1, PUNTI 2) E 3) DELLA LEGGE 23 FEBBRAIO 2006, N. 47 E S.M.I. (LEGGE SULLE SOCIETÀ)

*Agli azionisti della
ERWIDCOL FINANCIAL SERVICES S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ERWIDCOL FINANCIAL SERVICES S.p.A. (di seguito anche la Società) costituito dallo Stato patrimoniale al 31/12/2023, dal Conto economico dell'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della ERWIDCOL FINANCIAL SERVICES S.p.A. al 31/12/2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme sammarinesi, incluso il Regolamento n. 2016-02 emanato dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino, che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità alla normativa in vigore nella Repubblica di San Marino e, ove applicabili, ai principi di revisione internazionali. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento sammarinese alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sull'informativa contenuta nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione in ordine:

- all'incremento, come permesso dalla normativa, del Fondo Rischi Finanziari Generali per circa Euro/migl. 968, quale rafforzamento patrimoniale della Società, fondo che si attesta così ad un valore complessivo, al 31/12/2023, di circa Euro/migl. 1.067, il tutto come meglio dettagliato al paragrafo 19.1 della Nota integrativa.

Società di revisione ed organizzazione contabile

ab & d audit business & development spa | Via XXIII luglio, 212 - 47893 Borgo Maggiore (SM) - Telefono 0549 888803 - Fax 0549 888804 - Riconoscimento Giudizio del 15 novembre 2004
Isotta al n. 1 del Registro Revisori Contabili - Isotta al n. 2502 del Pubblico Registro delle Società - Codice Operatore Esautorato: sm 19612 - Cap. soc. 100.000,00 Euro i.v.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme sammarinesi che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità alla normativa in vigore nella Repubblica di San Marino e, ove applicabili, ai principi di revisione internazionali, individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità alla normativa in vigore nella Repubblica di San Marino e, ove applicabili, ai principi di revisione internazionali, abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la

ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.
- In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. VIII.I.1, comma 2, lettera a) e b) del Regolamento n. 2016-02 emanato dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino (il Regolamento)

Gli amministratori della ERWIDCOL FINANCIAL SERVICES S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31/12/2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità al Regolamento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel Regolamento al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della ERWIDCOL FINANCIAL SERVICES S.p.A. al 31/12/2023 e sulla conformità della stessa al Regolamento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali rilevanti dichiarazioni errate.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ERWIDCOL FINANCIAL SERVICES S.p.A. al 31/12/2023 ed è redatta in conformità al Regolamento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui art. VIII.I.1, comma 2, lettera b) del Regolamento, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

San Marino, 28 marzo 2024

AB & D Audit Business & Development S.p.A.



Marco Stolfi – Amministratore